



Udine
Notte di follia
Tenta il furto
poi aggredisce
i carabinieri

A pagina VII

La rassegna
Non solo libri
Rovigoracconta:
tre giorni
di incontri

Bisi a pagina 17



Sport veneto
I trionfi di Sinner
e i flop Mondiali:
boom di tennisti,
calciatori in calo

Pipia a pagina 20



GUIDA AI BORGH
PIÙ BELLI
TRA DOLOMITI
E ADRIATICO

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Venezia, faida tra bande a colpi di machete

►Due clan di tunisini si affrontano vicino al Ponte dell'Accademia: due feriti

Giacomo Costa

Sono arrivati schierati in riga, la spada giapponese e la mannaia tenute lungo i fianchi, larghe, a coprire le spazio tra un uomo e l'altro, a completare la barriera che chiudeva la riva dei Gesuati. Prima di lanciarsi all'assalto si sono fatti anticipare da una sedia, presa da un plateatico lì vicino e scaglia-

ta sugli avversari per spezzarne la formazione. Poi la vera battaglia, a colpi di lama, in una nuvola di spray urticante: il più anziano dei due aggrediti, 32 anni, ha rimediato solo un taglio sul braccio, una ferita superficiale; l'altro, suo fratello di dieci anni più giovane, non se l'è cavata altrettanto a buon mercato: è caduto a terra, il nemico armato di machete l'ha preso di mira e ha cercato di colpirlo al volto, un fendente tremendo, parato con il palmo della mano, per un soffio. Il 22enne, portato al pronto soccorso di piazzale Roma (...)

Continua a pagina 11



IL VIDEO Uno degli aggressori con il machete in pugno

Padova / Il caso del professor Saviane
Una ex allieva: «Parlava sempre di sesso e si sentiva intoccabile»

Durante i due mesi di indagine che hanno portato agli arresti domiciliari Francesco Saviane, l'ex professore di religione all'Istituto Barbarigo di Padova e animatore in diverse parrocchie della provincia, accusato di violenza sessuale

aggravata su 7 minorenni, gli agenti della Squadra mobile hanno ascoltato più di 50 persone. E una ex allieva racconta: «Faceva commenti sui seni di alunne e prof, ma si sentiva intoccabile».

Aldighieri, Munaro e Pasianotto a pagina 13

Modena, Salim aveva un piano

►Le sue parole: «Sono uscito di casa sapendo che sarei morto». E spuntano mail di 5 anni fa anti-cristiane

L'analisi
Come far
ripartire
le nostre
democrazie

Giuseppe Vegas

Il premio Nobel Daran Acemoglu ci ha dimostrato che il benessere dei popoli non dipende dalla razza, dalla religione e neppure dalle caratteristiche del territorio, ma esclusivamente dalle istituzioni che ciascuno si è dato. Certo, la presenza di risorse naturali o la collocazione geografica possono aiutare, ma, come ben sappiamo, esistono paesi con enormi risorse a disposizione che sono poveri e altri, che invece non (...)

Continua a pagina 23

«Sono uscito perché quel giorno pensavo di morire. Non di uccidere e neanche di uccidermi, di morire». Con questa spiegazione senza senso Salim El Koudri ha riferito al suo legale cosa è successo sabato pomeriggio, quando il 31enne si è messo alla guida della sua auto e ha raggiunto il centro di Modena. Poi ha preso la rincorsa e a tutta velocità ha invaso l'isola pedonale, puntando i passanti e falciandoli. «Non ho più capito niente, sapevo solo che dovevo accelerare», ha riferito all'avvocato Fausto Giannelli. Una ricostruzione che per gli inquirenti non risulta credibile. Secondo chi indaga, infatti, il giovane aveva un piano in testa, come dimostra anche il fatto che fosse uscito armato di un coltello da cucina con una lama di venti centimetri. E spuntano delle mail anti-cristiane.

Di Corrado, Pigliautile e Troili alle pagine 2 e 3

Treviso Ribaltata la sentenza in Appello: 1,3 milioni di risarcimento



Pinarello, condannati i medici

LA TRAGEDIA L'imprenditore morto nel 2011 a 39 anni

Pederiva a pagina 12

Cultura & politica

Mazzi: «Tra
Buttafuoco
e Giuli ripreso
il dialogo»

La pace, a quanto pare di capire, è ancora lontana. Ma tra il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco e il ministro della Cultura Alessandro Giuli ci sarebbero segnali di disgelo dopo gli scontri e le polemiche per la presenza del Padiglione russo alla Biennale dell'arte aperta nei giorni scorsi a Venezia. A rivelarlo il ministro del Turismo Gianmarco Mazzi ieri a Venezia: «È ripreso il dialogo tra i due. Credo che abbiano la stessa visione, probabilmente con idee diverse sul cammino da intraprendere»

Gasparon a pagina 6

Regione Veneto

Veneto Sviluppo
e le altre, facce
note e aspiranti:
tutti i candidati

Le aziende sanitarie e ospedaliere sono state solo l'inizio: da oggi un'altra tornata di nomine regionali è pronta a rendere frizzanti le acque della politica veneta. Convocata questa mattina, la commissione Affari istituzionali è chiamata ad esaminare oltre 300 proposte di candidatura per una serie di partecipate, tra cui Veneto Sviluppo, Veneto Acque, Veneto Strade. Tra chi corre per un posto in cda o nel collegio sindacale non mancano nomi noti: da Roberto Ciambetti a Giampaolo Bottacin, da Luca Baggio a Sara Moretto.

Pederiva a pagina 7

Maldives /La strage
Individuati i 4 sub
morti: non hanno
trovato la via d'uscita

I quattro cadaveri sono stati trovati tutti nello stesso cunicolo delle grotte di Dhekunu Kandui. Stavano tentando disperatamente di uscire, ma si erano persi, e invece di tornare da dove erano arrivati, dal corridoio largo più o meno tre metri e lungo dieci che collega la prima alla seconda cavità, sono entrati nel tunnel sbagliato.

Evangelisti a pagina 9



LAILA è un medicinale tradizionale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 25/03/2026. ITMELAI32026.

PER SENTIRSI
MENO IN ANSIA
E PIÙ LEGGERI.

Farmaco
per il sollievo
dei sintomi
dell'ansia lieve



Economia

Electrolux, vertice
Veneto-Friuli:
«Piano inaccettabile»

Le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, insieme ai sindacati metalmeccanici e alle associazioni datoriali, si presenteranno al tavolo del 25 maggio al Mimit con una posizione comune. È l'esito del lungo incontro interregionale che si è svolto ieri pomeriggio, in vista della trattativa con Electrolux sul piano che prevede 1.700 esuberanti. L'assessore allo Sviluppo economico del Veneto: «È un atteggiamento che non possiamo accettare».

Del Giudice a pagina 15



L'auto sulla folla

L'INCHIESTA

«Sono uscito perché quel giorno pensavo di morire. Non di uccidere e neanche di uccidermi, di morire». Con questa spiegazione senza senso Salim El Koudri ha riferito al suo legale cosa è successo sabato pomeriggio, quando il 31enne – dopo aver pranzato a casa con i genitori, a Ravarino – si è messo alla guida della sua auto e ha raggiunto il centro di Modena. Poi ha preso la rincorsa e a tutta velocità ha invaso l'isola pedonale, puntando i passanti e falciandoli. «A Modena non ho più capito niente, sapevo solo che dovevo accelerare», ha riferito all'avvocato Fausto Giannelli. Una ricostruzione che per gli inquirenti non risulta credibile, e che non può essere giustificata nemmeno dal disturbo schizoide della personalità da cui Salim era affetto. Secondo chi indaga, infatti, il giovane aveva un piano in testa, come dimostra anche il fatto che fosse uscito armato di un coltello da cucina con una lama di venti centimetri. La sua sarebbe stata un'azione deliberata e preparata, non estemporanea. Da quanto tempo l'avesse meditata non è ancora chiaro. Sicuramen-

IL SUO LEGALE PRONTO A CHIEDERE LA PERIZIA PSICHIATRICA: «SI TROVA IN TOTALE CONFUSIONE MENTALE»

te per gli inquirenti covava l'idea di un gesto estremo, finalizzato a uccidere il maggior numero di persone e che poteva comportare anche la sua morte. Qualcosa che ricorda il martirio jihadista (shahada), anche per la modalità già vista, ma per i pm al momento è prematuro parlare di un atto legato al radicalismo islamico.

BIBBIA E PRETE

Salim è in isolamento nel carcere di Modena, ha chiesto di fumare, di avere alcuni libri, tra cui una Bibbia, e di poter incontrare un sacerdote. Non è un cattolico, né frequentava la moschea del suo paese. Ogni tanto andava al centro culturale islamico di Crevalcore. Quando il suo avvocato gli ha chiesto: «Hai saputo che una donna ha perso le gambe?», il 31enne ha risposto: «Che cosa tremenda». «Come se stesse realizzando per la

LE STORIE

Una coppia italiana, due turiste e un 59enne italiano sono i cinque feriti gravi della strage di sabato pomeriggio a Modena. Investiti, falciati, accoltellati. Ricoverati tra Modena e Bologna, altri tre dimessi (una ragazza di 22 anni con trauma cranico, un 30enne con attacco di panico e un 47enne con ferita da taglio, Luca Signorrelli colui che per primo ha neutralizzato Salim El Koudri). All'ospedale di Bologna si trovano due coniugi italiani, Angelo Ciccarelli e Monica Esposito, entrambi di 55 anni, in Rianimazione: le loro condizioni sono stabili ma molto serie. La donna ha diversi traumi e lotta tra la vita e la morte mentre il marito non è più in immediato pericolo di vita, ha ripreso conoscenza, comunicato con i familiari. La figlia sui social ha chiesto «spazio e riservatezza» a nome di tutta la famiglia: «Ci troviamo coinvolti e stravolti in una tragedia». All'ospedale civile di Baggiovara (Modena) gli altri tre: una donna di 69 anni, tedesca, operata nelle

Sapevo che sarei morto, non volevo fare del male a nessuno. Tremendo che una donna abbia perso le gambe

SALIM EL KOUDRI

I soccorritori in via Emilia, a Modena, prestano aiuto ai feriti travolti dall'auto di Salim El Koudri



Salim, l'attacco era preparato «Uscito di casa per morire Sapevo di dover accelerare»

►Modena, i deliri del 31enne di origini marocchine. Per i pm aveva un piano. E in carcere chiede una Bibbia e di parlare con un prete



Il frame immortale gli egiziani Osama e Mohammed Shalaby che fermano Salim El Koudri l'attentatore di Modena

prima volta la cosa, come se stesse parlando di un'altra persona», ha precisato il legale. «Chiederò che il mio assistito venga visitato da un medico – ha spiegato l'avvocato Giannelli – e poi la perizia psichiatrica, è la cosa più urgente. Non sembra lucido. Apatico in certi momenti, sorpreso quando si ricorda quello che è capitato. Non m'ha nemmeno chiesto di incontrare la famiglia, gli ho detto io che chiederò un'autorizzazione al colloquio e lui mi ha risposto «Ah, sì, va bene, ma loro vogliono?». Nel decreto di fermo la Procura

di Modena gli contesta i reati di strage, lesioni aggravate e porto di oggetti atti a offendere. Oggi si terrà l'udienza di convalida del fermo. Il difensore di Salim ha anticipato che probabilmente si avvarrà della facoltà di non rispondere nell'interrogatorio di garanzia davanti al gip.

Nel frattempo i poliziotti della Squadra mobile di Modena hanno sequestrato nell'abitazione di Ravarino dove il 31enne viveva con i genitori 5 telefoni, 4 computer, 2 hard disk, 2 chiavette usb, un tablet e una playstation. Nell'appartamento sono

stati trovati anche un centinaio di fogli manoscritti, due agende, block notes, un biglietto con password per le criptovalute, ma anche farmaci che probabilmente il ragazzo assumeva per via del disturbo che gli era stato diagnosticato nel 2022. Tutto materiale che sarà oggetto di analisi, insieme alle chat dei giochi online a cui partecipava Salim e ai post pubblicati sui social prima che Meta chiudesse i suoi profili. Una rogatoria specifica al colosso statunitense chiarirà i motivi per i quali era stato «bannato». Acquisiti anche i video ripresi con il cellulare da un passante che sabato ha filmato la scena drammatica dell'investimento su via Emilia Centro.

Valeria Di Corrado
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due donne ancora in lotta per la vita Lo chef ferito: «Salvati da angeli per caso»

scorse ore, grave ma stabile: è stata colpita per ultima dall'auto guidata da El Koudri, le sono state tranciate entrambe le gambe. Ricoverata anche una donna di 53 anni, polacca, sottoposta a diversi interventi chirurgici, le sue condizioni sono gravi. Per entrambe la prognosi resta riservata. Il terzo è un uomo italiano di 59 anni, con un trauma facciale: ha trascorso la notte in osservazione in Medicina d'Urgenza, per lui la prognosi è di 30 giorni, nei giorni scorsi ha ricevuto la visita del capo della Stato

IL RACCONTO DEL CUOCO: «RICORDO CHE ACCELERAVA MOLTISSIMO E HO PENSA TO: «QUESTO È MATTO»



Ermanno Muccini ferito nell'attentato a Modena con i dottori

Sergio Mattarella. «Sono stato fra i primi ad essere travolto, l'auto mi ha preso frontalmente mentre percorrevo il percorso da lavoro verso casa. Mi sono reso conto alla partenza del semaforo verde di una macchina che accelerava talmente forte che ho pensato «questo è matto ad entrare in centro storico a questa velocità e invece dopo mi sono trovato per terra e mi sono reso conto che ero stato investito», ricorda Ermanno Muccini, chef modenese. E ancora: «È stata una cosa velocissima. Non ho visto nemmeno l'auto che mi arrivava addosso. Cosa vedevo da terra? Vedevo poco, la gente che soccorreva, sono state persone stupende perché c'è stato un attimo di empatia di tutti».

IL DRAMMA

Estubata e cosciente la turista tedesca 69enne, che ha subito

l'amputazione di entrambe le gambe. «Ora - ha spiegato Lesley De Pietri, direttrice del servizio di Anestesia e rianimazione dell'ospedale - ci adopereremo perché possa tornare a casa il prima possibile, perché anche dal punto di vista logistico per lei, la famiglia, sarà molto meglio. Abbiamo già la possibilità di farla assistere dagli psicologi». Per il momento «le interazioni sono molto positive. È sveglia, cosciente». Ma le sue condizioni «sono durissime. È ovvio che non tornerà più come prima». Una tragedia che resterà impressa in tutti i presenti (molti i soccorritori). «Qualcosa che mi segnerà per tutta la vita», ricorda Alessandro Misericordia, 33enne di Sant'Elpidio a Mare (Fermo), medico specializzando in medicina interna a Baggiovara, che si trovava in centro per shopping e che si è ritrovato a soccorrere la donna con le gambe tranciate. Alla turista tedesca ha tentato di fermare l'emorragia con la sua cintura insieme a un'infermiera che come lui era lì per caso.

Raffaella Troili
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo dell'assalitore



Le mail e le minacce anticristiane «Assumetemi o brucio la croce»

LE TAPPE

L'auto a folle velocità
nel centro di Modena

Sabato pomeriggio, a Modena, un'auto attraversa ad alta velocità il centro, travolgendo alcuni passanti. La corsa termina contro la vetrina di un negozio

Alla guida un 31enne
di origine marocchina

Il conducente, Salim El Koudri, 31 anni, italiano di seconda generazione, abbandona il veicolo e tenta di allontanarsi a piedi tra le vie del centro, provocando momenti di panico

Bloccato dai passanti
dopo le coltellate

El Koudri è bloccato da alcuni passanti, anche feriti da alcune sue coltellate. L'uomo è portato in questura: è accusato di strage e lesioni. Scatta una perquisizione nella sua casa a Ravarino

Otto feriti
in condizioni gravi

Intervengono i soccorsi. I feriti sono otto: due di loro sono molto gravi. A una delle donne ferite, portate a Bologna in elicottero, sono amputate le gambe

IL RETROSCENA

Accettato dall'odio, convinto di essere discriminato per la sua religione e per le origini marocchine dei suoi genitori, Salim El Koudri il 27 aprile 2021 si mette al computer e in poco più di un'ora, tra le 19.28 e le 20.38, scrive quattro email a un indirizzo dell'Università di Modena e Reggio Emilia, l'ateneo che ha frequentato e nel quale ha conseguito la laurea in Economia. «Dovete farmi lavorare come impiegato non magazziniere capito e qua a Modena e non in cu... al mondo dove ti rimangono in tasca 500 euro al mese se ti va bene». Poi, dopo pochi minuti, ancora: «Voglio lavorare». E nella terza email: «Ba... cristiani di m... voi e il vostro Gesù Cristo in croce lo brucio». Infine, le scuse: «Mi dispiace per la maleducazione». Frasi cariche di rabbia, scritte di getto, come dimostra la mancanza di punteggiatura, senza riflettere, salvo poi rendersi conto di aver oltrepassato la misura, facendo un passo indietro. Il 31enne che sabato pomeriggio si è messo alla guida della sua Citroën C3 e si è diretto a tutta velocità verso i passanti che camminavano su un'isola pedonale nel centro di Modena, nutriva una grande frustrazione verso «il sistema», che lui chiamava «il deep State italiano» (lo «Stato italiano oscuro»). Nella sua testa aveva fatto di tutto per integrarsi nella società, frequentando l'Università, ottenendo un titolo di studi spendibile sul mercato del lavoro. E proprio la difficoltà a trovare un'occupazione che lo gratificasse, lo ha convinto di essere un perseguitato. Tanto che alle 9.40 del 27 febbraio 2022, quasi un anno dopo, torna a scrivere una mail alla sua Università: «Non riesco a trovare lavoro coerente con i miei studi e non so cosa fare. Sono da solo, ho 27 anni e vivo con i miei genitori stranieri.

► I messaggi inviati all'Università 5 anni fa dall'attentatore: «Voglio un lavoro adeguato»
Ma per chi indaga sono troppo datati per considerarli movente del raid. La lite coi colleghi

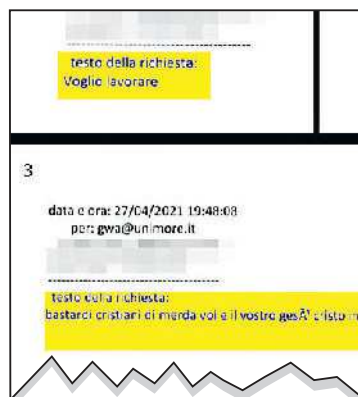


L'auto killer dopo aver falciato otto persone nel centro Modena

Cosa mi consigliate di fare? Grazie». Queste mail sono state inviate dall'Ateneo agli inquirenti, dopo la tragedia di sabato. Non vi era stata alcuna denuncia prima, perché non si era dato peso a quelle frasi anticristiane. Considerato che risalgono a 5 anni fa, la Direzione distrettuale antimafia e antiterrorismo di Bologna - che indaga sul caso insieme alla Procura di Modena - al momento non ritiene che quelle esternazioni possano essere considerate il

I POST COMPIOTTISTI CONTRO IL «DEEP STATE» SI ERA LICENZIATO DALL'ULTIMO IMPIEGO: «NON SAPEVA INTEGRARSI»

Le quattro email



Sono 4 le email inviate da Salim El Koudri all'Ateneo di Modena nel 2021 al vaglio degli inquirenti: dalle richieste di lavoro agli insulti ai cristiani, poi le scuse finali

movente del raid in cui sono rimaste ferite otto persone. Il 31enne, nato nella Bergamasca e residente a Ravarino, resta indagato per i reati di strage, lesioni aggravate e porto di oggetti atti a offendere.

I COLLEGHI

L'ultima occupazione di Salim era durata meno di tre mesi, da dicembre 2022 a febbraio 2023. Aveva lavorato in una grande azienda modenese occupandosi principalmente della gestione dei solleciti. I colleghi raccontano alla «Gazzetta di Modena» di «ripetuti comportamenti strani e insoliti», di una «furiosa lite dopo la quale ha lasciato l'azienda», mostrano chat con messaggi «aggressivi nei confronti di alcune colleghe» e anche «post complottisti sui social». Ma soprattutto

descrivono un uomo che «spesso si isolava, nonostante i ripetuti tentativi di includerlo e socializzare con lui». Dava l'impressione di essere una persona molto instabile e convinta che gli altri ce l'avessero con lui. Ci fu una forte lite con una collega, in cui perse completamente il controllo alzando la voce. Il suo rapporto lavorativo terminò poco tempo dopo. Anche l'avvocato di El Koudri parla di «messaggi strani del passato, alcuni deliranti». Come quello pubblicato in inglese sul suo profilo LinkedIn: «Il deep State italiano (lo «stato profondo», ndr) - ha scritto - non mi lascia lavorare e continua a perseguitarmi. Io cerco solo un posto tranquillo in cui lavorare. Non so se è la mafia a farmi questo».

Val.Dic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Viminale riconoscimenti ai cittadini modenesi eroi Schlein: «La destra ha fallito»

LE REAZIONI

La notizia positiva arriva solo a sera: il Viminale ha avviato un'istruttoria per valutare quali sono le persone meritevoli di un riconoscimento per essere intervenute nell'immediatezza a bloccare Salim El Koudri e prestare i primi soccorsi ai feriti. Oltre a Luca Signorelli, che ha fermato l'aggressore, anche Osama Shalaby, muratore egiziano e il figlio Mohammed. Un orientamento poche ore prima auspicato anche da Antonio Tajani, in trasferta nel capoluogo emiliano per incontrare gli «eroi» intervenuti sul posto: «Credo che debba essere dato loro un riconosci-

mento», anche perché, ammette il vicepremier azzurro, «arriva un segnale di ottimismo per la città». Per il resto, anche ieri la vicenda di Modena ha continuato a dare adito a distinguo e polemiche politiche. Ad entrare in campo, dopo l'iniziale messaggio di solidarietà alle vittime, è stata Elly Schlein: «Bisogna che la destra capisca che sulla sicurezza ha fal-

**SALVINI INSISTE: VIA LA CITTADINANZA A CHI DELINQUE
TAJANI AVVERTE: UNA LEGGE C'È GIÀ FRENA ANCHE FDI**

lito e che non si perda l'occasione per mettere al centro il tema della salute mentale», la riflessione al Tg3 della segretaria dem. Poi, l'affondo: «Ecco, dovremmo cogliere l'occasione per fare una riflessione su questo invece che vedere le becere strumentalizzazioni della destra». Accuse respinte ai mittenti dal responsabile Organizzazione di Fdi, Giovanni Donzelli: «La sinistra sta sciacallando sul caso Modena dicendo che è colpa di Giorgia Meloni». Con molta più semplicità e coerenza, prosegue il meloniano, «avremmo potuto attaccare il Comune e la regione governate dal Pd per la poca attenzione, visto che i servizi sociosanitari erano a loro competenza. Ma noi non



Il ministro Tajani con i due egiziani che hanno fermato Salim

siamo come loro».

IL NODO CITTADINANZA

Il deputato Fdi è meno netto, invece, sulla proposta avanzata dalla Lega di revocare la cittadinanza a chi delinque: «L'attuale

legge sulla cittadinanza ha un buon equilibrio». Questo, nonostante il segretario del Carroccio, ancora ieri, abbia continuato a insistere sulla necessità di portare avanti la proposta presentata dal suo deputato, Igor Iezzi, alla

Camera: «A prescindere dai fatti di Modena - ha detto Salvini a 24 Mattino su Radio24 - non si può negare l'evidenza: c'è un problema di micro e macro criminalità, riconducibile, molto spesso, a seconde generazioni, che non hanno nessuna intenzione di integrarsi e rispettare i diritti che ci siamo conquistati». Da Modena prova a stemperare i toni Tajani che, il giorno prima, aveva ricordato che El Koudri è a tutti gli effetti italiano: «C'è già una legge che prevede quando si può togliere la cittadinanza. Non è il momento per fare polemiche». Intanto, il Parlamento europeo ha adottato la proposta di Fdi-Ecr di inserire all'agenda della plenaria un dibattito su «L'attacco contro i cittadini a Modena: proteggere gli spazi pubblici e prevenire la violenza nell'Ue», respingendo quella originaria della Lega-Patrioti sulla necessità che «gli Stati membri intensifichino le azioni di contrasto all'islamismo interno e inaspriscano i criteri per la concessione della cittadinanza».

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

La tregua è appesa a un filo sempre più sottile. Iran e Stati Uniti continuano a parlarsi. Ufficialmente, attraverso il Pakistan, che anche ieri ha fatto da tramite per l'ultima proposta iraniana bocciata da Donald Trump. Nella sostanza, il dialogo prosegue attraverso canali diplomatici, indiscrezioni a mezzo stampa, dichiarazioni pubbliche e minacce via social. Ieri sera, il presidente degli Stati Uniti ha anche detto sul social Truth di avere fermato un attacco previsto per oggi dopo il pressing dei leader di Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Qatar, che gli avrebbero chiesto di non colpire l'Iran perché le trattative sono serie e hanno garantito che l'accordo soddisferà pianamente Washington sul nucleare: «Teheran non avrà mai l'atomica».

114 PUNTI

Ma il destino di questo negoziato e del cessate il fuoco è sempre più oscuro. E l'impressione è che si stia avvicinando il punto di non ritorno. Quello in cui le posizioni iraniane e statunitensi appariranno definitivamente in-

CASA BIANCA: «SI RISCHIA LA RIPRESA DELLA GUERRA» OGGI DONALD DOVREBBE INCONTRARE I SUOI CONSIGLIERI PER DECIDERE SU UN'AZIONE MILITARE

conciliabili e l'unica via d'uscita sarà la ripresa del conflitto. Secondo le indiscrezioni, l'ultima offerta dell'Iran si basa sempre su 14 punti. Teheran avrebbe proposto una tregua di ampio respiro e articolata in più fasi, che partirebbe dalla riapertura graduale dello Stretto di Hormuz, dove i Guardiani della Rivoluzione iraniani pensano anche di far pagare un pedaggio per l'utilizzo dei cavi sottomarini. Teheran vorrebbe poi che l'Oman e il Pakistan si facessero garanti sulla navigazione in caso di nuove tensioni. Per Al Arabiya, l'Iran avrebbe anche proposto un lungo stop al suo programma nucleare (ma non lo smantellamento) e il trasferimento dell'uranio altamente arricchito in Russia. Il regime appare anche meno esigente sul risarcimento dei danni di guerra, chiedendo solo concessioni economiche. Ma la risposta di Trump è stata un chiaro rifiuto. Al portale

Teheran apre sul nucleare Trump: «Negoziati seri, sospeso l'attacco all'Iran»

► Il regime risponde al piano Usa chiedendo la tregua a fronte dell'accesso a Hormuz: «L'uranio arricchito in Russia». Il tycoon: «Avevo ordinato i raid oggi, li ho rinviati su richiesta degli alleati»



Un cartellone in Piazza Enghelab a Teheran inneggia alla nazionale di calcio iraniana che parteciperà ai Mondiali negli Stati Uniti

Axios, il tycoon ha ripetuto il suo mantra: «Il tempo stringe». La Casa Bianca ha negato anche le indiscrezioni dell'agenzia Tassim su un'eventuale deroga temporanea alle sanzioni sul petrolio iraniano in cambio di un accordo. Mentre in un'intervista al New York Post, il presidente

degli Stati Uniti ha affermato di «non essere aperto» a fare concessioni, tantomeno sull'arricchimento dell'uranio e sul suo possibile stop per 20 anni. Anzi, rivolgendosi ai funzionari di Teheran, The Donald ha detto che «sanno cosa sta per accadere».

Il riferimento di Trump non

lascia dubbi. La ripresa dei bombardamenti con la Repubblica islamica è un'ipotesi che circola da tempo, come certificato del resto anche dall'ultimo post del presidente su Truth. The Donald ha già incontrato il suo team per la sicurezza nazionale lo scorso sabato in Virginia ed è

Bloccati da Israele

Flotilla, fermati dodici italiani Tajani chiede di rilasciarli

La Global Sumud Flotilla, iniziativa umanitaria per sfidare il blocco navale dell'Idf e portare aiuti a Gaza, è stata nuovamente intercettata dalla marina israeliana, stavolta a largo delle acque di Cipro. E se non è ancora chiaro quanti dei circa 500 attivisti coinvolti siano stati fermati dalle autorità israeliane, tra loro ci sono sicuramente italiani: «Pare siano nove», secondo il ministro degli Esteri Antonio Tajani, mentre sarebbero 12 secondo il portavoce della Global Sumud, che parlano di 31 barche intercettate e altre 20 che proseguono verso Gaza. «Abbiamo chiesto che i nostri connazionali vengano tutelati» e «immediatamente rilasciati», ha assicurato il titolare della Farnesina invitando Israele al «rispetto del diritto internazionale». Dopo aver fallito il precedente tentativo il mese scorso, il nuovo gruppo di barche era ripartito la scorsa settimana alla volta della Striscia dal porto di Marmaris, nella Turchia sudoccidentale, provando nuovamente a forzare il blocco di Israele in vigore dal 2007. Come hanno mostrato le dirette streaming sui social media, i commando israeliani hanno abbordato in pieno giorno le imbarcazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

previsto un altro vertice nella Situation Room. I comandi Usa hanno predisposto una lista di obiettivi, tra infrastrutture, siti militari e impianti energetici. In queste settimane, sono aumentati i preparativi per la ripresa dei raid anche con le forze armate israeliane. Il premier Benjamin Netanyahu ieri ha nuovamente convocato il gabinetto di sicurezza per discutere delle recenti conversazioni con Trump e dell'ultima offerta di Teheran. E secondo il quotidiano Haaretz, a spingere per un nuovo round di attacchi sarebbero anche gli Emirati (anche se Trump ha dichiarato il contrario) e Bahrein. Un pressing poco tollerato però dagli altri Stati del Golfo e da molti partner e alleati Usa in Medio Oriente, preoccupati dall'essere di nuovo vittime della rapresaglia missilistica iraniana.

IL PONTE AEREO

L'allerta resta alta. Dalla Germania, gli Stati Uniti hanno attivato un ponte aereo per trasportare materiale bellico nelle basi del Medio Oriente, con migliaia di uomini e centinaia tra aerei e navi pronti all'azione. Secondo Reuters, il Pakistan ha schierato in Arabia Saudita 8 mila soldati, uno squadrone di aerei da com-

TEHERAN FA UN PASSO INDIETRO ANCHE SUL RISARCIMENTO DEI DANNI DI GUERRA. NELLA NUOVA OFFERTA SI PARLA SOLO DI CONCESSIONI ECONOMICHE

battimento, droni e un sistema di difesa aerea. Una mossa che serve a onorare il patto di mutua difesa siglato con Riad. L'allerta è alta anche a Baghdad ed Erbil, dopo che i Pasdaran hanno detto di avere colpito gruppi legati a Usa e Israele nella provincia occidentale iraniana del Kurdistan, al confine con l'Iraq. Il Libano teme il crollo definitivo di una tregua di fatto mai davvero rispettata tra Idf ed Hezbollah. E per molti osservatori, il via alle operazioni potrebbe avvenire anche una volta conclusa la visita di Vladimir Putin a Pechino, lì dove il presidente Xi Jinping spera di riprendere la scena della diplomazia internazionale provando a risolvere l'intricata crisi del Medio Oriente. I due leader hanno un'influenza enorme su Teheran. Ma tutto dipende anche dalla frustrazione oltreoceano di Trump.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefano Silvestri

Vladimir Putin arriva oggi a Pechino sulle tracce ancora calde di Donald Trump: una visita che conferma la nuova importanza e centralità della Cina nel mondo. Per Xi Jinping questo è già un successo, a prescindere da qualsiasi altro accordo possa essere raggiunto. Più complicata è la posizione di Putin, sempre più impantanato nella lunga guerra con l'Ucraina e alle prese con serie difficoltà economiche interne. Il Cremlino alza quindi la posta e punta a una riconferma quanto più forte possibile del legame con Pechino ricordando che esso è stato qualificato come un «partenariato strategico privilegiato e speciale». Quanto privilegiato e quanto speciale?

L'ENERGIA

È improbabile che la Cina voglia esporsi più di quanto ha già fatto in appoggio all'attacco russo all'Ucraina, lasciando volentieri questo compito alla Corea del Nord. Xi potrebbe invece voler approfondire i suoi legami con il grande vicino in campo energetico. La chiusura

Armi in cambio di IA: Putin va da Xi per rinsaldare il rapporto con Pechino

di Hormuz è un forte danno per Pechino e accresce l'importanza delle forniture russe, che hanno anche l'altro vantaggio, non secondario, di arrivare a prezzi fortemente scontati.

In ballo c'è la costruzione di un nuovo grande oleodotto tra i giacimenti artici della Russia e la Cina, attraverso tutta la Siberia e la Mongolia, con una capacità di circa 50 miliardi di metri cubi annui. Un progetto ambizioso (e costoso) che avrebbe il vantaggio supplementare di aggirare le sanzioni che oggi costringono i russi a far viaggiare il loro petrolio su navi di comodo al limite della legalità (la cosiddetta «dark fleet»). In tal modo la sicurezza energetica cinese sarebbe assicurata, ma allo stesso tempo si creerebbe uno stretto legame



Il presidente russo Vladimir Putin e quello cinese, Xi Jinping

di dipendenza reciproca con la Russia. Mentre Putin potrebbe vedere con favore un tale sviluppo, è possibile che Xi voglia prima essere sicuro di essere il

partner dominante della coalizione. Nei colloqui bilaterali Putin cercherà di capire fino a che punto stanno migliorando i rapporti di Xi con Trump. Se

ad esempio si delineasse un accordo tra i due su Taiwan (cosa che attualmente il Presidente americano nega) ciò potrebbe mutare profondamente gli equilibri a danno di Mosca. Il rapporto con la Cina è ormai uno dei pochissimi elementi di forza rimasti nelle mani del Presidente russo e cercherà in ogni modo di salvaguardarlo e possibilmente rafforzarlo.

I MISSILI

Una strada percorribile per Putin è quella di accrescere la cooperazione bilaterale nel campo degli armamenti. La Russia potrebbe offrire alla Cina una importante cooperazione tecnologica in campo missilistico e nucleare, nonché il frutto delle molte esperienze fatte sul campo in questi anni di guerra con l'Ucraina, ad

esempio nel settore dei droni e della guerra robotizzata. In cambio potrebbe chiedere alla Cina assistenza nel campo dell'Intelligenza Artificiale e nelle forniture di quei minerali strategici di cui Pechino ha un quasi monopolio.

PESI E MISURE

È un delicato gioco di pesi e misure in cui si misurerà l'abilità negoziale di Putin e di Xi. Mentre il Presidente russo cercherà in ogni modo di rendere sempre più forti ed evidenti i legami con Pechino, così da evitare che la Cina guardi con favore anche ad altri possibili partenariati, il Presidente cinese dovrà valutare quanto gli convenga cedere per mantenere agganciata la Russia al suo carro, senza peraltro pregiudicare la sua libertà di movimento in campo strategico internazionale.

In ultima analisi tuttavia sarà il peso specifico tra i due a fare la differenza. La Cina è oggi proiettata a diventare la nuova superpotenza globale in competizione con gli Stati Uniti, mentre la Russia, pur restandoci una grande potenza nucleare, non ha più questa capacità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Centrodestra, vertice tra i leader Il nodo del rinnovo delle accise

LA GIORNATA

ROMA Bocche cucite, i telefoni per l'intera giornata squillano a vuoto. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani da Modena taglia corto: «Non c'è stato nessun vertice» con Giorgia Meloni e gli altri big del centrodestra, smentendo le agenzie che avevano raccontato di una riunione in tarda mattinata con i due vicepremier e Maurizio Lupi. In realtà i quattro si sono visti, anche se per una ventina di minuti appena, il vertice sforbiato a causa del bilaterale della premier con il Presidente della Repubblica polacco Karol Nawrochi andato per le lunghe e gli impegni in agenda di Salvini e Tajani, costretti a lasciare Palazzo Chigi a stretto giro. Troppo poco tempo per sciogliere i tanti nodi sul tavolo, trovare una soluzione al sudoku delle nomine e all'impasse in Vigilanza Rai dopo che Roberto Giachetti, in catene in Aula della Camera e reso ancor

L'ATTESA PER LE PROSSIME MOSSE UE LA CONVINZIONE CHE IL BLOCCO DI HORMUZ DURERÀ E BRUXELLES DOVRÀ AGIRE

più smilzo dall'ennesimo sciopero della fame, ha messo la maggioranza spalle al muro. I quattro si rivedranno a breve, a caccia di soluzioni. Intanto però si aggiornano sulla situazione, sul pressing che la premier sta tentando in Europa per reclamare flessibilità sulle spese energetiche, convincendo Palazzo Berlaymount a estendere la deroga del Patto di stabilità alle spese sostenute per fronteggiare i rincari di benzina e bollette, andando oltre i soli investimenti in difesa.

Da Roma si guarda a Parigi, dove è in corso il G7 finanze, cercando di leggere segnali di fumo. La presidente del Consiglio è convinta che l'Europa prima o poi sarà «costretta a svegliarsi», perché la paralisi dello Stretto di Hormuz sembra destinata ad andare avanti ancora a lungo - si respira un diffuso pessimismo a Palazzo Chigi sui tempi della crisi in Medio Oriente - e «prima o poi

►L'incontro tra Meloni, Tajani, Salvini e Lupi. Venerdì scade il taglio sul prezzo della benzina, a fine mese alt alle misure sugli autotrasportatori. Caccia alle risorse



la situazione diventerà esplosiva per tutti». Si attendono i dati di giovedì, le previsioni di primavera sulla crescita europea, con la premier convinta che basterebbero quei numeri a far suonare l'allarme se solo l'Ue non si trincerasse dietro «un'ideologia» che, a detta di Meloni, finisce per renderla pericolosamente «miope». Soprattutto, rea di imperdonabili ritardi. Intanto il telefono sulla rotta Roma-Bruxelles resta muto, in attesa che la missiva diretta da Meloni a Ursula von der Leyen venga metabolizzata. Ma se sulle prossime mosse europee si attende, in casa non c'è nemmeno un minuto da perdere, con il taglio delle accise in sca-

denza venerdì e le misure da adottare al più presto per tendere la mano agli autotrasportatori.

LA PRIORITÀ AI TIR

La coperta è corta, ormai totalmente striminzita che non si esclude più nulla. Anche il taglio delle accise ormai sembra ballare, perché in tempi di magra bisogna ragionare per priorità e la priorità, ora come ora, è trovare una soluzione per gli autotrasportatori che minacciano la lunga serrata. Lo spauracchio è vederli incrociare le braccia per cinque giorni di fila, con i tir a motori e fari spenti dal 25 al 29 maggio: se così fosse saremmo nel pantano,

I quattro leader del centrodestra (Meloni, Tajani, Salvini e Lupi) qui durante la campagna elettorale in Toscana per il candidato Tomasi

L'analisi

Il peso delle tasse sull'energia in Italia che lascia poco spazio a nuovi interventi

Roberta Amoroso

Valdis Dombrovskis lo ha detto chiaramente dopo l'ultimo Eurogruppo: «Al momento non stiamo prevedendo né raccomandando alcuna iniziativa a livello Ue in tema di tassazione degli extraprofitti delle società energetiche». Una misura che «durante la precedente crisi energetica ha prodotto risultati contrastanti» per il commissario all'Economia. Altra cosa è se sono i singoli Paesi a decidere di utilizzare questa leva per recuperare le risorse necessarie per sostenere famiglie e imprese in questa nuova crisi energetica. «Liberi di farlo», ha detto Dombrovskis liquidando il dossier dopo che Italia, Germania, Portogallo, Austria e Spagna, avevano chiesto l'introduzione di una tassa Ue sugli extraprofitti in una lettera inviata alla Commissione il 3 aprile. Dunque, la palla resta ai singoli Paesi. E bisogna vedere se, per evitare che il peso della crisi gravi interamente su famiglie e bilanci pubblici, questi Paesi hanno davvero voglia di imboccare una strada scomoda e complicata, come dimostra l'esperienza alle spalle. E non solo perché mal digerita dalle società del settore in tutta Europa. Si tratta di un'opzione che, per quanto sollecitata dall'aumento di petrolio e gas indotto dalla crisi, resta giuridicamente controversa ed esposta a contenziosi.

I margini della legittimità costituzionale sono stretti. Un altro nodo ha a che fare con la difficoltà di individuare la base di calcolo alla quale applicare la tassa. Poi c'è il fattore "incertezza" per chi investe in società quotate e deve rifare i conti su previsioni e aspettative che cambiano. Senza contare che una tassa straordinaria rischia di pesare sugli investimenti delle aziende in un settore strategico come l'energia, ormai un affare di sicurezza nazionale. Anche la spinta alle rinnovabili rischia di essere penalizzata, insieme alle entrate future dei governi legate agli investimenti. Nel 2022, il Consiglio Ue ha temporaneamente imposto una tassa europea, o un "contributo di solidarietà", alle società di combustibili fossili, che ha fruttato solo il 7% del costo totale delle misure di sostegno energetico attuate dagli Stati membri (340 miliardi), dice una relazione della stessa Commissione. Che fanno gli Stati, questa volta senza l'appoggio Ue? La Germania resta alla finestra. La Francia «non esclude una tassa su TotalEnergies». Mentre l'Italia «è pronta ad attivare ogni possibile misura per prevenire comportamenti speculativi, compresi, se necessari, ulteriori interventi sui profitti delle società energetiche», ha detto Giorgia Meloni, nella recente informativa alla Camera. Il Mef è a caccia delle coperture per rinnovare il taglio delle accise sui carburanti che scadono venerdì. Ma si prepara anche ad andare oltre. Certo, non è proprio un modello il contributo chiesto dal governo Draghi nel 2022, controverso ed esposto a ricorsi, che fruttò circa 3 miliardi sugli 11 attesi. Anche per questo i dubbi degli analisti su una tassa complicata che mette in fuga gli investitori sono anche cresciuti col tempo. Se guardiamo alla tassazione nominale, dicono, il settore vanta un peso pari al 28,7%, contro il 24,8% previsto in Spagna. Il Decreto energia appena convertito ha poi fatto già salire di due punti percentuali il prelievo Irap sulle società energetiche. Senza contare che nelle componenti energia della bolletta sono anche i cittadini, insieme alle imprese, a pagare una montagna tasse. A cui si applica anche l'Iva. Non è una nuova tassa la strada per alleviare famiglie e imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

con gli scaffali vuoti, compresi quelli delle farmacie, le consegne che ritardano e mandano in affanno catene di montaggio già alle prese con il grattacapo dei rincari. Al Mef si fa di conto, a Palazzo Chigi si confida che i soldi, ancora una volta, salteranno fuori dalle pieghe di bilancio.

Per allungare di nuovo il taglio delle accise servono circa 300 milioni. Ma gli sforzi, viene spiegato da fonti al lavoro sul dossier, stavolta saranno concentrati soprattutto sulle misure per gli autotrasportatori che la stessa premier incontrerà a Palazzo Chigi venerdì, prima del Cdm chiamato a varare nuovi provvedimenti contro la fiammata dei prezzi dell'energia. L'idea, o meglio l'obiettivo, è mettere sul tavolo misure più incisive per i tir, che potrebbero tradursi sia su

I TIMORI PER LO SCIOPERO DEI TIR DI 5 GIORNI, UN INCUBO DA SCONGIURARE L'INCONTRO DI VENERDÌ A PALAZZO CHIGI

un ritocco all'insù del credito d'imposta per l'acquisto di gasolio che su tempi più lunghi dell'intervento concesso dal governo (la leva fiscale attivata finora, in scadenza a fine mese, aveva durata trimestrale, ndr).

Si valuta anche una dilazione dei versamenti di Iva e contributi per il comparto, norma che consentirebbe agli addetti ai lavori di tirare un po' il fiato. A costo di sacrificare qualcosa sull'altare del taglio delle accise, la sforbicata che consente di ridurre i prezzi di benzina e diesel alla pompa. Già l'ultimo provvedimento aveva ridotto il taglio per la verde, le prossime ore saranno decisive per capire come, se e in che misura intervenire. «C'è un problema di cassa», confermano dal Mef, pur assicurando che i lembi della coperta verranno tirati al massimo.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patto, la Ue non chiude a Roma: «La trattativa sui conti continua»

LE REGOLE

ROMA Il dialogo tra Italia e Commissione europea per estendere all'energia la flessibilità sui conti pubblici oggi previsto per la difesa e la sicurezza continua. Bruxelles non ha né aperto né chiuso alla proposta italiana, ribadita domenica con la lettera inviata dalla premier, Giorgia Meloni, alla presidente della Commissione, Ursula von der Leyen. Per adesso, tuttavia, l'esecutivo europeo è fermo nel ritenere che la flessibilità può essere usata, ma soltanto la flessibilità attualmente prevista, sfruttando i fondi già disponibili. Questo vuol dire che le capitali sono state esortate a ricorrere ai margini sugli aiuti di Stato già a disposizione per fronteggiare la crisi energetica e ai 95 miliardi di fondi per l'energia ancora non utilizzati e a valere su diversi strumenti finanziari. La proposta di Meloni non è però caduta nel vuoto, anzi. «Si continua a trattare» spiegavano ieri fonti



Valdis Dombrovskis (al centro) con il ministro francese, Roland Lescure (sx) e il governatore Francois Villeroy de Galhau

del ministero dell'Economia. Ancora ieri, nel corso del G7 dei titolari delle Finanze e delle banche centrali in corso a Parigi, il Mef ha avuto incontri con i ministri di Francia e Germania, Roland Lescure e Lars Klingbeil, e con il commissario Ue all'Economia, Valdis Dombrovskis. Quest'ultimo, intervistato dall'emittente

statunitense Cnbc è stato il primo a ribadire i rischi per la crescita del conflitto in Iran e dell'attuale situazione geopolitica.

IL CALENDARIO

Il timore è per la stagflazione, un mix di pil in calo e inflazione in aumento generato dalle tensioni su gas e petrolio. Per questo

A MARGINE DEL G7 DI PARIGI COLLOQUI TRA I MINISTRI EUROPEI DELLE FINANZE E DOMBROVSKIS

giovedì prossimo le previsioni macro-economiche dell'Europa dovrebbero essere riviste al ribasso. Il giorno dopo, e sabato, i titolari delle Finanze avranno un nuovo confronto in occasione dei vertici informali dell'Eurogruppo e dell'Ecofin, cui seguiranno altri due incontri l'11 e il 12 giugno prossimi.

Nel corso del G7 Klingbeil ha invece segnalato un'altra priorità per i Paesi del G7 e l'Europa: ridurre la propria dipendenza nell'approvvigionamento delle terre rare. Per Berlino «Ci sono proposte sul tavolo e non c'è tempo da perdere».

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA

VENEZIA La pace, par di capire, sia ancora un po' lontana. Ma, dopo gli scontri e le polemiche per la presenza del padiglione russo alla Biennale di Venezia, ci sarebbero segnali di disgelo tra il ministro della Cultura, Alessandro Giuli e il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco. A rivelare il nuovo clima che si sarebbe instaurato tra i due, legati peraltro da lunga amicizia, è stato il ministro del Turismo, Gianmarco Mazzi, a Venezia per sostenere la candidatura a sindaco di Simone Venturini (centrodestra) in occasione di un incontro organizzato all'hotel Avani Rio Novo Venice dal circolo cittadino di Fratelli d'Italia, in cui si è parlato proprio di turismo e prospettive per la città. «Nei prossimi giorni il ministro verrà alla Biennale», ha detto Mazzi. «È ripreso il dialogo con Buttafuoco. Credo che abbiano la stessa visione, meta e obiettivo, probabilmente con idee diverse sul cammino da intraprendere, che peraltro hanno condiviso».

CASO VENEZI

Intervenuto a margine, Mazzi ha parlato anche del "caso Venezia". «Ho trovato il comportamento dell'orchestra e del coro della Fenice troppo violento verso una giovane artista diplomatasi col massimo dei voti». La nomina a direttrice artistica del teatro veneziano – che tante polemiche ha sollevato nel coro e nell'orchestra, oltre che in alcuni settori di abbonati – è stata revocata dal so-

«MI È APPARSO ECCESSIVO IL COMPORTAMENTO DI ORCHESTRA E CORO VERSO UNA GIOVANE ARTISTA DIPLOMATASI COL MASSIMO DEI VOTI»

Mazzi: «Tra Buttafuoco e Giuli è ripreso il dialogo Venezi? Troppa violenza»

► Il ministro del Turismo a Venezia: «Hanno visioni simili, ma idee diverse sul percorso» ► Caso Fenice: «Certe istituzioni dovrebbero avere un atteggiamento diverso, più avanti»

vrintendente Nicola Colabianchi, dopo che Beatrice Venezi aveva accusato i musicisti della Fenice di nepotismo. «Verso i giovani artisti bisognerebbe che anche queste istituzioni avessero un atteggiamento diverso: una visione "più avanti", più moderna, non con la testa rivolta all'indietro». Ha poi aggiunto: «Le fondazioni lirico sinfoniche devono cominciare a porsi il problema di produrre arte e cultura anche con ricadute economiche». Mazzi, veronese, ha portato l'esempio della Corea del Sud, dove il repertorio più ascoltato risulta essere l'opera italiana. «Ma cosa fanno le fondazioni per proporsi lì? Quello è un mercato potentissimo. Invece di dibattere localmente, consiglieri all'orchestra di lavorare per produrre artisticamente e anche sotto il profilo economico».

IL SOSTEGNO

Forte il sostegno del ministro a Venturini, «che io chiamo già sindaco. È la guida ideale per Venezia», ha detto, invitandolo presto a Roma per parlare di tante tematiche, alcune delle quali già toccate privatamente ieri, prima dell'incontro. «Voglio dare un aiuto al Bosco dello Sport di Mestre, per far sì che diventi un cen-



L'INCONTRO Simone Venturini, il ministro Gianmarco Mazzi e Raffaele Speranzon. Nel tondo, Pietrangelo Buttafuoco

tro per i più grandi eventi italiani a livello internazionale. Abbiamo un tempo sufficiente (con riferimento al mandato del governo, ormai in scadenza, ndr) per programmare almeno i prossimi 3 anni». Poi il contributo d'accesso, voluto dall'amministrazione Brugnaro per regolare i flussi turisti-

ci giornalieri nelle giornate "calde" dell'anno. «Metterlo in dubbio è folle. È l'unico sistema, qualcosa di non discutibile», ha detto Mazzi, mostrando una posizione più certa, verso tale misura, rispetto ad aprile scorso, quando all'M9 di Mestre, a "Spazio attiva-

«IL TICKET D'ACCESSO PER LA CITTÀ LAGUNARE? METTERLO IN DUBBIO È UNA FOLLIA. IL PROSSIMO SINDACO DOVRA CONSOLIDARLO»

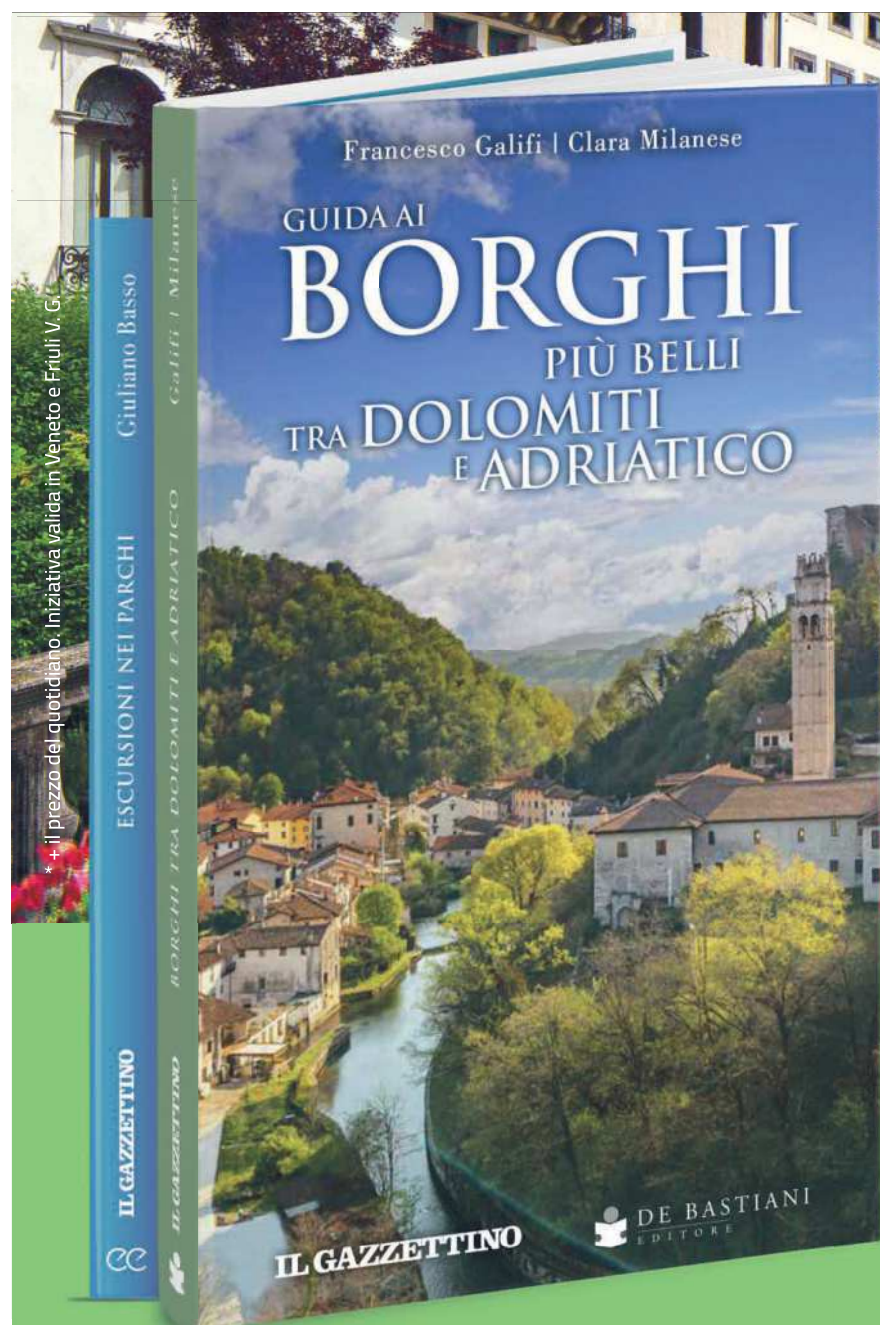
telli d'Italia, quando non aveva escluso anche altre possibili alternative. «Il prossimo sindaco dovrà consolidarlo in modo intelligente, avvalendosi anche di un Dmo, ossia di una cabina di regia da rafforzare: vuol dire avere una piattaforma per gestire in modo tecnologico i flussi, disciplinandoli. Il candidato di opposizione (Andrea Martella, ndr) mi ha sbalordito con le sue affermazioni sul contributo». Abolirlo, secondo Mazzi, significherebbe far finire Venezia nella "black list" dell'Unesco: «Sarebbe un grande danno per Venezia, considerando il valore che certi riconoscimenti hanno all'estero. Sarebbe gravissimo, specie in termini di turismo d'alta gamma, che non verrebbe più. Un altro aspetto importante: avere in mano il profilo dei turisti che raggiungono la Laguna, che il contributo d'accesso consente di ottenere».

FILIERA POLITICA, GIOVANI, EVENTI

D'accordo con la visione del Porto promossa da Venturini, Mazzi si è soffermato anche sull'importanza della "filiera" e armonia tra sindaco, Regione e governo. «I giovani – ha proseguito con uno sguardo più a livello nazionale – non sono solo quelli dei centri sociali, ma che s'iscrivono ai centri sportivi, che stanno "esplodendo" di richieste». Da qui l'elogio a Jannik Sinner e Andrea Kimi Antonelli, esempi virtuosi del "fare". «Oggi siamo meno forti nel calcio, ma in altri sport, in cui non lo eravamo ancora stati, lo siamo». Non è mancato un riferimento al grande evento del 5 giugno a Verona, con diretta su Rai 1, per raccontare l'Italia dell'Unesco al mondo. Occasione in cui sarà lanciata la candidatura della canzone napoletana classica a patrimonio dell'umanità, alla presenza, fra gli altri, di Sal Da Vinci, Serena Rossi, Gigi D'Alessio e Vittorio Grigolo.

Marta Gasparon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La bellezza ti aspetta

GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Nella prima uscita, la "GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI", troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Chiedi in edicola la prima uscita "Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia"

A soli €8,80*

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DI VENETO SVILUPPO

Arcoraci Sebastiano, Arvalli Alvise, Babetto Annamaria, Baggio Luca, Basso Daniel***, Bisin Lara**, Bordin Rocco*, Bottacin Giampaolo Enrico, Burlini Andrea, Buso Andrea, Cadel Fabio, Canniello Alvise, Cartia Alberto, Ceron Renzo, Chiarello Serena, Ciambetti Roberto, Conte Maurizio, Contin Fabrizio***, Corradin Dario, Crety Alvise*, Crety Cesare Maria*, De Crescenzo Maurizio, De Gan Stefano, Duse Filippo*, Eberle Cristiano, Faoro Giovanni, Fasan Marco, Favaro Paolo, Fogliani Giulio, Freato Alessio, Frison Denis**, Gallina Davide, Gennarelli Antonio*, Ghidoni Paola, Giaccon Claudio***, Giorgetti Massimo, Girelli Massimo***, Giroto Luca, Lazzari Francesco, Mancini Corrado*, Mazzucato Raniero, Menon Alessandro, Meridio Gerardo, Moffa Maurizio*, Morelli Stefano, Moretto Sara***, Nardin Fabrizio, Orlandi Matteo, Pavan Giovanni, Peritore Francesco*, Petteuuzzo Tiziana, Pradolini Tiziana***, Rossi Alberto, Salviato Fabio, Sambin de Norcen Francesca, Sandonà Luca, Santini Tommaso, Scaramuzza Simone*, Sette Roberto, Spagnol Nicola, Stocco Gianpaolo, Tasso Gabriele, Tosi Emanuele***, Vaccari Gianvittore, Valentini Alessandro, Venturato Massimo, Vezzari Giuseppe, Vivian Gianfranco, Zen Francesco***.

AMMINISTRATORE UNICO
DI VENETO ACQUE

Arvalli Alvise, Basso Daniel***, Bonaldo Alessandro, Bonaldo Giorgio***, Bottaro Cristian, Botton Paolo, Cartia Alberto, Cestaro Silvia, Ciambetti Roberto, Conte Maurizio, Da Pian Luciano, De Gan Stefano, Dellai Magda, Faccioli Mario, Frison Denis, Ghidoni Paola, Girelli Massimo, Massaro Anna, Meridio Gerardo, Ruggero Andrea*, Sandonà Luca*, Sette Roberto***, Stevan Giovanni*, Trentini Emiliano, Vaccari Gianvittore, Venturato Massimo, Vivian Gianfranco.

COLLEGIO SINDACALE
DI VENETO ACQUE

Albiero Roberta, Andriotto Andrea Vittorio, Armellin Giovanni Battista, Babetto Annamaria, Baggio Alessandra, Baraldo Serena, Bellotto Sabrica, Bonaldo Alessandro*, Boschiero Filippo****, Bosco Marco, Bruni Sergio, Burighel Luca, Burlini Andrea, Buso Andrea, Cadel Fabio, Cappellari Davide Carraro Ketì, Cavinato Teddi, Chinellato Carlo, Contin Fabrizio, Corradin Dario, Crety Alvise, Crety Cesare Maria,

Veneto, 300 nomi in lizza per Cda e collegi sindacali

► Al via in commissione regionale l'esame delle candidature per le società partecipate

► Fra i politici Giorgetti, Ciambetti, Bottacin, Ghidoni e Zuin. Il nodo delle istanze irregolari

LE NOMINE

VENEZIA Le aziende sanitarie e ospedaliere sono state solo l'inizio: da oggi un'altra tornata di nomine regionali è pronta a rendere frizzanti le acque fra una sponda e l'altra del Canal Grande. Se i direttori generali erano stati prerogativa di Palazzo Balbi, adesso tocca a Ferro Fini, competente per una serie di società partecipate ed enti pubblici. Convocata alle 10.30 di questa mattina, la commissione Affari istituzionali è chiamata da esaminare oltre 300 proposte di candidatura per Veneto Sviluppo, Veneto Acque, Veneto Strade, Fondazione Studi Universitari di Vicenza e, sempre nel capoluogo berico, Fondazione Teatro Comunale, presentate anche da diversi volti noti della politica.

GLI EX

È il caso, ad esempio, di certi ex assessori e

consiglieri regionali. Per il Consiglio di amministrazione di Veneto Sviluppo (cinque posti, di cui uno da presidente) è in lizza il meloniano Massimo Giorgetti, che non fa mistero di aver dato la propria disponibilità a Fratelli d'Italia per la guida della finanziaria. Ma in corsa ci sono pure svariati esponenti a suo tempo eletti con la Lega o la lista Zaia come Roberto Ciambetti, Giampaolo Bottacin, Maurizio Conte e Luca Baggio. Leghista era anche l'allora senatore, nonché sindaco di Feltre, Gianvittore Vaccari. È stata invece deputata Sara Moretto, prima del Partito Democratico e poi di Italia Viva, mentre Lara Bisin si era candidata con Azione al Parlamento europeo e con Noi Moderati al Consiglio regionale. Alcuni si sono proposti pure per altri ruoli: ad esempio Ciambetti risulta pure negli elenchi per il Cda della Fsu di Vicenza e per l'incarico di amministratore unico di Veneto Acque, dove ricompaiono pure Conte e Vaccari, insieme all'ex consigliera regionale zaiana (e già pri-

ma cittadina di Selva di Cadore) Silvia Cestaro e all'eurodeputata leghista Paola Ghidoni. Quest'ultima, di professione dottore commercialista, come numerosi altri colleghi del settore è nella lista anche degli aspiranti componenti dei collegi sindacali di Veneto Acque e di Veneto Strade. Per ciascuno dei due si cercano tre effettivi, tra i quali il presidente, più un paio di supplenti, per cui si sono fatti avanti a loro volta Michele Zuin (assessore di Venezia) e Silvia Susanna (sindaca di Musile di Piave), nonché il generale Giovanni Mainolfi (in passato comandante generale della Guardia di finanza). Per tutti i candidati elencati in questa pagina, gli uffici di Ferro Fini hanno già effettuato una prima scrematura su tempestività della proposta, regolarità dei documenti e possesso dei requisiti, segnalando le criticità sanabili e quelle irrimediabili ai consiglieri che dovranno esaminare i nomi.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La commissione Affari istituzionali del Consiglio regionale si riunisce stamattina

Crosara Massimo, Dal Cin Elvis, Dalla Gasperina Alfio, Dall'Oca Martino, De Crescenzo Maurizio, De Negri Gabriele, Duzel Dario, Faccioli Francesco, Favaro Paolo, Filippi Romano, Fortin Stefano, Framarin Ezio, Freato Alessio, Galetto Simone, Gallina Davide, Gennarelli Davide*, Ghidoni Paola, Giroto Luca, Guglielmi Lucina, Iafelice Davide, La Grua Francesco, Lazzaris Diego, Madeo Maria Teresa, Mainolfi Giovanni, Marcomini Filippo Mari, Marini Gabriele, Mariotto Francesco, Martellato

Marcello, Massaro Anna, Mazzucato Raniero*, Meneghetti Alberto, Menon Alessandro, Mensi Alessandro, Morelli Stefano, Orlandi Matteo, Padoan Andrea, Padoan Attilio, Parisotto Pamela, Parolo Andrea, Peritore Francesco, Piccoli Massimo, Pigozzi Luca, Pollini Mauro, Rossi Alberto, Ruffin Fabio, Saccardo Antonio, Sambin de Norcen Francesca, Sandonà Luca, Santinello Francesco, Simonato Flavio, Susanna Silvia, Tasso Gabriele, Toldo Ombretta, Tombolato Paola, Trentini Emiliano,

Varotto Valter*, Venturato Massimo, Vernier Giovanni, Vidale Marco, Vivian Gianfranco, Voltolina Alberta, Zaccariotto Elvis, Zugno Antonio, Zuin Michele.

COLLEGIO SINDACALE
DI VENETO STRADE

Albiero Roberta, Andriotto Andrea Vittorio, Armellin Giovanni Battista, Baggio Alessandra, Bellotto Sabrina, Bonaldo Alessandro, Bonaldo Giorgio***, Bonato



Addio a Bressa, il bellunese che credeva nelle autonomie

IL LUTTO

BELLUNO Fondatore dell'Ulivo, "padre" della riforma del Titolo V della Costituzione, tra i politici veneti e italiani più "longevi" nelle stanze di Montecitorio e di Palazzo Madama, con ben 26 anni di impegno istituzionale. È morto ieri Gianclaudio Bressa, deputato per cinque legislature, più una da senatore, quattro volte sottosegretario, tra i riformatori dei Fondi Comuni confinanti. Nato a Belluno, aveva compiuto 70 anni a gennaio. È stato trovato esanime dalla figlia, nella sua casa di Firenze, dove si era trasferito da qualche tempo, peraltro senza

mai dimenticare le origini bellunesi. Del resto proprio da Belluno era cominciata la sua lunga carriera. E alle Dolomiti ha sempre legato il proprio percorso politico, visto che negli ultimi anni era sempre stato eletto nel collegio dell'Alto Adige, attento ai temi dell'autonomia e delle minoranze

PER 26 ANNI FRA CAMERA E SENATO, IL 70ENNE È MORTO IERI A FIRENZE FU SOTTOSEGRETARIO E "PADRE" DELLA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA CARTA

linguistiche. Tanto che ieri, tra i primi messaggi di cordoglio arrivati, ci sono stati quelli del ministro Roberto Calderoli e del governatore Alberto Stefani: entrambi hanno ricordato l'impegno di Bressa per il regionalismo e la valorizzazione delle comunità montane. «Ebbe un ruolo attivo nel dibattito sulle questioni dell'autonomia - e non dimenticò le sacrosante aspirazioni dei veneti».

IL PERCORSO

La passione per la politica era nata presto, sui banchi del liceo classico Tiziano di Belluno, dove il giovane Gianclaudio si appassionava alle letture di Jacques Maritain, influente pensatore cat-

Alessandro, Boschiero Filippo, Bosco Marco, Bruni Sergio, Burighel Luca, Burlini Andrea, Buso Andrea, Cappellari Davide, Cavinato Teddi, Chinellato Carlo, Contin Fabrizio, Corradin Dario, Crety Alvise, Crety Cesare Maria, Crosara Massimo, Dal Cin Elvis, Dalla Gasperina Alfio, Dalla Riva Nicolò, Dall'Oca Martino, Danese Samuele, De Crescenzo Maurizio, De Negri Gabriele, Di Mizio Jacopo, Duzel Dario, Faccioli Francesco, Favaro Paolo, Feltrin Michele, Filippi Romano, Fogliani Giuliano**, Fortin Stefano, Framarin Ezio, Freato Alessio, Frisacco Matteo, Galeotto Simone, Gallina Davide, Gennarelli Antonio*, Genovese Michele, Ghidoni Paola, Girardi Claudio, Giroto Luca, Guglielmi Lucina, Iafelice Davide, La Grua Francesco, Lazzaris Diego, Madeo Maria Teresa, Mainolfi Giovanni, Mancini Corrado, Marcomini Filippo Maria, Martellato Marcello, Marini Gabriele, Mariotto Francesco, Martin Andrea, Massaro Anna, Mattiolo Denis, Mazzucato Raniero*, Meneghetti Alberto, Menon Alessandro, Mensi Alessandro, Moffa Maurizio*, Morelli Stefano, Nardin Fabrizio, Orlandi Matteo, Padoan Andrea, Padoan Attilio, Parisotto Pamela, Parolo Andrea, Peritore Francesco, Piccoli Massimo, Pollini Mauro, Pradolini Tiziana, Rossi Alberto, Ruffin Fabio, Saccardo Antonio, Sambin de Norcen Francesca, Sandonà Luca, Santinello Francesco, Simonato Flavio, Simonella Michele*, Solin Barbara, Specchia Aldo, Susanna Silvia, Toldo Ombretta, Tombolato Paola, Trentini Emiliano, Varotto Valter*, Venturato Massimo, Vernier Giovanni, Veronese Giovanni, Veronesi Fabrizio, Vidale Marco, Vivian Gianfranco, Voltolina Alberta, Zaccariotto Elvis, Zugno Antonio, Zuin Michele.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELLA FONDAZIONE STUDI
UNIVERSITARI DI VICENZA

Bertuzzo Andrea, Buso Andrea, Ciambetti Roberto, Di Noia Francesco Maria, Gennarelli Antonio*, Marcon Cristel Isabel, Petteuuzzo Tiziana, Pradolini Tiziana, Sambin de Norcen Francesca*, Sandonà Luca, Sette Roberto***, Tasso Gabriele, Vivian Gianfranco, Zanaica Alessia.

NOTE

*irregolarità della documentazione presentata
**mancato possesso dei requisiti previsti
***possesso dei requisiti previsti subordinato a condizioni
****candidatura intempestiva

CENTROSINISTRA Gianclaudio Bressa è stato iscritto alla Democrazia Cristiana, fondatore dell'Ulivo ed esponente del Partito Democratico

sti gli anni del grande impegno riformista, all'interno dei quali si colloca anche la riforma del Titolo V della Costituzione, avvenuta nel 2001. E poi la riforma Delrio (del 2014) e la "riscrittura" dei Fondi di confine. Infine, un pizzico di disillusione: nel 2023 non condividendo la scelta di Aree-Dem di sostenere Elly Schlein, decise di abbandonarla per fondare la corrente Iniziativa Democratica e sostenere la mozione di Stefano Bonaccini.

Il funerale di Gianclaudio Bressa sarà celebrato a Firenze, in forma ristretta. A Belluno nei prossimi giorni verrà organizzata una cerimonia per permettere alla città d'origine di salutare uno dei suoi "figli" illustri.

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

ROMA Un evento corale, un mosaico di filmati, poesie, testimonianze. Istantanee dei primi 80 anni di storia della Repubblica, per celebrarne le vittorie e ricordarne i momenti drammatici, dai quali però l'Italia ha saputo risollevarsi. Come il periodo buio del Covid, che sei anni fa mise a dura prova la tenuta degli ospedali e del personale sanitario. Ci sono anche loro, i medici e gli infermieri impegnati a combattere in prima linea contro la pandemia, tra "I volti della Repubblica" che il Quirinale vuole celebrare il prossimo 2 giugno. È un anniversario al quale Sergio Mattarella tiene molto, quello degli otto decenni dal referendum che sancì la scelta repubblicana del popolo italiano. E man mano che la data si avvicina, emergono nuovi dettagli sull'evento che quest'anno (solo per un anno) sostituirà il tradizionale brindisi tra alte cariche e personaggi del mondo

SUL PALCO PER LO SPORT C'È ABDON PAMICH PER LO SPETTACOLO ZINGARETTI, VERDONE, POPOLIZIO, CORTELLESI E LA VOCE DI PANNOFINO

della cultura, dell'imprenditoria e dello spettacolo che abitualmente va in scena nei giardini del Quirinale. I protagonisti saranno loro, i volti della Repubblica, come recita il titolo della serata che verrà trasmessa in diretta Rai dalle 21 e in contemporanea sui maxischermi allestiti in una ventina di città italiane, grazie alla collaborazione con l'Anci.

LA SCALETTA

I dettagli sono ancora in corso di limatura in queste ore, in attesa delle ultime conferme degli artisti sul palco. Motivo per cui non si escludono sorprese. Ma il grosso della scaletta è definito, in tandem con viale Mazzini che ha curato parte dell'organizzazione. E sarà un po' come sfogliare sul palco – allestito al centro della scenografica piazza del Quirinale – quell'immaginario «album della storia della Repubblica» citato dal presidente nell'ultimo discorso di fine anno. Un album che si apre con il voto

Il 2 giugno di Mattarella: in piazza del Quirinale omaggio agli eroi del Covid

► Il Colle prepara l'evento per gli 80 anni della Repubblica: tra i volti da celebrare anche medici e infermieri della pandemia. Già partiti i 2.700 inviti, la scelta: meno vip, più popolo



Sergio Mattarella incontra alcuni cittadini durante l'apertura dei Giardini del Quirinale per la Festa della Repubblica

LA FESTA AL POSTO DEL CONSUETO RICEVIMENTO NEI GIARDINI VERRÀ TRASMESSA IN DIRETTA RAI E SUI MAXISCHERMI IN DIVERSE CITTÀ

del 2 giugno 1946, il primo al quale parteciparono anche le donne (motivo per cui tra le prime a prendere la parola ci sarà Paola Cortellesi, regista dell'apprezzatissimo "C'è ancora domani"). Si chiude con la pagina drammatica della pandemia, e l'omaggio al personale sanitario.

I cui «sforzi eroici» sono stati ricordati solo pochi giorni fa dal capo dello Stato, al centenario della Giornata internazionale dell'infermiere: una «drammatica, lunga emergenza che voi – le parole di Mattarella rivolte ai sanitari – avete vissuto con sacrifici immani e con diverse vittime.

E che qualcuno, con sprezzo dei defunti di quei tragici giorni, cerca di derubricare a poco più di una leggera influenza». Una «dedizione» che non si può dimenticare. Così come la Repubblica non ha dimenticato chi per servirla ha pagato con la vita. Come il presidente della Dc Aldo Moro, rapito e ucciso dalle Brigate Rosse nel 1978, di cui verranno letti alcuni passaggi delle lettere scritte nei 55 giorni di prigionia. O come Giovanni Falcone, che sarà ricordato attraverso i versi di Alda Merini: «La mafia sbanda, la mafia scolora, la mafia scommette, la mafia giura che l'esistenza non esiste».

E poi altri scritti di grandi autori italiani, da Italo Calvino a Rocco Scotellaro. Altri testi invece sono stati preparati per l'occasione dallo scrittore Maurizio De Giovanni: a leggerne alcuni sarà le voce narrante di Francesco Pannofino. Sarà un alternarsi di momenti solenni e altri più leggeri (non senza qualche sketch), affidati ad attori del calibro di Massimo Popolizio, Luca Zingaretti, Carlo Verdone, Flavio Insinna. E ancora Cesare Bocci, Carolina Crescentini, Cristiana Capotondi, Miriam Leone. Grande spazio verrà riservato alla musica, il che spiega anche la scelta della Siae come sponsor principale della serata. Con il passare dei decenni scandito dalle canzoni (e dalla presenza sul palco) di Gianni Morandi, Claudio Baglioni, Giuliano Sangiorgi, Luca Barbarossa. E poi la tromba di Paolo Fresu e il piano di Danilo Rea.

E ancora: la mezzosoprano Cecilia Bartoli e il maestro Leonardo De Amicis, direttore dell'orchestra dei giovani dei conserva-

tori nazionali e reduce dal palco di Sanremo. Assente Roberto Benigni, si chiude con Roberto Bolle, che danzerà sulle note di *Va' pensiero*. Non prima però di aver reso omaggio ai campioni dello sport tricolore. Uno su tutti, Abdon Pamich, esule istriano bronzo alle Olimpiadi di Roma nel 1960 e oro a Tokyo '64, 92 anni portati splendidamente.

GLI INVITI

La caccia all'invito è già partita: "solo" 2.700 gli ospiti che potranno sedersi in piazza del Quirinale, dalla quale potrebbero quindi restare fuori diversi nomi eccellenti dal momento che la precedenza è stata data ad associazioni di volontariato, sportivi, diversamente abili. Più "popolo" e meno "vip": così ha voluto il presidente. Segnando una piccola svolta rispetto al tradizionale ricevimento nei Giardini, che comunque verranno come sempre aperti alle categorie fragili (con un giorno di anticipo), la mattina del primo giugno. Il pomeriggio invece spazio al consueto concerto al Colle con l'orchestra del Teatro dell'Opera di Roma in onore del corpo diplomatico accreditato. Seguito, la mattina del 2 giugno, dalla parata militare ai Fori. A sera, tutti in piazza per rendere omaggio ai volti della Repubblica. Che saranno oggetto anche di una campagna social rivolta ai ragazzi (protagonisti: alcuni seguitissimi influencer). Per raccontare alle giovani generazioni chi sono quei protagonisti di ieri e di oggi che hanno contribuito a fare grande l'Italia.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nomina

Ambasciatrice D'Alessandro verso il ritorno al Quirinale

ROMA Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella potrebbe presto avere al Quirinale una diplomatica che conosce bene i dossier più delicati dell'asse Roma-Parigi. Salvo sorprese nell'iter formale delle nomine, dovrebbe essere l'attuale ambasciatrice italiana in Francia, Emanuela D'Alessandro, a raccogliere il testimone di Fabio Cassese come consigliere diplomatico del Capo dello Stato. Sul rientro di D'Alessandro a Roma mancherebbe soltanto la ratifica del Consiglio dei ministri come confermano diverse fonti a conoscenza del dossier.

IL PROFILO DIPLOMATICO

Cassese ha traslocato dal Colle nelle scorse settimane per assumere l'incarico di ambasciatore a Londra, lasciando scoperta una casella diplomatica particolarmente sensibile.

La scelta di D'Alessandro viene letta negli ambienti istituzionali come un segnale di continuità: nel 2021, era già consigliera del Capo dello Stato quando il governo Draghi firmò con il presidente francese Macron il Trattato del Quirinale, l'accordo bilaterale per rafforzare il coordinamento politico tra i due Paesi. Dossier che la diplomazia italiana ha seguito successivamente da ambasciatrice a Parigi durante le fasi di attuazione dell'intesa. Il possibile ritorno di D'Alessandro al Colle arriva in una fase in cui i rapporti franco-italiani restano centrali: dal rafforzamento della difesa europea alla crisi energetica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Offensiva in difesa dei comuni montani: i sindaci di centrodestra alleati con il Pd

L'EVENTO

ROMA Mettere mano, con un colpo di bianchetto, alla legge sulle montagne, cavallo di battaglia del ministro Roberto Calderoli. Servirà a questo la proposta di legge che il Partito democratico si prepara a depositare oggi alla Camera: un solo articolo che abroga la disposizione del testo che interviene sulla classificazione dei Comuni montani, ancorandola ai parametri altimetrici e di pendenza.

Criteri che, lamentano i dem, rischiano di «declassare oltre 700 Comuni che si vedranno tagliati fuori dagli incentivi fiscali e dai fondi per lo spopolamento, oltre che dal sostegno ai servizi pubblici, come la scuola e la sanità». In sostanza: «Una legge anti-Appennini», tuonano. Ordinaria amministrazione per chi

LA DENUNCIA DEI DEM: «LA LEGGE CALDEROLI TAGLIA I FONDI A OLTRE 700 PICCOLI CENTRI DANNO PESANTE PER GLI APPENNINI»

veste la casacca di opposizione, se non fosse che il Nazareno, con questa, punta a farsi carico pure delle istanze dei Comuni governati dal centrodestra. E non sono pochi quelli interessati dalla "stretta".

Anche per questo motivo non è passato inosservato l'attivismo di Elly Schlein che, la scorsa settimana, ha raggiunto in piazza Montecitorio molti primi cittadini giunti da varie parti d'Italia per «far sentire le loro ragioni». L'altra partita da giocare dentro il "Palazzo" sarà, invece, sull'autonomia: quattro le intese che le Camere si preparano a ratificare e su cui il campo progressista potrebbe dare filo da torcere ai "colleghi di maggioranza", soprattutto in quota Lega.

LA PROPOSTA

«Al momento non sappiamo valutare nemmeno l'entità dei danni», spiega Maurizio Gambini, sindaco di Urbino. È lui a guidare il fronte degli amministratori di centrodestra in rotta con il disegno di legge approvato in Parlamento.

I motivi, spiegano alcuni di loro, sono semplici: dai paesini che rischiano di rimanere senza



COMUNI MONTANI Livinallongo in un periodo di emergenza neve

insegnanti o medici per lo stop agli incentivi fiscali per queste categorie di lavoratori, allo stop alla de-contribuzione in ambito agricolo e alla priorità nei bandi regionali.

«Noi non molleremo, porteremo le nostre istanze in piazza»,

spiega Gambini, reduce da una call con altri Comuni italiani, conclusa con la decisione di chiedere «un confronto con l'Anci». La proposta di legge a cui lavora il dem Marco Sarracino arriva in un momento di stallo nel quale ancora manca il de-

creto della presidenza del Consiglio che servirà a stilare la lista dei Comuni montani. Eppure, la delibera approvata in Cdm si è già attirata diversi ricorsi amministrativi al Tar. Questo, malgrado i parlamentari di maggioranza abbiano garantito ai primi cittadini che la legge, in futuro, potrà essere ritoccata.

IL NODO AUTONOMIA

Comuni montani, ma non solo: in Parlamento sta per partire il secondo tempo di esame dell'autonomia, vale a dire il parere sulle intese delle quattro Regioni - Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria - che hanno stilato gli accordi preliminari. E anche qui il Pd, al traino delle altre opposizioni, punta già ad alzare le barricate facendo perno sulle differenti sensibilità sul tema presenti all'interno del centrodestra.

Si partirà dalle audizioni dei governatori: l'obiettivo è approvare i pareri entro 90 giorni, come prescritto dalla legge, ma non è detto che l'ostruzionismo non produca slittamenti. Dalle montagne all'autonomia: al Nazareno si punta dritto contro i due provvedimenti bandiera del ministro del Carroccio, Roberto Calderoli. Nella consapevolezza, questa volta, di poter strappare consensi non solo a sinistra.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DRAMMA

quattro corpi sono stati trovati tutti nello stesso cunicolo delle grotte di Dhekunu Kanduu. Si tratta di un budello senza uscita che si dirama dalla seconda caverna della grotta. Stavano tentando disperatamente di uscire, ma si erano persi, e invece di tornare da dove erano arrivati, dal corridoio largo più o meno tre metri e lungo una decina di metri che collega la prima alla seconda cavità, hanno commesso un errore fatale: a causa della scarsa visibilità e del panico perché avevano solo pochi minuti a disposizione per risalire, sono entrati nel tunnel sbagliato. Senza sbocchi. Ieri mattina, nella loro prima immersione, Sami Paakkariinen, Jenni Westerlund e Patrik Grönqvist, i tre speleosub finlandesi, tra i migliori al mondo, inviati dall'organizzazione Dan Europa, hanno subito individuato i cadaveri: la professoressa Monica Montefalcone, la figlia Giorgia Sommacal, i ricercatori Muriel Oddenino e Federico Gualtieri erano tutti lì, in una drammatica e disperata fila indiana. Si è parlato di «terza caverna», ma in realtà è un vicolo cieco. Il quinto italiano morto alle Maldive giovedì scorso, nel corso dell'esplorazione della grotta a cinquanta metri di profondità vicino all'atollo di Vaavu, Gianluca Benedetti, era invece stato recuperato già nel primo giorno di ricerche. I sommozzatori delle Forze di Difesa maldiviane lo avevano trovato nel corridoio di collegamento tra la prima e la seconda caverna, distante dagli altri.

MISTERO

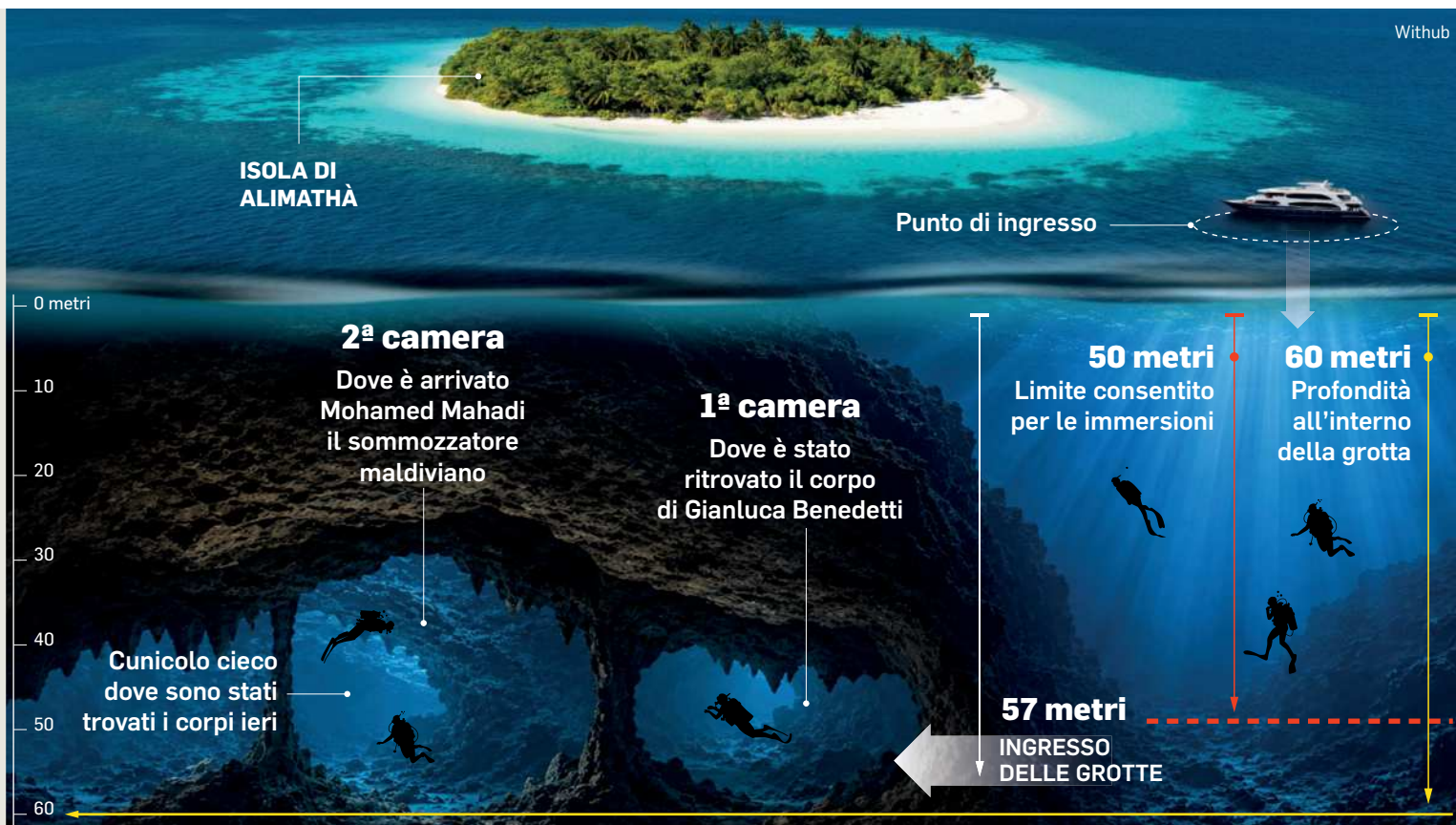
Come mai? Ieri i media britannici parlavano di «mistero», quasi a paventare dubbi sul suo comportamento, ma secondo gli esperti di immersione la spiegazione più logica è che Benedetti, 44 anni, istruttore subacqueo che da 8 anni si era trasferito alle Maldive, abbia disperatamente tentato di aiutare gli altri e solo all'ultimo ha rinunciato, provando a risalire. Anche lui è rimasto senza aria nelle bombole ed è morto. La sua salma è in viaggio per l'Italia, arriverà a Milano in queste ore. L'autopsia presumibilmente sarà disposta in Italia: la Procura di Roma aprirà un fascicolo sulla morte dei cinque connazionali. Mohamed Hussain Shareef, il portavoce del governo maldiviano, ha spiegato al Corriere della Sera che solo tre dei cinque italiani erano autorizzati a scendere a 50 metri per un'immersione a scopo scientifico. Il problema è che in realtà questo sistema di grotte è ancora più in profondità, a sessanta metri; inoltre non c'era stata una comunicazione specifica per quel tipo di attività.

Ma ciò che conta oggi è il recupero delle quattro salme. In collaborazione con i sommozzatori delle forze di difesa delle Maldive, i tre finlandesi dovrebbero portare in superficie le prime due oggi e le altre due domani. Spiega Laura Marroni, Ceo di Dan Europa: «Questi specialisti hanno un addestramento di altissimo livello. Sono pronti a procedere con l'operazione di recupero, che ovviamente resta complessa. Non ci possono essere però certezze sui tempi». Per capire cosa sia successo, bisogna tornare a giovedì scorso. I cinque italiani - una biologa marina docente dell'università di Genova, insieme alla figlia

LA SALMA DI BENEDETTI GIÀ IN VIAGGIO VERSO MALPENSA: NEL NOSTRO PAESE SARÀ ESEGUITA L'AUTOPSIA

La ricostruzione

Dove sono i corpi dei sub italiani alle maldivi



Persi nel buio del cunicolo cieco La fuga impossibile dei sub italiani

► Individuati i 4 esploratori: saranno recuperati entro domani. Il punto in cui sono morti dimostra che non hanno trovato la via d'uscita. L'istruttore era nel corridoio verso la prima grotta: ha tentato di aiutare gli altri



Uno dei sommozzatori finlandesi impegnati ieri nelle ricerche tra le grotte

«Così abbiamo localizzato i cadaveri degli esploratori Il recupero sarà più difficile»

IL RACCONTO

«Faremo la nostra parte per riportare i corpi a casa e alle loro famiglie. L'operazione richiederà il lavoro di decine di persone». Quando i tre speleosub finlandesi - Sami Paakkariinen, Jenni Westerlund e Patrik Grönqvist - sono entrati ieri alle 8.30 per tre ore nella grotta di Dhekunu Kanduu, nelle acque di Alimathaa, alle Maldive, sapevano già che quella non sarebbe stata una normale missione di recupero. Sapevano che sotto di loro, oltre i passaggi stretti e le camere sommerse a oltre cinquanta metri di profondità, c'erano i quattro italiani della crociera scientifica Duke of York mai più riemersi da giovedì scorso: Monica Montefalcone, sua figlia Giorgia Sommacal e i due ri-

cercatori dell'Università di Genova Muriel Oddenino e Federico Gualtieri. Dopo tre ore li hanno trovati tutti insieme, in una zona remota della grotta, un'appendice della seconda camera. Ai colleghi che seguivano dalla superficie hanno comunicato tutto con una scritta su una lavagnetta: «We found all four». Secondo Dan Europe, l'organizzazione medico-scientifica internazionale che coordina la missione con le autorità maldiviane e l'ambasciata italiana, c'è stato un «tentativo evidente di penetrazione della grotta».

PARLANO I SUBACQUEI FINLANDESI IMPEGNATI NELLE OPERAZIONI USATO IL "REBREATHER" SISTEMA PER RICICLARE IL GAS ESPIRATO

L'esplorazione è avvenuta in un ambiente marino profondo, con ingresso tra i 55 e i 60 metri, passaggi stretti, cunicoli e un alto rischio di sollevamento del sedimento, «condizione che può azzerare la visibilità e imporre l'interruzione immediata della missione». «L'operazione resta tecnicamente impegnativa, emotivamente intensa e operativamente complessa», spiegano ancora da Dan Europe. I sub chiedono «privacy e tranquillità per poter lavorare durante questa delicata operazione». In superficie è stato predisposto un supporto logistico e medico con una barca-ambulanza e la presenza costante di un medico iperbarico.

LA TECNOLOGIA

I tre finlandesi non sono sub qualunque. Sono specialisti di search & recovery in ambienti estremi. Paakkariinen aveva già partecipato alla drammatica

ventiduenne, ai due ricercatori dello stesso ateneo e all'istruttore-capobarca - lasciano la Duke of York, lo yacht usato per il safari boat, per raggiungere le grotte di Dhekunu Kanduu a oltre cinquanta metri di profondità. La professoressa Montefalcone ha una solida esperienza così come l'istruttore. Hanno tutti al polso i computer subacquei per tenere traccia degli spostamenti, strumenti che ora saranno utili per le indagini come una sorta di scatola nera; hanno le torce e le bombole a circuito aperto in cui l'aria, una volta all'interno, è sufficiente per una manciata di minuti, per dieci nella migliore delle ipotesi a quella profondità. Chi conosceva i sub non esclude che abbiano usato anche il filo d'Arianna, una sagola (un cordone) che viene srotolata tramite un mulinello e posizionata lungo il percorso per ritrovare l'uscita. I cinque entrano nella pri-

ma caverna, molto luminosa e ampia, che infonde sicurezza. Decidono di non fermarsi lì, non sappiamo se la decisione di proseguire fosse già prevista nei piani iniziali o se siano stati tentati vista la facilità con cui erano entrati. Il gruppo percorre così il corridoio, caratterizzato da un dosso, che porta alla seconda cavità, ma lì succede l'imprevisto. Sono state avanzate molte ipotesi: un malore di uno dei cinque a causa della narcosi da azoto o l'intossicazione perché le bombole erano contaminate, ad esempio. Ma il posizionamento dei quattro cadaveri fa pensare ad altro: in quella seconda caverna è buio, inoltre spostandosi si alza la sabbia che compromette la visibilità. I cinque non ritrovano l'uscita, il tempo passa inesorabile, finiscono nel cunicolo dove sono stati ritrovati.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ambulanza del mare che ha supportato le operazioni al largo

tavano anche DPV e scooter subacquei per trasportare l'attrezzatura tecnica. Ogni sistema aveva un duplicato di sicurezza, dai computer alle luci di backup. Il team era arrivato alle Maldive già domenica scorsa e aveva preparato il piano operativo con la Maldives National Defence Force e le autorità italiane presenti a Malé: briefing tecnici, studio delle mappe della grotta, pianificazione delle decompressioni, verifica delle miscele Trimix - azoto, elio e ossigeno - utilizzate per immersioni profonde. «Durante questo primo intervento il team specializzato è riuscito a esplorare con successo il sistema di cavità sommerse, valutare le condizioni ambientali e operative, localizzare tutte e 4 le vittime ancora disperse e raccogliere le informazioni critiche necessarie per le prossime fasi», conclude Dan Europe. Le prossime operazioni di recupero, infatti, saranno condotte per fasi successive, con finestre operative limitate e un'impostazione «estremamente prudente».

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BANCA
GENERALI
PRIVATE



BG

FUND
MANAGEMENT
LUXEMBOURG

IN MOMENTI DI INCERTEZZA, AFFIDATI A CHI MIRA A PROTEGGERE I TUOI INVESTIMENTI.

Perché scegliere le Strategie Protection LUX IM:



**Investire
all'avanguardia
con trend
innovativi.**



**Obiettivo
di protezione
del patrimonio
nel tempo.**



**Tutelare
l'investimento
con strategie
dinamiche.**



**Creare valore
in ogni direzione.**



LUX IM, la SICAV di BG Fund Management Luxembourg, ti offre una gestione professionale che unisce esperienza e innovazione. Una gamma diversificata di comparti che ti permette di costruire il tuo investimento su misura, con la flessibilità di adattarlo alle tue esigenze e l'attenzione alla sostenibilità che il futuro richiede.



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale che non costituisce una sollecitazione a investire né una raccomandazione d'investimento. Prima dell'adesione e per conoscere le caratteristiche, i rischi e i costi dell'investimento, si raccomanda di leggere i Documenti contenenti le Informazioni Chiave (KID) e il Prospetto Informativo, disponibili sul sito internet della società di gestione BG Fund Management Luxembourg S.A., all'indirizzo www.bgfml.lu, nonché presso le Filiali e gli Uffici dei Consulenti Finanziari di Banca Generali. LUX IM è una società di investimento a capitale variabile (Sicav) multicomparto di diritto lussemburghese. L'investimento in azioni della Sicav presenta principalmente rischi finanziari riconducibili alle possibili oscillazioni del valore delle azioni della Sicav dovute, ad esempio, all'andamento dei mercati e dalla natura degli strumenti finanziari sottostanti, e può non essere adatto a tutti i tipi di investitori. Il presente materiale è prodotto senza riferimento alla situazione finanziaria o fiscale, al profilo di rischio o a esperienze e conoscenze né alle speciali esigenze del destinatario o di terzi. I concetti di protezione e di tutela, laddove utilizzati, si riferiscono a tecniche di gestione e strumenti che hanno l'obiettivo di limitare i rischi di perdite; essi non comportano tuttavia alcuna garanzia di rendimento dell'investimento, né di restituzione o di conservazione del capitale investito, che rimane soggetto al rischio di perdita. Per una descrizione esaustiva dei rischi rilevanti si rimanda alla documentazione d'offerta; per una descrizione degli aspetti relativi alla sostenibilità si rimanda altresì all'indirizzo www.bgfml.lu/site/home/sostenibilita.html. I riconoscimenti riportati nel presente documento sono stati conseguiti, nel rispettivo anno di riferimento, da Banca Generali S.p.A.

LA VICENDA

VENEZIA Sono arrivati schierati in riga, la spada giapponese e la mannaia tenute lungo i fianchi, larghe, a coprire lo spazio tra un uomo e l'altro, a completare la barriera che chiudeva la riva dei Gesuati. Prima di lanciarsi all'assalto si sono fatti anticipare da una sedia, presa da un plateatico lì vicino e scagliata sugli avversari per spezzarne la formazione. Poi la vera battaglia, a colpi di lama, in una nuvola di spray urticante: il più anziano dei due aggrediti, 32 anni, ha rimediato solo un taglio sul braccio, una ferita superficiale; l'altro, suo fratello di dieci anni più giovane, non se l'è cavata altrettanto a buon mercato: è caduto a terra, il nemico armato di machete l'ha preso di mira e ha cercato di colpirlo al volto, un fen-

«SPADRONEGGIANO PER TUTTA LA CITTÀ SPACCIANO DROGA, SI CREDONO I PADRONI DELLA CITTÀ: ADESSO ABBIAMO PAURA»

dente tremendo, parato con il palmo della mano, per un soffio. Il 22enne, portato al pronto soccorso di piazzale Roma e quindi all'ospedale Civile, è stato dimesso solo ieri: sei punti, squarci alla mano, al mento, al ginocchio, 15 giorni di prognosi.

Nella notte tra sabato e domenica il centro storico veneziano è tornato ad essere teatro dell'ennesimo scontro - violentissimo - tra i tunisini delle famiglie Sakka e Mallat: entrambi i gruppi originari del distretto di Chebika, nel governatorato di Kairouan, sono coinvolti in una faida che dal loro Paese si allunga fino a qui. Erano Mallat i due uomini accoltellati il mese scorso

► Nuovo scontro tra le famiglie Sakka e Mallat, come a San Barnaba e ai Santi Apostoli
La violenza stavolta è esplosa alle Zattere: uno di loro ha messo la diretta su TikTok



SU TIK TOK
Due sequenze della rissa scoppiata alle Zattere, tra i gruppi che ormai da mesi si fronteggiano a Venezia, qui sotto il machete



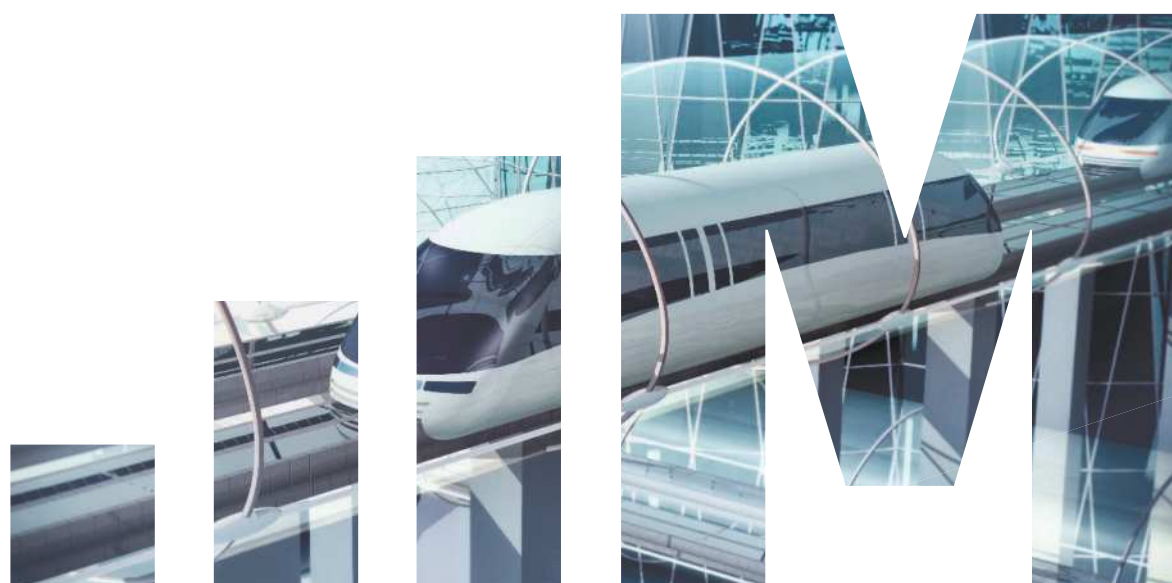
suo telefonino, però, è diventato bottino di guerra: lo hanno preso i Sakka, che da due giorni lo usano per pubblicare sui suoi account social ogni genere di contenuto che potrebbe metterlo nei guai.

VIOLENZE E RITORSIONI

«Spadroneggiano per tutta la città: spacciano droga alle Zattere, ai margini di strada Nova, si credono i padroni di Venezia. E, da più di un anno, hanno deciso di prendere di mira tutti i Mallat. Abbiamo paura, siamo tutti diventati dei bersagli». Gli amici e i famigliari di Jamel ne erano sicuri: anche l'annegamento aveva tutto a che fare con questo clima di paura instaurato dalla banda dei Sakka. Tra le ipotesi che spiegherebbero la vicenda c'era anche quella di un debito di droga, fortemente negato dalla cerchia dei Mallat. Ma i contatti del 22enne fuori dalla laguna ne sono sicuri: Jamel aveva acquistato una consistente partita di stupefacente, senza mai pagarla. «Impossibile - tagliano corto gli amici veneziani - Con i Sakka non parla nessuno, figuriamoci farci affari, di qualunque tipo». La guerra tra le calli e i campielli però si fa sempre più violenta: ad annunciare pesanti ritorsioni erano stati proprio i Mallat, che la settimana scorsa avevano promesso «un bagno di sangue» per vendicare la loro perdita. Invece, per il momento, sono stati i rivali a versarne ancora, sempre sui masegni di Venezia.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

Morte di Pinarello, medici condannati a 1,3 milioni

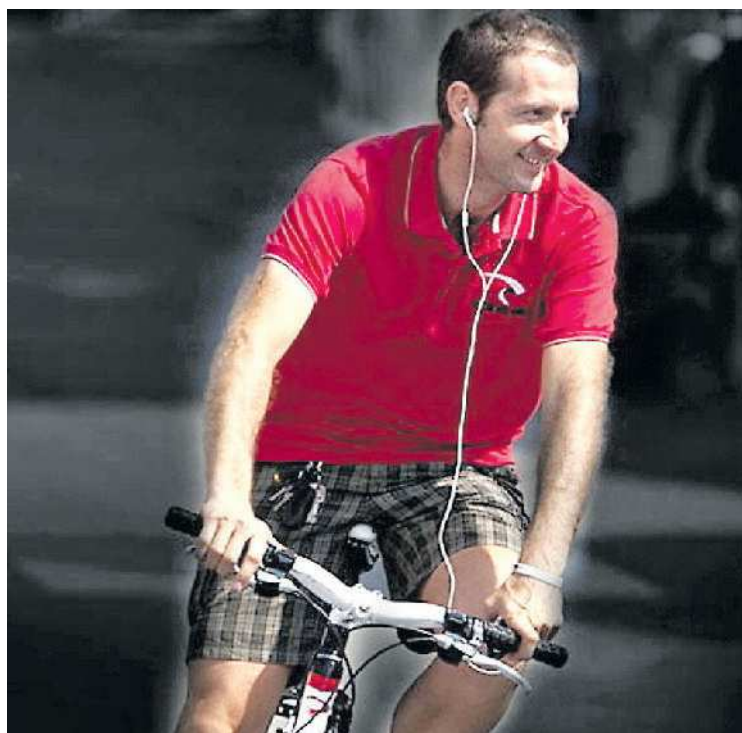
LA VICENDA

VENEZIA A tre lustri dalla tragedia che sconvolse il mondo della bicicletta, ben oltre i confini del Nordest, arriva il risarcimento per la morte a 39 anni di Andrea Pinarello. Ribaltando la sentenza pronunciata nel 2023 dal Tribunale di Treviso, la Corte d'Appello di Venezia ha condannato due medici e una struttura privata accreditata a rifondere con 1,3 milioni i danni non patrimoniali subiti dalla moglie e dai tre figli dell'imprenditore trevigiano, stroncato a Gorizia da una cardiomiopatia aritmogena il 3 marzo 2011, al termine della prima tappa del Giro del Friuli (l'inchiesta penale era stata archiviata). I giudici della Quarta sezione civile hanno condiviso le conclusioni dei consulenti tecnici d'ufficio Franco Marozzi e Andrea Finzi, disposta su richiesta della famiglia assistita dall'avvocato Alessandra Gracis: «Il ciclismo in soggetti con cardiopatie è in grado di condurre a morte improvvisa, quindi, se l'idoneità agonistica non fosse stata concessa, il soggetto non sarebbe deceduto in quanto non esposto alle sollecitazioni funzionali connesse alla pratica dell'attività sportiva in questione».

LA VALUTAZIONE

Nell'accertamento del nesso di causa, in cui viene citato anche il caso del calciatore Davide Astori, cruciale è risultata l'emanazione di quel certificato da parte del medico dello sport dopo un consulto con il cardiologo (i loro nomi sono omessi per disposizione della sentenza, impugnabile in Cassazione). Secondo la ricostruzione della Corte, i sanitari trevigiani «avevano rilasciato la certificazione, rifiutata per due volte pochi mesi prima, nonostante le risultanze del referto della Rm», cioè della risonanza magnetica

►Treviso, due specialisti e una struttura risarciranno i familiari dell'imprenditore



CICLISTA Andrea Pinarello morì al Giro del Friuli nel 2011. A destra la moglie Gloria a una cerimonia

che aveva evidenziato una «lesione documentata» sul ventricolo sinistro, «che avrebbe necessitato di approfondimenti». I due professionisti si erano difesi spiegando «di aver basato la propria valutazione di idoneità sulle risultanze "rassicuranti" degli accertamenti diagnostici e dell'in-

tervento eseguiti dal Pinarello» in un ospedale di Milano. Ma per i giudici, i controlli milanesi «si erano focalizzati sulle aritmie del ventricolo destro, posto che l'area cicatriziale del ventricolo sinistro non era stata mappata, e ciò nondimeno vennero considerati esaustivi, senza disporre do-

►La Corte d'Appello: «Certificato d'idoneità rilasciato senza i dovuti approfondimenti»



La moglie

«La sentenza sia sprone al rigore»

TREVISO Gloria Piovesan, vedova di Andrea Pinarello, commenta così il verdetto: «Di fronte a questa sentenza, mi sento di raccomandare ai medici dello sport di essere rigorosi nella valutazione di chi vuole svolgere attività sportiva, perché questa passione non può diventare uno strumento di dolore nelle famiglie. Spero che l'esperienza terribile che abbiamo patito, possa servire da monito e da sprone ad essere scrupolosi. Ringrazio, oltre all'avvocato Alessandra Gracis, anche il medico dello sport Guido Ciccarone, per averci aiutati ad accertare la verità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lo telefonico» il consulto con il cardiologo, il quale «non ha neppure ritenuto di valutare gli esiti della risonanza magnetica dallo stesso prescritta, né la documentazione medica successiva, mentre tale doverosa condotta gli avrebbe consentito di appurare, facendo uso di ordinaria diligenza, che i "dubbi" iniziali non avevano trovato convincente risposta». I giudici di Appello, «in parziale difformità rispetto alle conclusioni dei consulenti», ritengono che ci sia stato «il concorso in percentuale paritaria» delle condotte dei due specialisti e del centro in cui questi esercitavano la libera professione. Da una parte, infatti, «l'équipe medica ha operato come un'unica entità»; dall'altra, la struttura ha accettato «il rischio connotato all'utilizzazione di terzi per l'adempimento della propria obbligazione contrattuale».

LA SOFFERENZA

Per la moglie Gloria, così come per i figli Matilde, Giovanni e Anna Andrea, la morte di Andrea «è stata un'offesa di gravità così elevata» da aver causato loro «la sofferenza morale derivante dalla perdita parentale e dalla definitiva recisione del legame affettivo con il congiunto». Tanto più che Gloria era al quinto mese di gravidanza della sua terzogenita, per cui ha patito «una sofferenza peculiare, in quanto acuita dalla consapevolezza che la nascita non avrebbe mai potuto conoscere il padre». Non è stato invece riconosciuto il danno patrimoniale, in quanto i convenuti hanno fatto presente che pochi anni dopo la disgrazia, le quote della Pinarello Holding sono state cedute a un fondo di private equity e questa è «circostanza fattuale di indubbio rilievo in ordine alla valutazione del danno da lucro cessante futuro».

Angela Pederiva

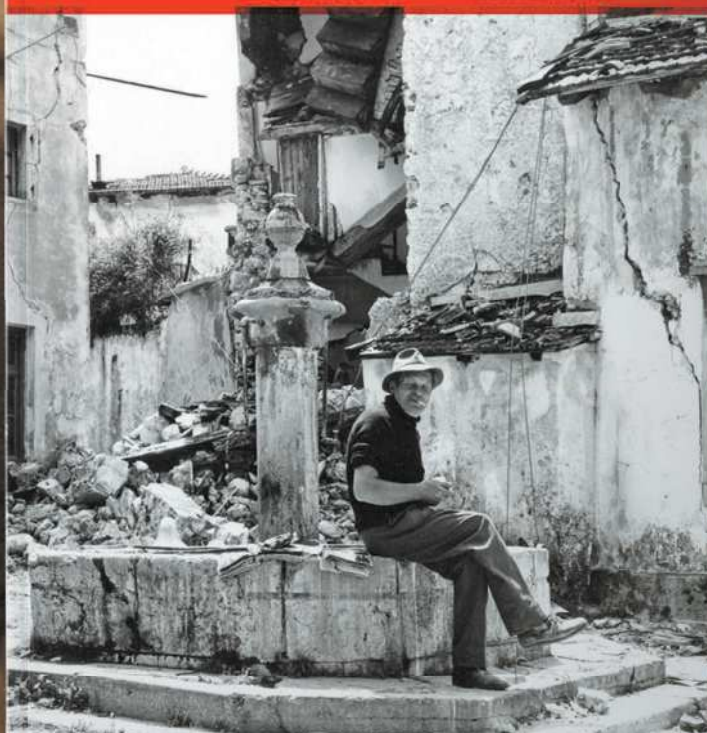
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRIULI 1976

LA TERRA CHE TREMÒ,
IL CUORE CHE RESTÒ

DE BASTIANI

IL GAZZETTINO



FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola con IL GAZZETTINO

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*

L'INCHIESTA

PADOVA Durante i due mesi di indagine che venerdì mattina hanno portato agli arresti domiciliari Francesco Saviane, l'ex professore di religione all'Istituto Barbarigo di Padova e animatore in diverse parrocchie della provincia, accusato di violenza sessuale aggravata su 7 minorenni (tra ex studenti ed ex ragazzi seguiti nel suo percorso di accompagnatore), gli agenti della squadra mobile hanno ascoltato più di cinquanta persone: adulti e ragazzi che in questi anni si sono trovati ad avere a che fare con Saviane. Da loro, interrogati come persone informate sui fatti, gli agenti volevano cercare un riscontro a quello che era stato denunciato a inizio marzo da un professore, il quale aveva a sua volta raccolto la testimonianza di un 17enne avvicinato e palpeggiato nelle parti intime dal 37enne durante un ritiro spirituale a Firenze. Una dietro l'altra, le testimonianze hanno in parte confermato – in parte aggravato – il quadro indiziario che la squadra mobile, coordinata dal sostituto procuratore Sergio Dini, stava costruendo.

FATTI E PAROLE

Ecco quindi messe nero su bianco le testimonianze di ragazzi che raccontavano di aver subito attenzioni simili e di adulti (genitori ma anche responsabili di varie associazioni) che raccontavano del linguaggio quasi sempre scurrile e spesso a sfondo sessuale usato dall'ex professor Saviane in

LETTERA DI PROTESTA AL VESCOVO PER LA CANONICA CONCESSA PER I DOMICILIARI: NUOVA SISTEMAZIONE O ANDRÀ CARCERE

L'intervista Una ex studentessa

«Commenti sui seni di alunne e prof, battute volgari ma si sentiva intoccabile»

C'è chi, già nel 2023, aveva deciso di parlare. Di mettere insieme racconti, testimonianze, episodi considerati ormai troppo pesanti per restare semplici "voci di corridoio". Tra questi anche un'ex studentessa del Barbarigo che, insieme ad altri ragazzi, ad alcune ragazze, tra cui una delle giovani che poi ha denunciato in Procura, e a una parte del corpo docente, contribuì a portare all'attenzione del preside Giovanni Ponchio i comportamenti dell'allora professore di religione Francesco Saviane. A giugno 2023, durante gli ultimi giorni di scuola, alcuni professori hanno contattato i rappresentanti degli studenti in modo che radunassero le diverse testimonianze nelle loro rispettive classi. Oggi, dopo l'arresto del 37enne con l'accusa di violenza sessuale aggravata su minori, una di quegli ex studenti ha raccontato al *Gazzettino* cosa si respirava dentro la scuola già prima dell'allontanamento del docente.

Quando avete iniziato ad accorgervi di questi suoi comportamenti?

«Erano sotto gli occhi di tutti. Le sue uscite inopportune erano continue. Commenti sul corpo delle ragazze, battute sessuali, riferimenti molto espliciti fatti tranquillamente in classe davanti a tutti. Alcuni episodi venivano fatti passare come provocazioni o scherzi, ma le sue "battute" mettevano veramente molto a disagio. A diverse mie compagne faceva apprezzamenti di fronte a tutta la classe sui loro seni e a volte prendeva di mira anche i ragazzi alludendo alle loro parti intime».

Che tipo di atteggiamenti aveva in aula?

«Oltre ai suoi soliti commenti a sfondo sessuale e apprezzamenti verso studenti e professoressa, proponeva anche lezioni su temi completamente fuori luogo. Per più di qualche settimana, soffer-

na, quando è comparsa la notizia dell'arresto di Saviane, il centralino della Questura di Padova è stato preso d'assalto da decine di genitori i cui figli, in un recente passato, hanno avuto contatti diretti con Francesco Saviane. Appena la notizia è stata anticipata da *Il Gazzettino*, mamme e papà preoccupati di quanto possa essere accaduto ai loro figli frequentando il 37enne di origine trevigiana hanno chiesto spiegazioni alla polizia. Questi genitori, nei prossimi giorni, saranno sentiti dagli uomini della squadra mobile per appurare se ci sono altre potenziali vittime dell'ex professore di religione.

LE CHIAMATE

Intanto da domenica matti-

na, quando è comparsa la notizia dell'arresto di Saviane, il centralino della Questura di Padova è stato preso d'assalto da decine di genitori i cui figli, in un recente passato, hanno avuto contatti diretti con Francesco Saviane. Appena la notizia è stata anticipata da *Il Gazzettino*, mamme e papà preoccupati di quanto possa essere accaduto ai loro figli frequentando il 37enne di origine trevigiana hanno chiesto spiegazioni alla polizia.

Questi genitori, nei prossimi giorni, saranno sentiti dagli uomini della squadra mobile per appurare se ci sono altre potenziali vittime dell'ex professore di religione.

mandosi su un articolo riguardante la masturbazione adolescenziale, ha iniziato a far domande personali agli studenti su quanto spesso la praticassero e su altri dettagli dell'argomento. In un'altra classe, invece, aveva fatto stilare ai ragazzi una classifica delle compagne di classe più carine. Poi a loro aveva domandato esplicitamente se sarebbero andate a letto con alcuni dei loro compagni».

Parlate anche di un clima di forte controllo dentro la scuola.

«Sì, lui aveva costruito rapporti molto stretti con alcuni studenti e studentesse, frequentandone anche le famiglie. C'erano ragazzi che gli riferivano tutto quello che succedeva o che veniva detto su di lui. Per questo, quando nel 2023 abbiamo iniziato a raccogliere testimonianze insieme ad alcuni professori, ci muovevamo con molta attenzione. Avevamo paura che qualsiasi voce gli arri-

Gli abusi del prof Saviane la polizia sente 50 persone «Parlava sempre di sesso»

►La Questura di Padova subissata di telefonate di genitori preoccupati

►Oggi l'interrogatorio di garanzia, l'avvocato: «Non so ancora se parlerà»



INSIEME
Don Cesare Contarini con Francesco Saviane insieme ad alcuni giovani parrocchiani. Sopra, un primo piano dell'ex insegnante

I RACCONTI

«Quando ero in prima una mia vecchia compagna di classe aveva un seno abbondante e durante una delle prime lezioni in cui lui si stava presentando e stava facendo un po' di paragoni tra noi e quelle delle medie – la testimonianza di un'ex allieva – diceva a questa ragazza che aveva davvero un bellissimo seno abbondante. Un'altra volta durante lezione ha fatto scrivere agli studenti la classifica delle ragazze più belle e poi alla lavagna ha eletto le tre più belle in base a quante volte erano state nominate. Poi a queste aveva chiesto se sarebbero andate a letto con i vari studenti della classe, tutto questo ad alta voce in fronte alla classe».

**Marco Aldighieri
Nicola Munaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PALAZZO

Questa mattina, alle 12, Saviane, affiancato dall'avvocato Ernesto De Toni, si presenterà davanti al giudice per le indagini preliminari Laura Alcaro che lo sentirà per l'interrogatorio di garanzia. «In questo momento – ha dichiarato il legale – non ho

ancora deciso se risponderà alle domande del giudice o si avvarrà della facoltà di non rispondere. Devo leggere con attenzione le carte». La Curia domenica in tarda serata, attraverso una nota stampa, ha scaricato la responsabilità della detenzione domiciliare nella canoni-

SITUAZIONE TESA CON DON CONTARINI EX PRESIDE DEL LICEO BARBARIGO PER AVERGLI DATO OSPITALITÀ



Una delle lezioni tenute da Saviane quando insegnava ai giovani

LA TESTIMONIANZA DI UNA DELLE ALLIEVE CHE HA DENUNCIATO IL DOCENTE: «DICEVA DI ESSERE PIÙ POTENTE DEL PRESIDE»

«FACEVA FARE AI RAGAZZI LA CLASSIFICA DELLE PIÙ BELLE, POI CHIEDEVA LORO SE SAREBBERO ANDATE A LETTO COI LORO COMPAGNI»

vasse immediatamente».

È mai sembrato che temesse qualche ripercussione per i suoi comportamenti?

«Assolutamente no, lui si sentiva intoccabile. Oltre alle sue pseudoalleanze con molti alunni, si sentiva sempre molto importante all'interno della scuola. Spesso ci ripeteva che al vertice della piramide del Barbarigo prima c'è Saviane, e poi viene il preside. Ricordo che una volta io e una mia compagna eravamo entrate in una classe delle medie, una prima, per prendere delle carte e c'era lui che scherzava con i ragazzini. Chiedeva loro "Chi è il capo qui?" e loro dovevano rispondere in coro "Saviane!"».

Qualche studente ha mai avuto

il coraggio di controbattere?

«Sì, più di qualche volta qualche studentessa è intervenuta dandogli che i suoi commenti erano inopportuni e fuori luogo. Lui rispondeva seccato minimizzando e ripetendo come le sue fossero solo battute scherzose».

Come siete arrivati a parlare col preside?

«A giugno, una delle ultime settimane di scuola, dei professori hanno contattato i rappresentanti di classe in modo che raccogliessero diverse voci da parte nostra sui comportamenti molesti di Saviane. Poi, sono andati insieme dal preside e gli hanno portato tutta una serie di testimonianze».

Giulio Pasianotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse del 18/5/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	48.669	-0,91%▼	🇬🇧 Londra (Ft100)	10.323	+1,26%▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	49.572	+0,09%▲
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.240	+0,16%▲	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	7.987	+0,44%▲	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	26.027	-0,80%▼
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.247	+1,24%▲	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	60.815	-0,97%▼	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	25.675	-1,11%▼
								*ore 21.00	Withub

economia@gazzettino.it



Martedì 19 Maggio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund				CAMBI (euro)				TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI				MONETE D'ORO				MATERIE PRIME		
	75												Oro	Gr	€			Prezzo				
										1 m	1,939%						Sterlina	€	Petr. Brent			
										3 m	2,223%						Marengo	€	Petr. WTI			
										6 m	2,353%						Krugerrand	€	Energia (MW)			
										1 a	2,637%						America 20\$	€	Gas (MW)			
										3 a	3,055%						50Pesos Mex	€				
							10 a	3,941%														

Commerzbank boccia l’Offerta ma Unicredit sale al 38,87%

►I tedeschi: «L’Ops è in realtà un piano di ristrutturazione vago e con rischi che pregiudica il modello di business»
La reazione italiana: «Dissentiamo profondamente da molte delle argomentazioni presentate, daremo una risposta»

IL CONSOLIDAMENTO

ROMA Si radicalizza lo scontro fra Commerzbank e UniCredit che è salita al 38,87%, esasperando una tensione finanziaria e industriale iniziata ormai 20 mesi fa. Il cda e il consiglio di sorveglianza dell'istituto tedesco - assistiti da Ubs e Goldman Sachs - hanno formalizzato il loro netto rifiuto all'offerta pubblica di scambio. «In seguito a un'attenta valutazione del documento di offerta», si legge nella nota, i due consigli hanno «raggiunto una chiara conclusione: UniCredit non offre agli azionisti di Commerzbank un premio adeguato e non ha presentato un piano strategico coerente e credibile per un'aggregazione». Secondo i board, che consigliano espressamente ai soci di non accettare l'offerta, l'applicazione del piano stand alone "Momentum 2030", genererà «più valore».

STABILITÀ FINANZIARIA

La mossa del management tedesco punta a smontare la narrazione di una fusione tra pari. «Quella che è descritta come un'aggregazione è in realtà una proposta di ristrutturazione che

GAE AULENTI MANTIENE IL 26,77% IN AZIONI CUI SI AGGIUNGE IL 3,22% DI DERIVATI IN TITOLI E L'8,88% DI STRUMENTI CASH



La Torre in Piazza Gae Aulenti a Milano, dove ha sede Unicredit

avrebbe enormi impatti sul nostro business model collaudato e redditizio», ha commentato l'ad Bettina Orlopp. Il piano di UniCredit, inoltre, viene definito «vago» e secondo il presidente Jens Weidmann, è composto da «proposte speculative» che «comportano rischi considerevoli, minacciando le relazioni con i clienti che Commerz ha costruito sulla base di fiducia e affidabilità, così come la motivazione dei dipendenti». In sintesi, «le ipotesi di sinergia formulate da UniCredit non sono né solide né convincenti. Inoltre, la prevista riduzione della rete internazionale di Commerzbank indebolirebbe significativamente la capacità della banca di supportare a livello glo-

bale il Mittelstand orientato all'export». L'offensiva di Commerzbank si sposta anche sul terreno della stabilità finanziaria, sollevando dubbi sulla qualità degli attivi di Gae Aulenti e contestando la congruità del prezzo. Il controvalore offerto nell'Ops «è basato sul minimo regolamentare ed è quindi un tentativo opportunistico di acquisire il controllo». Secondo i consigli, inoltre, «UniCredit sta valutando in modo inesatto le perdite di ricavi, il potenziale di riduzione dei costi, i costi di ristrutturazione e il tempo necessario per attuare le misure pianificate», con particolare riferimento «alle riduzioni del personale previste da UniCredit, la

complessa integrazione dei sistemi It e le perdite di ricavi derivanti dalle sovrapposizioni nell'attività Corporate Client». I board rilevano inoltre fattori di rischio esterni e una profonda ambiguità strategica. «Le incertezze geopolitiche e legate alla potenziale vendita» di alcune attività «legate all'esposizione di UniCredit alla Russia, sono un fattore che potrebbe avere un impatto negativo sia sulla posizione patrimoniale che sulla redditività di UniCredit e quindi sul valore delle sue azioni». I vertici «mantengono un dialogo costruttivo con tutti gli azionisti, ma sottolineano che una partecipazione di lungo periodo» di UniCredit «in qualità di importante azionista e

concorrente con interessi specifici, potrebbe generare incertezza riguardo alle sue future iniziative». Una situazione di incertezza alimentata anche dal fatto che «l'offerta non indica chiaramente se si limiterà a una posizione di azionista importante senza controllo o se, in che orizzonte temporale e con quali mezzi cercherà di ottenere il controllo».

I VARI PACCHETTI

Mentre il muro contro muro si irrigidisce, l'esposizione potenziale di UniCredit in Commerz, considerando anche derivati che in realtà sono regolabili unicamente in contanti, è salita al 38,87%. E quanto emerge da un filing effettuato presso la BaFin tedesca. Nel dettaglio, UniCredit continua a detenere il 26,77% di Commerzbank più un 3,22% in derivati regolabili in azioni. Cresce, invece, la quota detenuta in derivati regolabili unicamente in contanti all'8,88%. Da parte italiana, la reazione a caldo al no tedesco è improntata alla massima fermezza: «Prendiamo atto della pubblicazione del documento e ne esamineremo attentamente il contenuto. Dissentiamo profondamente da molte delle argomentazioni presentate, ritenendole prive di fondamento e di dati a supporto». L'istituto guidato da Andrea Orcel ha poi concluso: «forniremo una risposta dopo aver esaminato approfonditamente le questioni sollevate», confermando che la partita per il risiko bancario resta del tutto aperta e conflittuale.

Rosario Dimito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fertilizzanti, aiuti mirati della Ue all'agricoltura



Palazzo Berlaymont

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Sostegni «mirati e immediati» agli agricoltori colpiti dalla crisi in Medio Oriente, corridoi per l'ammoniac verde con i Paesi dell'Africa e del Medio Oriente e interventi per facilitare l'uso del digestato. Sono alcune delle misure che la Commissione europea intende mettere in campo per affrontare il rischio di una crisi dei fertilizzanti innescata dalla guerra in Iran. Il piano, di cui l'Ansa ha preso in visione una bozza, suscettibile di cambiamenti, sarà adottato già oggi a Strasburgo e farà leva anche sull'avvio di un memorandum d'intesa tra produttori di fertilizzanti e agricoltori e sulla possibilità di dar vita a «scorte minime» o «acquisti in comune» contro gli shock esterni. Bruxelles annuncia entro l'anno «una valutazione approfondita» del passaggio dei costi legati al meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (Cbam) e all'Ets sui prezzi dei fertilizzanti pagati dagli agricoltori. Secondo le stime Ue, i prezzi dei fertilizzanti si attestano a circa il 70% in più rispetto alla media del 2024.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abi, crescita giù di 18 punti al 2050 senza interventi sulla demografia

LA PREVISIONE

ROMA Demografia e invecchiamento della popolazione rappresentano la principale sfida per l'economia italiana, con effetti potenzialmente rilevanti su crescita, welfare e struttura produttiva. Senza interventi, la crescita del Pil potrebbe risultare inferiore di oltre il 18% nel 2050 e oltre il 30% nel 2080. È quanto emerge dall'indagine «Un paese che non invecchia» dell'Abi, secondo cui il calo della popolazione in età lavorativa riduce la capacità di crescita del sistema economico, perché diminuisce il numero di persone che lavorano, producono red-

dito, consumano e investono. Secondo le previsioni Istat richiamate dallo studio, la popolazione italiana potrebbe diminuire di oltre 13 milioni entro il 2080, passando dagli attuali 59 milioni a circa 45,8 milioni.

LA DINAMICA

Contestualmente, la quota di over 67 salirebbe fino al 31%, mentre la popolazione in età lavorativa si ridurrebbe di oltre 13 milioni di unità, dal 67,3% al 58,2% nel 2050 e al 57,3% nel 2080, con effetti più marcati nel Mezzogiorno. Oggi 100 persone in età lavorativa sostengono 49 tra giovani e anziani; nel 2050 ne sosterranno quasi 72 e nel 2080 circa 75. L'incidenza degli anziani ri-

spetto alla popolazione attiva passerebbe dal 30,5% al 52,8% nel 2050 fino al 54,7% nel 2080. Le simulazioni indicano che, rispetto a uno scenario di popolazione stabile e occupazione invariata, la sola dinamica demografica potrebbe rallentare sensibilmente la crescita nel medio e lungo periodo. Tuttavia, secondo

SECONDO LO STUDIO DELL'ASSOCIAZIONE LA POPOLAZIONE ITALIANA POTREBBE DIMINUIRE DI 13 MILIONI ENTRO IL 2080

l'Abi, l'impatto negativo può essere compensato intervenendo su quattro leve: occupazione giovanile, femminile, livello di istruzione e flussi migratori regolari. Secondo l'indagine, l'effetto combinato di queste misure potrebbe arrivare a compensare interamente il calo potenziale del Pil. Il cambiamento demografico viene inoltre indicato come un'occasione per ripensare il ruolo del sistema bancario nello sviluppo del Paese, attraverso inclusione sociale e collaborazione pubblico-privato in ambiti come credito, previdenza complementare, assicurazioni ed educazione finanziaria.

G. And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bcc Veneto Centrale: via libera al bilancio

L'ASSEMBLEA

VICENZA Settanta milioni di utile, 5 milioni di euro destinati al territorio per attività di beneficenza e mutualità. Domenica al centro congressi della Fiera di Vicenza, si è svolta l'assemblea di Bvr Banca Veneto Centrale.

La banca - parte del gruppo Cassa Centrale - è attiva da 130 anni e opera con 86 filiali distribuite tra le province di Vicenza, Padova, Verona, Rovigo, Treviso e Ferrara, al servizio di 132 mila clienti e circa 20 mila soci.

Approvato il bilancio 2025: «I risultati confermano la ca-

pacità della nostra banca di coniugare solidità patrimoniale, attenzione alle persone e sostegno concreto ai territori», ha evidenziato il presidente Salomoni Rigon.

«In questi 130 anni - ha aggiunto - siamo cresciuti insieme alle nostre comunità e vogliamo continuare a essere un punto di riferimento stabile e vicino: nel 2025 abbiamo restituito al territorio 3,9 miliardi di euro attraverso attività di sostegno alle comunità e all'economia locale». I soci hanno deliberato di destinare ulteriori 5 milioni di euro ad attività di beneficenza e mutualità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Electrolux, vertice Veneto-Friuli

«Questo piano è inaccettabile»

I sindacati:
«In 4 anni
139 milioni
di profitti»

► Venezia, oltre due ore di confronto a Palazzo Balbi

► Bitonci: «È una crisi di sistema, va oltre l'azienda»

Donazzan: «Molte criticità sono interne all'Europa»

Emidio Bini: «No a tagli senza un serio confronto»

IL VERTICE

VENEZIA Le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, insieme ai sindacati metalmeccanici e alle associazioni datoriali, si presenteranno al tavolo del 25 maggio al Mimit con una posizione comune. È l'esito del lungo incontro interregionale che si è svolto ieri pomeriggio, in vista della trattativa con Electrolux sul piano che prevede 1.700 esuberanti, che salgono a 1.900 contando anche i terministi, la chiusura della fabbrica di Cerreto d'Esi e un ridimensionamento pesante degli altri stabilimenti italiani, da Porcia e Susegana, da Solaro a Forlì. Una riunione definita da tutti "cruciale", che arriva alla vigilia di una giornata intensa: oggi alle 10 le Regioni incontreranno il ministro Adolfo Urso, mentre nel pomeriggio a Pordenone si riuniranno le territoriali di Confindustria delle province sede di stabilimenti Electrolux per definire una linea industriale condivisa.

GLI ASSESSORI

L'assessore allo Sviluppo economico del Veneto, Massimo Bitonci, ha aperto i lavori con una



A PALAZZO BALBI Vertice Electrolux che si è svolto ieri con le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia

ricostruzione della crisi del settore del bianco, ricordando il crollo della produzione europea e la crescita dei colossi asiatici. Ma il punto politico è arrivato subito dopo: «Ci hanno prospettato tagli lineari, come se si trattasse di un bilancio. Ma qui parliamo di persone e di stabilimenti che hanno eccellenze riconosciute. È un atteggiamento che non possiamo accettare», ha detto. Bitonci ha confermato che l'obiettivo è arrivare al 25 maggio con una piattaforma condivisa e ha annunciato un tavolo allargato dopo il 25. «La crisi non riguarda solo Electrolux: è una crisi di sistema». Durissimo l'assessore Fvg Sergio Emidio Bini, che ha parlato senza giri di parole: «Ogni volta che c'è nuvolo, Electrolux mette

vicepresidente della commissione Iltre (per l'industria, la ricerca e l'energia), ha richiamato la necessità di un cambio di passo: «Questa volta non può essere un tavolo come gli altri. La competizione è esterna, ma molte criticità sono interne all'Europa: Ets, Cbam, regole che penalizzano la nostra filiera. Dobbiamo costruire un'alleanza industriale che tenga insieme aziende, categorie e sindacati». Donazzan ha aperto anche al tema della tutela strategica: «Il freddo è una filiera critica. Va valutata l'applicazione del golden power. E non guardiamo a Midea come possibile salvatore: chiedete ai lavoratori di Acc cosa significa una proprietà cinese». Per Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto

Adriatico, serve una linea unitaria: «Dobbiamo difendere lavoro e fabbrica, guadagnare tempo e costruire una politica industriale vera». Denuncia la deindustrializzazione e chiede un'azione comune con Governo ed Europa, suggerendo un'alleanza tra Italia, Germania e Polonia. Stefano Sancio (Confindustria Veneto Est) ha invitato a guardare ai nodi strutturali: «Il problema è la competitività del sistema. Se non siamo in grado di produrre a costi sostenibili, il tema si ripresenterà».

IL DOCUMENTO

Il summit si è chiuso con una decisione condivisa: redigere un position paper unitario da presentare al ministro Urso e poi al tavolo del 25 maggio. Un documento che conterrà richieste su: ritiro del piano industriale; tutela degli stabilimenti italiani; politiche industriali strutturali; difesa della filiera dell'elettrodomestico; un intervento del Governo e dell'Ue contro la concorrenza sleale. La giornata di oggi, tra Roma e Pordenone, servirà a definire gli ultimi passaggi. Le Regioni vogliono arrivare al Mimit con una voce sola. E con un messaggio chiaro: «Electrolux non può decidere da sola il futuro di migliaia di lavoratori e di un intero settore strategico», ma anche con un invito al Governo a scendere in campo per la difesa dell'elettrodomestico e del manifatturiero chiedendo alla Ue un cambio di rotta.

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

PIEVE DI SOLIGO Nicola Ceconato prepara le valigie liquidando il proprio portafoglio in Ascopiave. A poco più di due settimane dall'assemblea dei soci del prossimo 3 giugno, chiamata a sancire il definitivo cambio della guardia al vertice della multiutility trevigiana, il manager sta conducendo una massiccia operazione di disinvestimento personale.

SEI TRANCHE

Sei tranches consecutive, tra il 7 e il 15 maggio, che hanno portato alla cessione sul mercato di 160mila azioni, per un controvalore complessivo di oltre mezzo milione di euro. Insomma, considerato che le azioni complessive da lui detenute al 31 dicembre

Ascopiave, Ceconato vende azioni per oltre mezzo milione

2025 erano 260mila, il manager ha venduto tre quinti del proprio pacchetto. La mossa, notificata come da prassi secondo le regole sull'internal dealing (in sostanza, quelle che ordinano le operazioni di compravendita di titoli di una società quotata da parte di manager, amministratori o di chi ha un ruolo chiave), rappresenta l'epilogo di un durissimo scontro sulla governance esploso lo scorso marzo. Un vero e proprio groviglio nato quando i Comuni soci di Asco Holding (la società che annovera come azio-

nisti 77 Comuni e 9 soci privati e che detiene il 52% per cento di Ascopiave) hanno proposto una modifica "lampo" allo statuto per separare le cariche e interrompere l'era Ceconato, che fino ad allora concentrava in sé i ruoli di presidente, amministratore delegato e direttore generale. La reazione del mercato a questa improvvisa situazione di instabilità era stata immediata, provocando forti oscillazioni sul titolo a Piazza Affari. Dietro lo scossone, portato avanti da Asco Holding con l'appoggio della Lega di Marca, un

progressivo malcontento legato all'accentramento dei poteri al vertice della società. Spaccatura che, al termine di alterne vicende, ha sortito una svolta radicale nella gestione della cassaforte dei Comuni veneti. Con Ceconato escluso dalla lista per il rinnovo delle cariche sociali.

IN VIA D'USCITA

Ora, i numeri delle vendite azionarie - che equivalgono allo 0,068% dell'intero capitale sociale dell'azienda - suggeriscono che il manager ormai sia in via d'uscita. Sui tempi e sulle



PRESIDENTE Nicola Ceconato

modalità sarà da capire. Ad ogni modo, la liquidazione dei titoli non coincide con una fuga repentina. Il commercialista trevigiano possiede un contratto a tempo indeterminato come direttore generale. E un passaggio di consegne ordinato verso la

nuova governance sarà indispensabile per non allarmare i mercati, dopo i buoni risultati dell'ultima trimestrale. Intanto Ceconato monetizza, in attesa di chiudere la propria stagione nella multiutility del Nordest. Nel frattempo, dopo alterne vicende che hanno portato alla revoca dell'assemblea inizialmente prevista per il 22 aprile, e a una nuova convocazione del consesso, sono state presentate le liste per il rinnovo degli organi. In quella di maggioranza (targata Asco Holding) il manager trevigiano di lunga esperienza Gianni Zoppas (Marcolin, Thélis, Tecnica tra le principali esperienze) è stato indicato come candidato alla presidenza.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa						In collaborazione con					
						INTESA  SANPAOLO					
						Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB											
A2a	2,208	-2,99	2,290	2,597	15480990	Italgas	9,890	-2,37	9,612	11,166	3064034
Azimut H.	34,680	-1,59	31,888	37,477	965840	Leonardo	49,925	1,91	49,459	64,484	1780291
Banca Generali	54,900	-2,57	49,862	59,058	240004	Mediobanca	20,830	1,76	15,310	20,881	830818
Banca Mediolanum	19,390	1,41	16,510	20,284	824759	Moncler	49,250	-0,93	47,861	58,539	1074606
Banco Bpm	13,090	-0,04	11,177	13,394	4433882	Monte Paschi Si	8,632	-7,89	6,985	9,512	43463763
Bper Banca	11,554	-5,39	10,568	13,088	11001211	Piaggio	1,710	-0,52	1,476	1,852	423717
Brembo	10,430	-4,05	7,494	11,179	460996	Poste Italiane	24,640	1,69	19,753	24,393	3599968
Buzzi	43,150	-3,68	41,931	54,025	1071144	Recordati	50,800	-1,36	44,293	51,832	434748
Campari	5,402	0,00	5,334	6,721	7030136	S. Ferragamo	6,935	4,92	5,869	8,753	1196728
Enel	9,616	1,39	8,866	10,197	21067854	Saipem	4,593	-1,33	2,476	4,676	24402966
Eni	24,000	2,04	15,742	24,835	8781419	Snam	6,288	1,48	5,650	6,796	6459874
Ferrari	277,000	-0,86	274,300	327,459	471047	Stellantis	6,396	-1,10	5,570	9,684	20769469
FinecoBank	20,880	-2,16	18,366	22,848	1602246	Stmicroelectr.	52,410	-0,83	23,105	54,459	5092366
Generali	37,560	-2,77	32,767	39,334	3457415	Telecom Italia	0,770	-4,92	0,622	0,819	14288471
Intesa Sanpaolo	5,592	-2,49	5,024	6,123	59155738	Tenaris	26,380	-1,05	16,470	27,144	1497103
						Terna	9,824	1,63	8,945	10,294	3421986
						Unicredit	71,460	0,28	59,700	78,161	5508919
						Unipol	21,030	-5,06	18,458	22,626	1820966
						NORDEST					
						Ascopiave	3,125	3,14	3,067	3,910	62184
						Banca Ifis	19,280	-7,31	20,547	27,464	814216
						Carel Industries	32,000	4,07	20,222	30,917	197965
						Danieli	66,300	-0,75	51,214	69,153	25985
						De' Longhi	35,220	-4,14	28,846	39,269	190741
						Eurotech	0,945	-0,63	0,834	1,085	225239
						Fincantieri	11,140	0,63	11,157	20,181	1805580
						Geox	0,257	-0,19	0,245	0,319	370740
						Gpi	15,240	-0,91	15,176	18,281	14584
						Hera	3,848	1,32	3,813	4,421	2056668
						Italian Exhibition Gr.	12,950	1,17	8,663	13,032	76
						Ovs	5,190	0,19	4,286	5,436	292330
						Safilo Group	1,601	2,50	1,521	2,165	637069
						Sit	2,580	-1,15	2,402	2,925	19510
						Somec	16,500	-2,65	12,495	18,107	5061
						Zignago Vetro	6,970	0,00	6,459	8,073	85758



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Musica

A Pordenone il tour di Kento sul carcere minorile

In partenza oggi, 19 maggio da Milano, "La cella di fronte" lo spettacolo teatrale che racconta la realtà del carcere minorile. Protagonista è Kento, rapper, scrittore e formatore, che da anni conduce laboratori di scrittura e musica dentro scuole, carceri e comunità. Attraverso parole, musica e immagini, porta in scena esperienze raccolte dal 2011 in

diverse strutture italiane, mostrando il carcere come un microcosmo fatto di errori, sogni e ingiustizie, non solo punizione. Il racconto alterna aneddoti, riferimenti storici e valori dell'Hip-hop a performance live e materiali video dei laboratori. In ogni tappa l'artista coinvolgerà il pubblico in un dialogo diretto, per superare pregiudizi e aprire nuove domande. Il titolo "La cella di fronte" nasce da

un'idea precisa, commenta l'artista: «Il carcere minorile non è un mondo lontano, ma una realtà che ci sfiora più di quanto immaginiamo. Un contesto, che troppo spesso scegliamo di non vedere». Queste le prime date del tour: il 20 maggio Torino; 22 maggio Pordenone; 5 giugno Biella; 9 luglio Cuneo e 14 novembre Genova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Nel luglio del 1797 vengono bruciate le porte del Ghetto e finisce definitivamente la segregazione. Da qui prendono corpo le attività commerciali. Un'articolata ricerca di Edoardo Salvadori ripercorre lo sviluppo economico in tutta Venezia

STORIA

Una data fondamentale per gli ebrei veneziani: l'11 luglio 1797 vengono bruciate le porte del Ghetto. Finisce così la segregazione, cominciata nel marzo 1516 quando – per la prima volta in Europa – si istituisce il "Serraglio dei giudei" che in seguito sarebbe stato chiamato "Ghetto". Da quel momento gli ebrei veneziani diventano cittadini come gli altri, liberi di abitare dove volessero. Così alcuni fanno, molti altri, invece, fatteranno non poco, a causa delle loro precarie condizioni economiche, gli ultimi lasceranno il Ghetto soltanto negli anni Sessanta del Novecento.

IL NOVECENTO

Da quella data prende l'avvio il libro di Edoardo Salvadori, "Metà farina e metà legna. Uno spaccato di ebraismo veneziano tra XIX e XX secolo", edito da Giuntina. È costato all'autore quasi quattro anni di lavoro negli archivi della Comunità ebraica veneziana e anche in altri archivi e biblioteche cittadini. Alla fine ne è uscito un ritratto completo e significativo di questa componente fondamentale della cittadinanza veneziana. Edoardo Salvadori, più conosciuto con il soprannome Dino, aveva già pubblicato due volumi dal titolo "L'albero del Ghetto" con il repertorio dello stato civile dall'unità d'Italia alla Shoah, ma si trattava di un lungo elenco di nomi con le date di nascita, matrimonio e morte. Questo libro, invece ha natura diversa: ci sono alcuni elenchi, per esempio delle professioni praticate dagli ebrei veneziani, ma anche capitoli da leggere e un apparato di immagini davvero significative: fotografie di persone, riproduzione di annunci pubblicitari di ditte ebraiche nei giornali cittadini, avvisi e molto altro.

FAMIGLIE

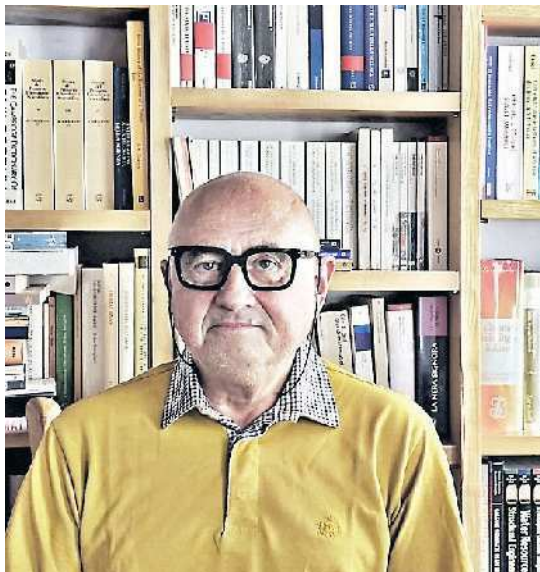
«Il volume – spiega Salvadori – vuole dare una visione quanto più possibile realistica della vita del di un Ghetto che non esisteva più, ma rimaneva sempre un riferimento fondamentale. Chi poteva scappava immediatamente: una fetta è andata in centro città, in alcuni casi in palazzi sul Canal Grande, altri uscivano, ma rimanevano nelle vicinanze, per esempio alle Guglie, o alla Misericordia, chi invece proprio non ce la faceva restava nel Ghetto».

Le due famiglie più ricche erano armatori, i Treves de' Bonfili e i Vivante, vivevano in due palazzi adiacenti del Ghetto novissimo, e i primi sono an-

IL RUOLO DECISIVO
DEGLI ARMATORI
«IL TESTO VUOLE DARE
UNA VISIONE REALISTICA
DELLA VITA IN CITTA'
DOPO LA SVOLTA»



IN LAGUNA
Sopra Palazzo Treves de' Bonfili, nel Ghetto novissimo. Qui a lato l'autore del libro Edoardo Salvadori



Le ditte degli ebrei tra fame e riscatto

dati a vivere a San Moisè, nell'edificio sul Canalazzo che ancora si chiama con il loro nome. I dati riportati da Salvadori smentiscono uno dei più diffusi pregiudizi dell'antisemitismo, ovvero che gli ebrei fossero tutti ricchi. «Nel 1808 a Venezia – scrive – su una popolazione di circa 120 mila persone, i poveri ufficialmente censiti erano 40 mila, ossia un terzo del totale. Nel 1836 vi erano a Venezia 1950 ebrei di cui 940 erano considerati poveri, ovvero il 48 per cento del totale. Quattro anni dopo nella città lagunare si contavano 434 famiglie ebraiche e

solamente il 35 per cento circa delle stesse era in grado di pagare il contributo alla Fraterna. La situazione migliorava leggermente dopo l'unità d'Italia: la percentuale dei bisognosi si attestava attorno al 28,6 per cento». Come si vede la percentuale di ebrei poveri era superiore ai poveri della popolazione veneziana in genere. La Fraterna nominata poco sopra era uno strumento interno della Comunità israelitica (così si chiamava allora l'attuale Comunità ebraica) per alleviare l'indigenza delle famiglie più bisognose. Il nome completo

era Fraterna generale di culto e beneficenza degli Israeliti e «le famiglie ricche – spiega Dino Salvadori – aiutavano la Fraterna. Uno di questi benefattori era il barone Adolfo Levi che mandava spesso denaro perché venisse fatta beneficenza verso i poveri. In una delle lettere che ho consultato il barone poneva una condizione, cioè che non venisse distribuito denaro, ma farina gialla o legna da ardere, oppure metà farina gialla e metà legna. Da qui viene il titolo del libro».

In questo modo si cercavano di soddisfare i bisogni primari:

avere qualcosa da mangiare, polenta, come ovunque nel Veneto, e legna per scaldarsi. Il barone Levi, che aveva fatto fortuna ad Alessandria d'Egitto e viveva a Firenze, donava anche agli ospedali, sia cattolici sia israeliti, ed era stato definito «uno dei più operosi e instancabili benefattori dei poveri e degli istituti di beneficenza». Dal libro emergono spaccati di vita curiosi, o in qualche caso anche divertenti. «Per esempio – racconta Salvadori – la vicenda di un signore che nella sinagoga tedesca aveva il privilegio di essere chiamato per primo a

SARFATTI & C.ⁱ
Esposizione d'Arte Antica e Moderna
PALAZZO MALPIERO - Canal Grande

La Ditta **SARFATTI & C.ⁱ** ha aperto al pubblico nello storico Palazzo Malipiero un'Esposizione di oggetti antichi e moderni e in specialità di **Stoffe e Ceramiche antiche, e di mobili e Stoffe moderne** di sua fabbricazione.

Appositi agenti sono incaricati di spiegare al visitatore le Industrie Artistiche veneziane antiche e moderne nel loro progressivo sviluppo, dai primi tempi fino ai giorni nostri, e i signori forestieri non sono tenuti neanche a titolo di convenienza al benché menomo acquisto.

L'Esposizione è aperta dalle ore 9 antimeridiane alle 6 pomeridiane. — **INGRESSO LIBERO.**

PALAZZO MALPIERO - Canal Grande

EMULSIONE SCOT
D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZ
CON IPOFOSF

Un'azione salutifera del fegato più vantaggiosamente usata
RICOSTITUENTE
Sapere gradire quanto il facile digestione e assimila

Certificati dei più distinti Medici attestano l'efficacia dell'Emulsione Scott nella cura della Tosse, Cate Bronchite, Etisia, mia, Rachitide, e fola, Conruzione.

Il Ministero del terro con sua decisa 16 luglio 1890, sent parere di massima Consiglio Superiori Sanità, permette la ditta della Emulsione Scott.

Usata solamente la Emulsione Scott prop dal Chimici Scott & Co. Si vende in tutte le Parti

Le famiglie più ricche erano i Treves de' Bonfili e i Vivante

ATTIVITÀ COMMERCIALI
In alto e qui a lato due pubblicità di alcune ditte ebraiche aperte nel centro storico



METÀ FARINA E METÀ LEGNA
di Edoardo Salvadori
Giuntina editore

leggere la Torah, ma un giorno qualcuno gli usurpa il posto e va a leggere per primo. L'ha presa talmente come un'offesa personale che il mattino successivo ha fatto addirittura convocare in questura quello che aveva letto la Torah al posto suo. Fa abbastanza ridere che per una cosa del genere sia stata scomodata la questura».

Oppure nel 1918, quando si temeva che gli austriaci potessero prendere Venezia, la Fraterna si era trasferita a Livorno per occuparsi di trecento sfollati veneziani, oltre a quelli provenienti da Padova, dove però la sera del 7 aprile si verifica una specie di rivolta con la distribuzione del cibo. Riporta una lettera inviata dall'economista dell'Amministrazione israelitica di Livorno, riprodotta nel libro: «Dopo la distribuzione della minestra, che fu servita abbondantemente, e piaciuta a tutti i profughi, rimarcai attentamente che nella distribuzione delle acciughe condite con olio e aceto, furono rifiutate da tutti, ciò per l'intervento di alcuni profughi, che intimarono a tutti indistintamente di rifiutare le acciughe. Interventuto a tempo per tale rifiuto feci distribuire a tutti i profughi le acciughe, ad eccezione di una decina che aspettavano ansiosi per mangiarle». I promotori della protesta sono tali Francesco Grassini e Cesira Foà. Non si capisce perché ce l'avessero tanto con le acciughe, né è specificato perché non erano state servite le acciughe a quella decina che le bramava, comunque gli autori della sedizione vengono espulsi.

Questo Grassini doveva essere un gran rompicatole poiché nella stessa lettera è precisato che in occasione della prima sera delle festività pasquali aveva provocato «certi deplorabili inconvenienti» che erano stati «causa dello scompiglio di tutto il locale». Invece una relazione medica del 22 febbraio 1832 precisa che il giorno prima tale Isaia di Raffael d'Ancona era deceduto a soli 44 anni per «aver mangiato in gran copia del baccalà» e ricorda molto da vicino il caso del doge Andrea Gritti che alla vigilia del Natale 1538 era morto per un'indigestione di anguille. A niente sono serviti gli interventi di Giuseppe Coen, celebre chirurgo dell'epoca, che gli somministra senza risultati diversi lenitivi, alla fine tenta il tutto per tutto con un salasso, ma alla fine il paziente muore di «entero peritonite acutissima».

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 29 maggio prende il via la dodicesima edizione. Tra le novità spicca il giardino della spiritualità. La partenza è affidata a Lorenza Gentile, una delle autrici più apprezzate del panorama letterario

ROVIGO Nella foto una delle precedenti edizioni del Festival dedicato agli scrittori che si terrà dal 29 al 31

LA RASSEGNA

Dal 29 al 31 maggio Rovigo racconta torna per la dodicesima volta a colorare il Polesine di arancione e di incontri culturali, con tanti appuntamenti accattivanti e novità. In un'epoca dominata dal rumore di fondo e dalla fretta digitale, il festival letterario rovigino promette di trasformare in centro città in spazi di decompressione culturale: tre giorni per disconnettersi dal caos quotidiano e riconnettersi alle storie, guidati dalle voci più autorevoli della letteratura e della cultura contemporanea. All'insegna del monito "respira", la nuova edizione del festival ideato da Mattia Signorini e Sara Bacchiega affianca grandi nomi della cultura nazionale e anche lettori appassionati, per dimostrare che una pagina scritta può ancora essere la bussola perfetta per ritrovare la giusta prospettiva sul mondo.

Quest'anno il tema scelto dagli organizzatori è "respira". Tante nuove proposte



Con Rovigoracconta tre giorni di incontri

LE PROPOSTE

Dall'autrice di bestseller Stefania Auci a Concita De Gregorio, dal cantautore Vasco Brondi all'attore Andrea Pennacchi, si avvicenderanno tanti ospiti per incontri gratuiti. In apertura, il 29 maggio alle 18.30, una voce nota, una scrittrice che parla alle persone, una delle autrici più apprezzate del panorama letterario contemporaneo, Lorenza Gentile. Con La volta giusta (Feltrinelli) incontra il pubblico con una storia che parla all'anima e mostra come ognuno abbia la possibilità di trovare il ritmo del suo respiro. Tra gli ospiti più attesi ci sono Stefania Auci, Franco Berrino, Dario

TRA GLI OSPITI
CONCITA DE GREGORIO,
MICHELA MARZANO,
BEATRICE MAUTINO,
ANDREA PENNACCHI
E MASSIMO CARLOTTO

Bressanini, Concita De Gregorio, Michela Marzano, Massimo Carlotto, Luca Bianchini, Eugenio in Via Di Gioia, Francesco Vidotto, Lorenza Gentile, Beatrice Mautino, Antonella Lattanzi, Simone Tempia, Rick DuFer, Vasco Brondi. Spazio anche agli esordienti, con Nicole Trevisan e Aqelya Yönaç, quest'ultima in anteprima nazionale. Chiude Rovigoracconta Enrico Brizzi, con uno spettacolo-reading in anteprima nazionale tratto dal suo libro Lezioni di cammino. Dieci cose che ho imparato a piedi, sull'arte di conoscerci e conoscere il mondo attraverso uno degli atti più profondi, spirituali e liberatori che possiamo praticare: camminare nel mondo.

Due le novità di quest'anno: il giardino della spiritualità e il raduno dei gruppi di lettura. Per



PROTAGONISTA Concita De Gregorio
(foto Locatelli)

sabato e domenica viene allestita un'area dedicata alla ricerca interiore e alla spiritualità, per un approccio con meditazione, ricerca del benessere, yoga, corpo e respiro, cammini di trasformazione interiore, mindfulness e pratiche per ritrovare la pace nel vivere quotidiano. Gli ospiti di questa sezione sono Vasco Brondi, con Una cosa spirituale; Giulia Rosso, autrice di Come respirare e tutte le altre cose che hai dimenticato di saper fare; Selene Calloni Williams, con Diario di una sciamana. Il cammino segreto di una monaca guerriera; Tetsugen Serra, autrice di Principi zen per la vita quotidiana e la ricerca spirituale; Daniel Lumerà con Scegli la tua vita e con la partecipazione di Lama Michel Rinpoche. Per la prima volta in Veneto si incontrano gli oltre 300 gruppi di let-

tura della Regione con Antonio Bortoluzzi, Emanuela Canepa, Giovanna Zucca, Paolo Colombatti. In programma cinque workshop per creare una short-list da cui selezionare il libro vincitore che verrà letto da tutti i gruppi nella stagione 2026/2027.

Interessanti anche le proposte per la pausa pranzo, alla ricerca di bellezza e arte grazie ai biglietti gratis per la mostra "L'Impressionismo tra Firenze e Parigi con Zandomenoghi e Degas" a Palazzo Roverella e alla scoperta del grande intellettuale polesano Gian Antonio Cibotto, del suo percorso umano e creativo a Palazzo Roncale. Programma completo su www.rovigoracconta.it.

Sofia Teresa Bisi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro

La cronaca tra passione e ricerca dei dettagli

«Il giornalista investigativo non cerca fama, soldi né condanne. Cerca indici, silenzi e dettagli. La sua alleata preferita è la deontologia, la sua unica meta la verità». Non affronta specifici casi "Cento tecniche segrete del giornalismo investigativo" (Oligo Editore, pag. 280, euro 20) di Alessandro Politi, ma restituisce un possibile metodo per affrontarli. Voce importante per le numerose inchieste svolte, su carta stampata e tv (Rai, Le Iene, ecc.), il milanese Politi immerge il lettore nel processo di "costruzione" di una notizia, e garantire ad essa solidità e inattaccabilità, rigore che non deve mai mancare per rispetto non solo verso il fruitore, ma pure nei confronti delle figure coinvolte. Colpevoli, o meno. Il confronto si deve basare sempre su un piano di correttezza, e se "scorrettezze" si possono chiamare consigli su come affrontare un'intervista o un colloquio, il fine deve essere la verità. La tecnologia oggi - e purtroppo esempi "devianti" di intelligence non mancano nelle cronache - si conferma grande ausilio, ma alla base di ogni inchiesta rimane il metodo. Affidata alla nota figura di Gianluigi Nuzzi la prefazione, che affronta il tema dell'intervista «cuore del giornalismo investigativo»: «La prima regola unica e universale - sostiene Nuzzi - è quella dell'ascolto». Il magistrato Alfonso Sabella firma la postfazione, con importanti riflessioni su concetti quali "verità giudiziaria" e "verità reale".

Riccardo Petito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Fra Albero", una nuova visione del messaggio di San Francesco

RICORRENZE

C'è una strana assenza nel Cantico delle Creature di San Francesco, inno alla grandezza di Dio e alla meraviglia dell'universo: mancano gli alberi, le creature più diffuse sul pianeta. Accanto a frate Sole, sora Luna, sor'Acqua, frate Vento, frate Focu, sorella Morte, non c'è frate Albero.

«Non ci sono alberi - spiega Davide Rondoni, presidente del Comitato nazionale per l'VIII centenario della morte di San Francesco - perché la sua concezione di Creazione, non è un'enciclopedia botanica o uno zoo, ma un organismo dove gli elementi primari (fuoco, acqua, aria, acqua...) compongono l'organismo Creato». Ma per Antonio Gregolin, vicentino di Montegaldella, poliedrico scrittore, giornalista, attore, regista e guida naturalistica, "Fra Albero", seppur non nominato diretta-

mente nel Cantico, è una presenza fondamentale nel percorso terreno di Francesco, che aveva scelto di vivere a stretto contatto con la natura nei boschi.

Per questo il Santo di Assisi è stato scelto da Gregolin come testimonial e guida ispiratrice di "Fra Albero" (Edizioni Messaggero Padova, 20 euro). Un libro che non vuole assolutamente aggiungersi alla montagna di pubblicazioni che, nell'anno dell'ottavo centenario, stanno celebrando Francesco, riproponendone la biografia. «Fra Albero - chiarisce l'autore - vuole trovare un punto

di convergenza tra l'etica francescana e quella dell'educazione ambientale. Non entra in competizione con le grandi firme che hanno scritto del Santo. Questo è un testo didattico con qualche pennellata creativa, destinato ai giovani (e meno giovani) che sugli alberi conoscono poco, al punto da considerarli alieni verdi».

Il lettore viene preso per mano e accompagnato alla scoperta del mondo verde, attraverso le esperienze dello stesso Gregolin, che da quarant'anni si è dato la missione di guidare i giovani nel bosco. Non serve andare in Amazonia per innamorarsi degli alberi. «Laicamente o religiosamente gli alberi sono un miracolo vivente e per questo fulcro di una sconfinata simbologia, comune a tutte le civiltà». L'invito è quello di ascoltare il "suono del silenzio" in un qualsiasi bosco, avendo l'accortezza di spegnere il cellulare per connettersi - senza Internet - con la natura. Come



IL SANTO Un libro prende in esame il legame con l'ambiente

Francesco, che fuggiva dai luoghi urbanizzati per trovare la pace a contatto con le foreste. Un'esperienza che molti giovani non hanno mai provato, perché immersi nel mondo virtuale racchiuso dentro uno schermo. Il progresso invece non deve (non dovrebbe) affidare il contatto con la natura agli avatar. Non si

può perdere il legame ancestrale che ci unisce.

ARCHIVIO NATURALE

Per Gregolin gli alberi, sono una scuola di vita, un archivio naturale. Andrebbero conosciuti da vicino, toccandoli abbracciandoli, cercando di entrare in sintonia con questi monumenti viven-

ti, quasi simbolo di preghiere che si alzano verso il cielo. Spesso sono legati al cammino di Francesco, disseminato da alberi che (siamo tra fede e leggenda) sarebbero nati al passaggio del Santo, dal maestoso cipresso di Verrucchio, al leccio dell'Eremo delle Carceri di Assisi, dal faggio di Rivodutri fino (seppur non citato nel libro) al roseto di San Francesco del Deserto in un'isola della laguna veneziana. Il messaggio, che arriva chiaro e forte dalle pagine di "Fra Albero", è abbastanza apodittico: senza gli alberi non ci sarebbe l'uomo. La deforestazione della Terra è una sorta di suicidio collettivo, stiamo togliendoci l'aria per respirare. L'uomo che, nonostante i miliardi di abitanti della Terra, rappresenta solo lo 0,01 per cento della biomassa del pianeta, sta aggredendo e distruggendo il mondo vegetale che invece costituisce oltre il 90 per cento degli esseri viventi. E Gregolin, per rafforzare il suo pensiero, chiede aiuto ad un altro Francesco, il Papa che ci ha lasciato da poco, ma il cui insegnamento resta indelebile: "O ci salviamo tutti o non si salva nessuno. Siamo tutti sulla stessa barca. E qual è questa barca? È il nostro pianeta".

Vittorio Pierobon
© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRA ALBERO
di Antonio Gregolin
Messaggero Padova

Dal 1929, sulle sponde comasche, dà spettacolo la manifestazione d'auto d'epoca più antica e prestigiosa d'Europa. Quest'anno il "Best of Show" del Concorso d'Eleganza è finito alla BMW 328, mentre una Mercedes 300 SL si è aggiudicata la Coppa d'Oro



LA SFILATA

L'eterno non è fatto di morte stagioni, almeno non per l'automobile che trova dal 1929 l'occasione per celebrare la sua storia e i suoi miti sulle rive di uno dei rami del Lago di Como, al Concorso d'Eleganza di Villa D'Este che anche quest'anno si è confermato come uno degli eventi più prestigiosi a livello mondiale nel suo genere in concomitanza con i 100 anni dell'Automobile Club di Como. Per la cronaca, la Coppa d'Oro è andata ad una Mercedes 300 SL Roadster W198 con tetto rigido del 1963 presentata dallo statunitense Eric Blumencranz mentre il trofeo Best of Show è andato ad una BMW 328 del 1937 portata dal collezionista italiano Stefano Martinoli.

ORDINE FAVOLOSO

Due macchine dalla storia gloriosa quanto bizzarra se si pensa che la prima deriva dalla famosa W194 "Ali di Gabbiano" che Mercedes fece nel 1957 su pressione dell'importatore per il Nordamerica, Max Hoffman il quale, pur di avere una versione stradale della W192 che aveva vinto praticamente tutto - 24 Ore di Le Mans, Carrera Panamericana, 24 Ore del Nürburgring nonché un secondo posto alla Mille Miglia - si impegnò a pagarne mille esemplari. È grazie a lui se la Stella ha creato l'automobile che incarna



AFFASCINANTI
Sopra la BMW 328 Bügelfalte del 1937 che è la Best of Show. A fianco la Mercedes 300 SL del 1963 che ha vinto la Coppa d'Oro. Sotto alcuni dei gioielli esposti

al meglio l'immagine di stile, tecnologia e prestazioni che la caratterizza. La 328, così BMW per il frontale a doppio rene, fece dell'equilibrio tra il motore 6 cilindri in linea, l'aerodinamica e la leggerezza l'arma che la portò a vincere numerose competizioni tra cui la Mille Miglia del 1940.

L'esemplare presentato a Villa D'Este con il numero 71 arrivò secondo ed è chiamato Bügelfalte (piega dei pantaloni) per l'unicità della nervatura sui parafranghi anteriori. Fu portata in Russia come bottino di guerra andando a finire nelle mani di Artem Ivanovich Mikoyan, progettista dei primi MIG. Il figlio nel 1972 la barattò per una Lada. Il suo pregio maggiore da auto storica è il non essere mai stata restaurata e portare impronte tutte le rughe di un'ultraottantenne che si mantiene però in ottima salute e nei giorni di festa come quelli sul Lago di Como, è pronta ancora a dispensare

sorrisi, storie ed emozioni. Hanno tanto da raccontare anche le altre 50 e passa concorrenti, suddivise in 8 categorie.

Alcune di loro hanno nomi che non esistono più come la Tipo 23 della SPA, casa assorbita nel 1947 dalla Fiat, la torinese Siat, la spagnola Pegaso, la francese Delage o le americane Duesenberg, che dominò con i suoi mo-

I DUE GIOIELLI TEDESCHI SONO L'ESSENZA CHE RAPPRESENTA NEL MODO MIGLIORE I RISPETTIVI MARCHI



Gemme bavaresi il palcoscenico guarda al futuro

I PROTOTIPI

La bellezza ci salverà tutti? Di certo quando le più belle automobili della storia hanno come sfondo uno dei paesaggi più frequentati da letterati e letterati, si crea il palcoscenico ideale anche per idee che guardano al futuro. Per questo, come è oramai consuetudine, BMW anche quest'anno ha onorato il Concorso d'Eleganza di Villa D'Este con prototipi che forniscono numerosi spunti ed indizi su quello che vedremo nei prossimi anni. La Vision BMW Alpina è una coupé 2+2 con motore V8 lunga ben 5 metri e 20 che prefigura un modello di serie atteso per il 2027. Sarà la prima Alpina presente

all'interno del listino della Casa bavarese che, come è noto, ha rilevato nel 2022 l'atelier che sin dagli anni '70 era famoso per le sue interpretazioni pienamente autorizzate le quali, intervenendo con assoluta discrezione su allestimento, meccanica e autotelaio, acquisivano un'identità ben distinta tanto che nella denominazione non compariva BMW e sulla calandra la solita elica stilizzata era sostituita dal marchio Alpina che reca il doppio carburatore Weber e l'albero motore.

La Vision ha il frontale ad angolo acuto delle BMW degli anni '60-'90 e i cerchi a 20 razze, caratteristica immutata di tutte le auto allestite presso Buchloe, aggiungendo particolari come le parti in cristallo illuminate e i rivestimenti in pelle pie-

no fiori forniti da produttori delle zone montane della Baviera. Come è noto, BMW non è solo 4 ruote, ma anche moto e sostenibilità.

DUE RUOTE SEI CILINDRI

Ecco che trova piena giustificazione la Motorrad Vision K18, un oggetto dalle forme ardite che salda gli elementi di una tourer, una low rider e anche un po' da custom arricchite da diversi preziosismi tecnici come il motore 6 cilindri in linea da 1,8 litri di cilindrata con basamento inclinato di 45 gradi, i 6 scarichi singoli a spaghetti, tagliati a fetta di salame e integrati seguendo l'inclinazione delle borse laterali, e le sospensioni che riprendono i sofisticati cinematismi a parallelogramma che equipaggiano le moto

tori la 500 Miglia di Indianapolis negli anni '20, e la Auburn fino alla svizzera Monteverdi. Altre non hanno bisogno di presentazioni e, oltre ad altri prestigiosi esemplari di BMW e Mercedes c'erano fior di Alfa Romeo, Aston Martin, Bentley, Rolls-Royce e Bugatti con le sue tre vite rappresentate dalle Type 37 e 57C, dalla EB110 e dalla Veyron 16.4.

SOGNI AMERICANI

C'erano anche due Cadillac mastodontiche (una Eldorado Brougham del 1957 e una V-16 del 1930), due Lamborghini (Miura CV e Countach LP400), la Maserati Ghibli del 1967, la Lancia Fla-

minia Sport del 1959 e altri frutti del genio italico come l'Isotta Fraschini 8C Monterosa e la Bizzarri 5300 GT accanto alla Fiat V8 Zagato o altre rarità vestite da Pininfarina, Bertone, Ghia, Scaglietti e Touring Superleggera. E poi c'era una pletora di Ferrari che avevano una sezione specifica per le Sport da corsa e hanno conquistato metà delle 8 categorie previste: la 375 MM del 1954 per il Best Engine Sound, la 275 GTB del 1965 per essere arrivata sulle proprie ruote dal Regno Unito, la F40 del 1989 (l'ultima deliberata dal fondatore) per il suo design e la splendida 250 GTO del 1962 per il Miglior Restauro. E per chi

voleva acquistare, c'era anche l'asta organizzata da Broad Arrow con un catalogo di 78 lotti contenenti veri e propri capolavori.

Villa D'Este coltiva anche il futuro con alcune concept cars, ma anche il presente più esclusivo con la Pagani Zonda C12S 7.0L, l'italianissima Kimera K-39 che monta un V8 Koenigsegg venuto dalla Svezia e punta a partecipare niente di meno che alla Pikes Peak, e infine la Capricorn Zagato "Tutto Rosso" che con il V8 5.2 di origine Ford da 900 cv e 1.200 kg di peso accende emozioni.

PERCORSI ESPOSITIVI

Nel cosiddetto FuoriConcorso, accanto a percorsi espositivi come KraftMeister (dedicato all'automobilismo tedesco), all'eredità Mercedes-Benz, all'Endurance, a Casa Audi e ad altri spettacolari supercar e prototipi da corsa, si sono tenute mostre come la "Helmut Newton. Cars" (che rimarrà aperta fino al 30 giugno) e c'è stata un'altra novità: la Brabus Bodo, una coupé 2+2 dedicata al fondatore dell'atelier di Bolltrot, Bodo Buschmann, e costruita sulla base di un'Aston Martin Vanquish con motore V12 da 1.000 cv. Se ne faranno 77 con prezzo di partenza di 1 milione di euro. È vero: i sogni costano per chi vuole possederli, ma per vederli ad occhi aperti c'è Villa D'Este.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nografici condotti, e il serbatoio permette di avere un baricentro basso e un fascino senza tempo.

I PRIMI QUARANT'ANNI

Il tempo invece è passato per la M3 che compie 40 anni e a Villa D'Este ha portato tutte le generazioni che si sono susseguite dal 1986 in poi: dalla prima con motore 4 cilindri 2.3 da 200 cv fino all'attuale con il 6 cilindri 3 litri biturbo che sulla versione CS raggiunge 550 cv. In mezzo la E36 del 1993 (la prima con il 6 cilindri) e la successiva E46 del 2000 che montava un 3.2 da 343 cv (107 cv/litro) capace di tirare fino agli 8.000 giri/min passando poi al V8 4 litri da 420 cv della E90 che non piacque molto tanto che la F80 del 2014 segnò il ritorno al 6 in linea con la novità della sovralimentazione fino all'attuale G80 che ha ancora 2 anni di vita in vista di uno sdoppiamento: da un lato infatti ci sarà ancora la versione termica con il 6 cilindri, dall'altro una a 4 motori elettrici da 1.000 cv.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AVVENIRISTICHE
Sopra la Vision BMW Alpina, è un progetto di design unico nel suo genere. A lato la concept bike Vision K18

IL COSTRUTTORE DI MONACO, PADRONE DI CASA, MANDA MESSAGGI CONCRETI SU QUELLO CHE AVVERRÀ DOMANI

BMW di alta gamma. In più qui troviamo molle idrauliche per variare l'altezza.

Il telaio in alluminio nudo lavorato a mano sembra un unico pezzo mentre le parti in carbonio forgiato provengono da materiale riciclato. Infine la posizione invertita tra il filtro dell'aria, fornito di 6 sce-

Agenda

METEO

Il nuovo fronte transita sull'Italia con piovaschi e temporali.

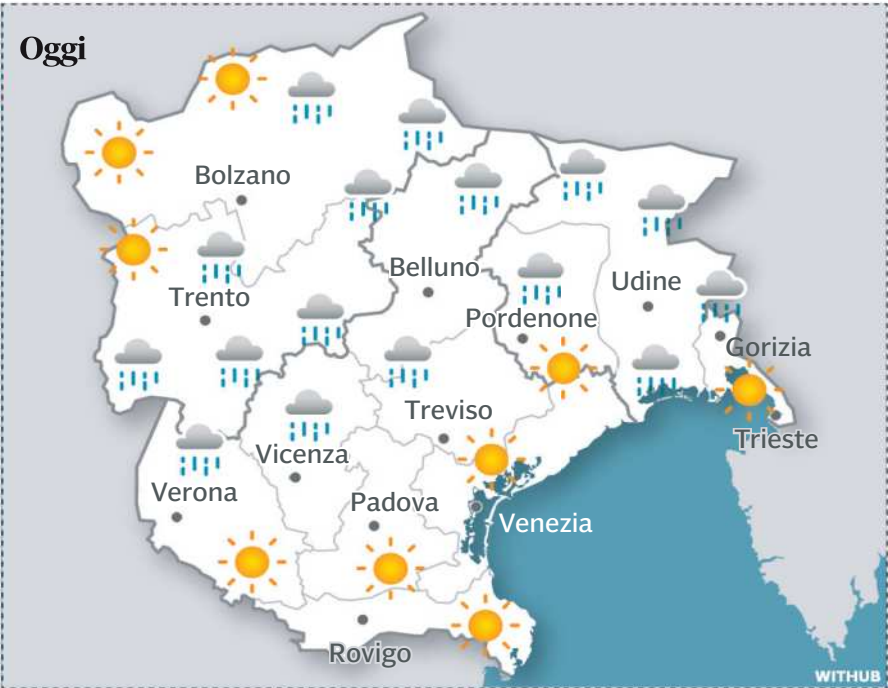


DOMANI

VENETO
Pressione in aumento. Tempo in gran parte soleggiato e cielo a tratti nuvoloso. Non si potranno escludere occasionali piovaschi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pioggia debole e schiarite. I venti saranno prevalentemente deboli e soffieranno con intensità di 8 km/h, possibili raffiche fino a 18 km/h. Temperature: 11° C la minima e 24° C la massima.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata trascorrerà con un tempo in gran parte soleggiato ma il cielo si potrà vedere a tratti nuvoloso. Possibili piovaschi.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	9	23	Ancona	15	21
Bolzano	11	28	Bari	16	21
Gorizia	10	26	Bologna	13	25
Padova	13	24	Cagliari	15	26
Pordenone	12	25	Firenze	12	26
Rovigo	14	25	Genova	14	20
Trento	10	25	Milano	14	25
Treviso	12	24	Napoli	16	24
Trieste	15	21	Palermo	16	24
Udine	11	26	Perugia	9	22
Venezia	13	21	Reggio Calabria	16	23
Verona	14	25	Roma Fiumicino	14	22
Vicenza	12	25	Torino	14	26

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno. Condotta da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotta da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta Attualità. Condotta da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotta da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.30 Il Commissario Montalbano Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Cesare Bocci, Peppino Mazzotta 23.40 Porta a Porta Attualità 1.25 Che tempo fa Attualità	7.10 La Mattinanza Show 7.15 La Pennincanza Show 8.00 Il Santone - #lepiubellefrasiOscio Serie Tv 8.30 Tg2 - Giorno Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 10a tappa. Viareggio - Massa (cronometro, 42 km). Giro d'Italia Ciclismo 16.05 Giro all'Arrivo Ciclismo 17.15 Processo alla tappa Cicl. 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Belve Crime Attualità. Condotta da Francesca Fagnani 0.50 Radio2 Social Club Show 2.05 Appuntamento al cinema 2.10 Il ragazzo dal kimono d'oro Film Avventura	7.30 TGR Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 Asteroidi 20049 Antonio Presti Documentario 16.15 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Kong - Con la testa tra le nuvole Società 20.35 Il Cavallo e la Torre Att. Condotta da Marco Damilano 20.50 Un posto al sole Soap 21.15 Indovina chi viene a cena 23.15 Onore al merito Doc. 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.10 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 7.45 Rookie Blue Serie Tv 9.10 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.40 Hudson & Rex Serie Tv 12.10 Criminal Minds Serie Tv 13.40 Seal Team Serie Tv 14.30 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.50 Rookie Blue Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Cut Off Film Azione. Di Christian Alvart. Con Moritz Bleibtreu, Jasna Fritzi Bauer, Lars Eidinger 23.35 Wonderland Attualità 0.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.15 The Cure Film Giallo 2.05 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 3.00 Warrior Serie Tv 3.50 Rookie Blue Serie Tv 4.30 Stranger Europe Documentario 5.30 Senza traccia Serie Tv	6.00 Italian Beauty, Bellezza in bicicletta Viaggi 6.55 Un giorno per il turismo Doc. 7.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.15 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 10.10 Storia dell'igiene Doc. 11.05 Geo Documentario 13.25 Le sentinelle dell'imperatore Documentario 13.55 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.45 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.40 La Regina di Casetta Film 18.00 Generazione Bellezza Viaggi 18.25 Ferdinando Scianna - Il fotografo dell'ombra Film 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Soldato Peter Film Drammatico 22.45 Terezin Film Drammatico 0.30 Rock Legends Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.55 La promessa Telenovela 7.25 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.40 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.23 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotta da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.50 Il grande giorno di Jim Flagg Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotta da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio 21.35 È sempre Cartabianca Attualità. Condotta da Bianca Berlinguer 0.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità	7.55 Traffico Attualità 7.57 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque News Att. 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 14.00 Beautiful Soap 14.20 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.10 Racconto Di Una Notte Serie Flagg Film Western 18.40 Avanti un altro! Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Grande Fratello Vip Reality. Condotta da Ilary Blasi 1.20 Tg5 Notte Attualità 2.00 Meteo Informazione 2.05 Uomini e donne Talk show	6.40 MacGyver Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Reality 13.10 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip Reality 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le iene Presentano: Inside Attualità 1.20 Verso l'aldilà - Riti, misteri e credenze degli antichi Documentario 2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.25 Ciak News Attualità 2.30 Sport Mediaset Informazione	6.05 Nonno Felice Serie Tv 6.25 Kojak Serie Tv 6.30 Ciak News Attualità 7.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.15 Era lui... sì! sì! Film Commedia 9.50 U-571 Film Guerra 12.20 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione 14.25 American Graffiti Film Commedia 16.50 Coco avant Chanel - L'amore prima del mito Film Biografico 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Wyatt Earp Film Western. Di Lawrence Kasdan. Con Kevin Costner, Dennis Quaid, Gene Hackman 1.15 Pistole calde a Tucson Film Western 2.40 American Graffiti Film Commedia 4.20 Ciak News Attualità 4.25 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 TG24 Preview Attualità 6.35 TG24 Buongiorno Attualità 7.00 Fratelli in affari Reality 9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.50 Fratelli in affari Reality. Condotta da Jonathan Scott, Drew Scott 10.35 Friends Serie Tv 12.35 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Outlander Serie Tv. Di John Dahl. Con Caitriona Balfe, Sam Heughan, Graham McTavish 22.20 Outlander Serie Tv 1.20 Fila 19 - Incubo ad alta quota Film Horror 2.55 13 minuti Film Azione 4.50 House of Gag Varietà 5.15 Affari di famiglia Reality

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Studionews Rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.00 Blind Horizon - Film: thriller, Usa 2003 di Michael Haussman con Val Kilmer e Neve Campbell 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte 1.30 Film della notte	6.50 Affari d'oro Reality 7.45 Vado a vivere nel bosco Reality 11.25 Border Security: acque di confine Documentario 13.15 Affari a tutti i costi Reality 14.10 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Affari al buio Documentario 17.45 Vado a vivere nel bosco Reality 19.45 Airport Security: Europa Documentario 21.40 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità 23.45 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	7.40 Tg La7 Informazione 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Di Martedì Attualità 1.00 Tg La7 Informazione	7.30 Quattro matrimoni Reality 9.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.45 Quattro matrimoni Reality 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 Celebrity Chef Cucina 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 Giovani, ricchi e pericolosi Film Thriller 15.30 La proposta perfetta Film Commedia 17.15 Un matrimonio da single Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.40 Celebrity Chef Cucina 20.45 Celebrity Chef Cucina 22.00 Italia's Got Talent Talent	6.00 Crimini in diretta Attualità 7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali Doc. 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Mechainic: Resurrection Film Azione 23.40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.55 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 15.45 Film: Parla più forte 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	18.50 Vaghe frontiere 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG Informazione 20.40 Gnovis 21.00 Speciale Adunata Alpini Genova 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 All'ombra delle Prealpi Giulie - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	19.00 Tg Udine - Diretta Informazione 19.15 A Tutto Campo Fvg 20.00 Tg Udine-R Informazione 20.30 Tg Pordenone - R Informazione 20.45 Tg Regionale R Informazione 20.55 Tg Pordenone-R Informazione 21.10 21.10 Terzo Tempo 22.15 Tg Udine - R Informazione 23.30 Tg Pordenone - R Informazione 23.45 Tg Regionale R Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg - R 0.40 Friuli in Diretta R

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Inizi oggi un percorso che rende inevitabile esporti, come se da adesso ti trovassi a esprimerti in una lingua che non conosci e che devi imparare a parlare. Metti in preventivo errori, azioni maldestre e situazioni nelle quali potrai sentirti ridicolo. Ma le regole del gioco sono queste e non hai scelta. La sicurezza è qualcosa che ora devi addomesticare, nel rapporto con il denaro trovi una chiave.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'arrivo di Marte nel tuo segno cambia le carte in tavola. Si apre una fase in cui lo spirito d'iniziativa guida i tuoi passi e stabilisce le priorità, rendendoti più impulsivo e reattivo, pronto se necessario a batterti per i tuoi obiettivi. Diventa d'obbligo uno sguardo premuroso al corpo e alla salute, in modo da creare tutte le condizioni che ti permetteranno di ottenere il massimo dalle cose.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Venere è uscita dal tuo segno insieme alla Luna e ora entrambe sono entrate nel settore legato all'economia, da dove ti aiutano a calibrare meglio le tue scelte e a individuare le opzioni che aumentano la fiducia in te stesso. Stai iniziando a esplorare mentalmente nuove ipotesi. Prova a pianificare le tue prossime mosse, ma considerandole all'interno di una visione più ampia orientata sul futuro.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è entrata nel tuo segno e ti senti in una sorta di stato di grazia, perché la sintonia con te stesso cambia la percezione che hai delle cose e perfino l'interpretazione che ne dai. Ma oggi è un giorno ancor più speciale perché sono cessate le ostilità di Marte, che da qualche settimana disseminava ostacoli e problemi. E inoltre nel tuo segno è entrata Venere: inizia la stagione dell'amore.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione è cambiata e richiede da parte tua un impegno diverso. È il momento giusto per definire e delimitare con una certa precisione gli obiettivi che ti proponi di raggiungere nel lavoro, consapevole che hai tempo fino alla fine di giugno per onorare questi tuoi propositi. Sei un segno di fuoco e le battaglie che ti aspettano non ti spaventano: gli ostacoli ti consentono di centrarti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Un cielo particolarmente armonioso ti fa sentire a tuo agio, la consapevolezza di essere ormai entrato in una nuova stagione ha qualcosa di piuttosto eccitante e ti godi questo clima frizzante, incuriosito dai prossimi sviluppi che potranno avere gli eventi. Qualcosa ha già iniziato a muoversi nel lavoro e le idee si accalcano nella tua mente come in un fuoco di artificio multicolore e inebriante.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti sorride dandoti ottimi motivi per essere di buonumore. Lo sguardo ostile di Marte, che trasformava il facile in difficile, è finito e non hai più bisogno di stare sul chi va là, pronto a batterti per evitare di pagare un prezzo troppo alto per le cose che intendi fare. Anche Venere ha cambiato segno, il pianeta che ti governa è nel settore del lavoro e ti apre le porte sorridendo.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La nuova posizione di Marte ti obbliga a prendere una posizione, dichiarando quali sono i tuoi obiettivi e schierandoti da un lato o dall'altro. Inizia oggi la fase più impegnativa, che però non ti spiace

perché la sfida e il confronto sono nelle tue corde e possono anzi risultare stimolanti. Qualcosa di interessante si muove nel settore legato all'amore, forse è il momento di fare un passo avanti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La nuova posizione di Marte viene a modificare qualcosa nel ritmo del tuo impegno quotidiano. I compiti che ti sono assegnati nel lavoro richiedono adesso un coinvolgimento in prima persona, che ti espone e ti porta a misurarti con gli eventi. Ma è probabile che la cosa non ti dispiaccia, energie in questo periodo ne hai tante e mettendoti alla prova su cose concrete potrai ottenere delle conferme.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La fine della quadratura di Marte alleggerisce in maniera significativa la tua situazione e il tuo stato d'animo. Ti senti meno sotto pressione e inizi a ritrovare un dinamismo che ultimamente era troppo dispendioso e ti obbligava a economizzare le tue energie. Ma non è tutto, la nuova configurazione favorisce l'amore e lo spirito di conquista. Preparati a nuovi incontri e avventure appassionanti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Marte e Venere hanno cambiato entrambi segno e ovviamente la cosa ha delle ripercussioni di cui nei prossimi giorni inizierai a essere consapevole. La prima cosa di cui tenere conto è la maggiore tensione a livello fisico, la configurazione ti mette alla prova e questo richiede da parte tua un'attenzione diversa per la salute. È il momento di imparare ad ascoltarti per gestire al meglio le energie.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La nuova posizione di Venere ti aiuta a vivere con generosità e naturalezza i sentimenti e a esprimere le emozioni che ti attraversano senza temere che dando spazio all'amore tu possa diventare più vulnerabile. Al contrario, entri in una fase molto positiva, in cui la creatività e il buonumore moltiplicano le tue possibilità di successo personale, mettendoti a disposizione un ottimismo contagioso.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	67 97	66 85	10 76	3 66
Cagliari	41 102	63 68	12 60	45 53
Firenze	78 73	28 72	4 36	4 42
Genova	66 84	6 74	3 58	53 55
Milano	77 81	61 75	88 65	15 63
Napoli	40 109	1 88	81 54	59 46
Palermo	90 79	6 68	30 67	12 56
Roma	17 87	21 58	77 52	88 51
Torino	65 87	49 86	88 82	86 69
Venezia	79 86	30 56	31 55	39 54
Nazionale	90 72	54 61	58 57	57 55



BASKET

Brescia e Milano dettano legge, oggi tocca alla Reyer

Milano fa il bis e va sul 2-0 nei quarti di finale dei playoff contro Reggio Emilia, con il 77-65 di gara2 (da segnalare Shields con 19 punti). Giovedì fuori casa il primo match-point per approdare alle semifinali. Brescia pareggia la serie contro Trieste vincendo 90-82 con 22 di

Bilan. Oggi, invece, al Taliercio è in programma gara2 di Venezia-Derthona (20.30) sull'1-0. Alle 20 (SkySport) la Virtus Bologna senza Pajola e Alston (mano fratturata) ospita Trento per il 2-0. L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martedì 19 Maggio 2026
www.gazzettino.it



LA SVOLTA I trionfi di Sinner confermano una fase di netta crescita del nostro tennis

CALCIO, TENNIS ALLA RISCOSSA

► Sinner e padel spingono gli iscritti alla Federazione: oggi sono oltre 79mila rispetto ai 25mila del 2011 ► Mentre i tesserati alla Figc sono scesi da 111mila a 102 mila, il presidente regionale Ruzza: «Se non si va ai Mondiali...»

Un pallone che rotola sempre più sgonfio e una pallina che viaggia sempre più veloce. Da un lato il calcio, lo sport più popolare, travolto da una crisi di sistema tra liti interne e risultati scadenti. Dall'altro il tennis, la disciplina del momento, protagonista di una crescita a tutti i livelli. Basterebbero due istantanee agli antipodi: la nazionale a testa bassa esclusa dai prossimi Mondiali e Jannik Sinner a braccia alzate dopo il trionfo agli Internazionali. In cima alla piramide c'è il fuoriclasse di San Candido ma anche il movimento alla base riflette quest'epoca d'oro. I numeri veneti lo confermano. La Federazione Tennis e Padel è passata dai 25.304 tesserati del 2011 ai 79.863 del 2025. Un aumento dovuto all'esplosione del padel (che pesa per l'11%) ma non solo. Il tennis attira sempre di più, alla tv e anche in campo.

Il calcio invece deve resistere. Negli ultimi quindici anni gli iscritti in Veneto sono scesi da 111.586 a 102.401: il calo è di oltre novemila atleti. Gli addetti ai lavori spiegano che è una conseguenza dei nuovi regolamenti che riducono il numero di tesserati non giocatori, ma resta un dato di fatto: se fino a qualche decennio fa la stragrande maggioranza dei bambini calciava in porta sognando Totti o Del Piero, oggi molti chiedono una racchetta per imitare l'idolo con l'accento altoatesino. Il calcio resta al primo posto, ma non domina più come prima.

PONCHIO, PRESIDENTE DEL CONI VENETO: «L'EFFETTO VIRTUOSO PARTE DALL'ALTO E POI RAFFORZA ANCHE LA BASE»

LA SITUAZIONE

Conosce bene questo panorama il padovano Dino Ponchio, volto noto dell'atletica nazionale, da cinque anni presidente del Coni Veneto. «Il vero cambiamento è cominciato con la pandemia, in quella fase abbiamo registrato un grande aumento di tutti gli sport individuali e all'aperto - spiega -. Penso ad uno sport di cui non si parla molto come l'equitazione. In quei due anni ha quasi raddoppiato gli atleti».

L'esempio più eclatante però è

il tennis. «Un merito va sicuramente dato alla politica federale portata avanti in questi anni ma poi va considerato l'effetto Sinner. La medaglia dei nostri campioni è sempre doppia: c'è quella che mettono al collo quando salgono sul podio e poi c'è l'effetto virtuoso portato alla base della piramide. Ed è in quella base che saranno formati i campioni di domani».

LA RACCHETTA

Mariano Scotton ha una visione ampia e multipla. E' il presi-

dente veneto della Federazione Tennis e Padel ma è anche vicesindaco di Bassano ed è stato arbitro di calcio fino alla serie C. Oggi la sua Federazione registra un'impennata senza limiti. Dai bambini delle scuole ai corsi ai centri estivi, fino agli adulti: 55mila tesserati in più nel giro di quindici anni. Le donne sono circa un terzo rispetto agli uomini e gli under 18 sono quasi la metà dei senior. «E' stato fatto un grande lavoro sotto ogni aspetto perché il presidente nazionale Binaghi è un visionario. Negli ultimi

vent'anni abbiamo assistito ad una rivoluzione del sistema tennis dal punto di vista tecnico, didattico, organizzativo e comunicativo. Dal 2008 il canale in chiaro SuperTennis ha permesso a tanti ragazzi di avvicinarsi a questo sport, poi c'è da dire che l'Italia è la seconda nazione come numero di tornei internazionali organizzati e questo fa sicuramente bene ai nostri ragazzi. Oggi in Veneto abbiamo 1.200 squadre e un migliaio di tornei all'anno di vari livelli. E l'effetto Sinner non può che aiutare...».

IL PALLONE

Per analizzare il momento del calcio partiamo dai numeri ufficiali della Figc veneta. Oggi i 102.401 iscritti sono suddivisi tra i 32.259 dilettanti e i 70.142 bambini e ragazzini che giocano nei settori giovanili. Quindici anni fa i giovani erano di meno (65.307) ma gli adulti erano decisamente di più: 46.279. «Un piccolo calo c'è stato ma resistiamo bene e negli ultimi anni la situazione è stabile. Se fai rotolare un pallone, un bambino gli corre dietro e questo rimarrà sempre» riflette il presidente veneto Giuseppe Ruzza. Sulla flessione dei tesserati ecco la sua lettura rassicurante: «Un tempo le società sottoscrivevano con i calciatori dei vincoli pluriennali e magari rimanevano tesserati anche tanti ragazzi che in realtà non giocavano, oggi invece nella grande maggioranza dei casi ci si svincola alla fine di ogni stagione. Ecco perché i numeri sono più ridotti. Poi, certo, se non vai al Mondiale un po' la paghi...».

Di sicuro sta calando il numero di squadre. «Ha inciso anche la nuova legge dello sport. Le società sembrano sempre più simili a delle aziende, con una burocrazia asfissiante e un conseguente aumento dei costi fissi. Se sei serio e vuoi dormire sogni tranquilli non cerchi un centravanti, cerchi un commercialista».

GLI ALTRI SPORT

Il presidente Ponchio ha il termometro di ogni disciplina. «In Veneto andiamo bene in moltissimi sport, abbiamo un panorama trasversale. Dopo il calcio troviamo la pallavolo e il tennis. Poi un terzetto composto da basket, atletica e nuoto. Subito dopo c'è il rugby. Mi piace citare il rugby: non ha la diffusione di altri sport, ma qui vanta una tradizione fortissima e numeri davvero importanti».

Gabriele Pipia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jannik è una macchina? Analisi di un campione

IL PROTAGONISTA

L'ottavo re di Roma, Jannik Sinner, che ha preso dopo 50 anni il testimone di campione di casa agli Internazionali d'Italia da Adriano Panatta, è una macchina? Secondo Roddick sì, con un distinguo decisivo: «E' anche intelligente e sa adattarsi»; secondo l'illare Bublik: «E' fatto dall'Intelligenza Artificiale»; secondo Fonseca: «E' un robot che spacca la palla». Justine Henin sposa il partito opposto: «Macché, è solo una sensazione, dietro fa un enorme sforzo di concentrazione. Eccome se prova emozioni». E si aggrega ad Alcaraz, «Magari gioca in automatico, ma io so che è umano», Cahill («Non è un robot ma ha un computer interno») e Ruud, che ci ha perso domenica al Foro per la quinta volta di fila senza strappargli un set: «Se riesci a far sembrare il tennis robotico, significa solo

quanto sei bravo». Intanto, il Profeta dai capelli rossi, senza rivali all'altezza, scappa via nel pallottoliere dei record. Attaccando decisamente i Big 3, Federer, Nadal e Djokovic.

BENVENUTO NEL CLUB

Con le 5 tacche consecutive nei Masters 1000 stagionali e con le 6 di fila (da Parigi indoor di novembre) segna un record tutto suo (superando le due cinque di Djokovic, di cui ha superato anche il primato d'imbattibilità: 34 partite a 31); con le 3 di fila nei tornei di categoria A sulla terra (Montecar-

CON I TRE SUCCESSI CONSECUTIVI EGUALIA NADAL «ORA L'OBIETTIVO DELLA STAGIONE È IL ROLAND GARROS»

lo-Madrid-Roma), eguaglia sua maestà del rosso Nadal; completando la conquista di tutti i 9 super tornei pareggia il «Campione di gomma» sul quale è stato modellato a immagine e somiglianza da mastro Riccardo Piatti. E Nole I di Serbia lo abbraccia via Instagram: «Benvenuto nel club esclusivo, Jannik». Ben sapendo che lui c'è riuscito a 31 anni, mentre il ragazzo di San Candido ne ha appena 24. E minaccia a Parigi di allungare la striscia di 29 successi di fila stagionali.

Jannik resetta subito, in campo come fuori. I suoi numeri li conosce ma non si bea delle statistiche, si gode il momento fino al successivo impegno, che sia un giorno, nei tornei, o tre come stavolta, prima di partire per Parigi al via domenica. L'obiettivo è raggiungere la miglior espressione di se stesso, per non aver rimpianti. Così ribadisce: «L'obiettivo della stagione è il Roland Garros». Che

vorrebbe dire Grande Slam alla carriera, cioè aggiungere un primo urrà a Porte d'Auteuil, dopo i tre match point falliti 12 mesi fa in finale contro Alcaraz, ed aggiungere quel titolo Major agli Australian Open 2024 e 2025, agli US Open 2024 e a Wimbledon 2025.

«A quel punto gli mancherebbe solo l'oro olimpico», suggerisce ancora la Henin, la fantascifica belga col rovescio a una mano che ha mancato l'en plein a Wimbledon, con due ko in finale. «Credo che, da italiano di valore come è lui, avere i Giochi nel suo curriculum gli faccia piacere. Deve solamente pianificare bene la stagione, perché le altre volte non è che non abbia voluto partecipare. Mi auguro che, di comune accordo, si riesca ad ottenere una sua partecipazione alle prossime Olimpiadi», le fa eco il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio. In parallelo con gli immortali, Sinner, è in vantaggio su Federer, che, oltre al mancato oro olimpico in singolare, ha uno zero a Roma e Montecarlo. Jannik ha un saldo migliore anche su Nadal, che non ha mai firmato il Masters (oggi ATP Finals), Miami e Parigi indoor.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUBBI Il tecnico Antonio Conte

Il Napoli alle prese col futuro di Conte

NAPOLI La vittoria a Pisa porta alcune certezze ma anche tanti dubbi. Il Napoli, con il 3-0 messo a segno all'Arena Garibaldi ha aritmeticamente conquistato la qualificazione alla Champions League del prossimo anno. E non solo. Ora ha anche ottime possibilità di concludere il campionato in seconda posizione, realizzando così le aspettative del suo allenatore il quale ha sempre sottolineato l'auspicio di non venir meno a un suo personale record, vale a dire che in campio-

nato, dovunque abbia allenato, ha concluso sempre o al primo o al secondo posto in classifica. Per ottenere tale risultato anche quest'anno basterà conquistare anche soltanto un punto nell'ultima sfida in programma nel fine settimana al Maradona con l'Udinese. E teoricamente potrebbe bastare anche una sconfitta, ma in questo caso, per l'aggiudicazione della seconda piazza tutto dipenderebbe dal risultato delle altre concorrenti, vale a dire il Milan e la Ro-

ma e dalla conseguente classifica avulsa. Da Pisa, però, il Napoli torna anche con l'incognita Conte. Le dichiarazioni rese dal tecnico a fine partita, non chiariscono la situazione, relativamente alla sua permanenza per il terzo anno consecutivo sulla panchina degli azzurri. Resta o si profila la fine del rapporto con il Napoli? Al quesito, al momento, non c'è risposta. La palla, questo ormai è chiaro, passa ora a De Laurentiis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

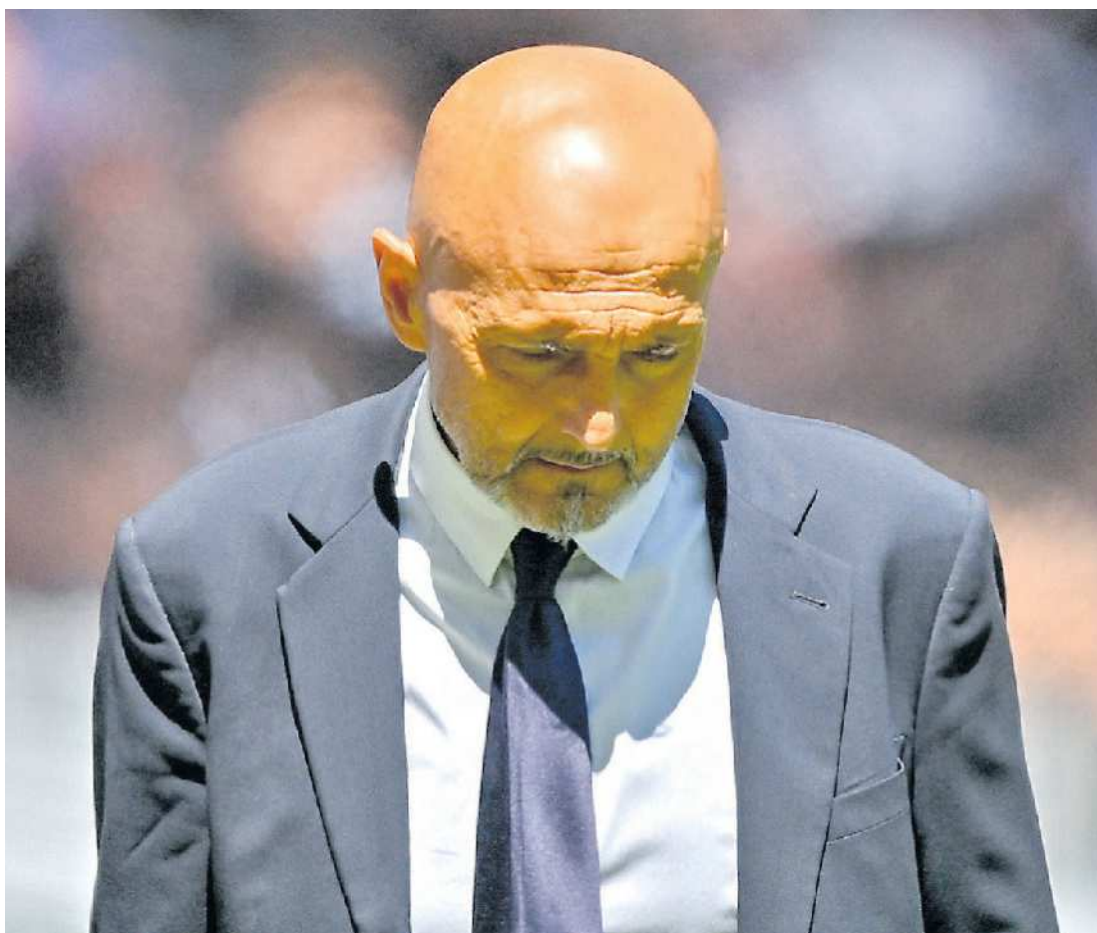
TORINO Alla Juventus è già tempo di processi, anche se all'orizzonte c'è ancora una partita da giocare. «È stata sicuramente una giornata negativa - le parole di Giorgio Chiellini il giorno dopo la sconfitta contro la Fiorentina che rischia di costare una stagione intera e circa 80 milioni di euro - e adesso viviamo alla giornata, aspettiamo di finire questo campionato».

C'è un ultimo impegno da onorare e ci sono ancora 90 minuti da giocare, ma la stagione della Juventus rischia di essere terminata con una gara d'anticipo. Il derby della Mole, infatti, può diventare totalmente inutile ai fini della classifica: i bianconeri sono stati protagonisti di un harakiri incredibile con lo 0-2 contro i viola, passando da grande favorita nella corsa Champions League a ultima della graduatoria di questa volata e con le speranze ridotte al lumicino. Da una parte perché la squadra di Luciano Spalletti si troverà di fronte il Toro che punta a salvare una stagione deludente e senza emozioni, dall'altra perché ci sono da superare due squadre su tre e gli impegni delle altre sembrano tutt'altro che proibitivi.

Il Milan ospita il Cagliari già salvo, la Roma fa visita al Verona retrocesso da settimane, il Como vivrà il derby lombardo contro la Cremonese in trasferta: oltre all'obbligatoria vittoria nella stracittadina, la Juve ha bisogno di almeno due scivoloni altrui. Ciò che Locatelli e compagni hanno offerto contro la Fiorentina, però ha deluso davvero tutti, Spalletti in primis.

JUVE, GIÀ TEMPO DI PROCESSI

►La sconfitta con la Fiorentina, Chiellini: «Adesso viviamo alla giornata aspettando di finire questo campionato»



IL CROLLO
A sinistra Luciano Spalletti, allenatore della Juventus. Sotto Damien Comolli, amministratore delegato della società di Torino



lunga sulla fiducia che si è conquistato nonostante la strada verso la Champions sia diventata quasi impercorribile. Ecco perché sotto la lente d'ingrandimento è finito l'operato della dirigenza: non tanto quello di Chiellini e nemmeno quello di Ottolini, arrivato soltanto a gennaio, bensì quello dei francesi Comolli e Modesto. Il progetto del 54enne di Béziers, sbarcato a giugno 2025 come direttore generale e successivamente nominato amministratore delegato a novembre scorso, si è rivelato fallimentare e sono previsti incontri durante i quali non si possono escludere ribaltoni.

IL PASSIVO

Così, se agli acquisti falliti (da Openda a Zhegrova e Joao Mario) si aggiunge il buco economico da 80 milioni di euro con il mancato approdo in Champions League, ecco che la posizione di Comolli diventa decisa-

samente traballante. In tutto questo, però c'è da provare a vincere un derby contro il Toro che negli ultimi trent'anni spesso e volentieri si è tinto di bianconero. Il problema è che, questa volta, rischia davvero di non bastare per conquistare l'obiettivo minimo della stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROSPETTIVE

«In settimana parlerò con John Elkann, sarà un'analisi di me stesso - l'annuncio arrivato nel post-partita - perché devo presentare qualcosa di più di ciò che ho presentato contro i viola: se i giocatori non reagiscono dal punto di vista mentale il primo responsabile sono io».

SENZA CHAMPIONS I BIANCONERI PERDONO 80 MILIONI: LA POSIZIONE DI COMOLLI DIVENTA PIÙ TRABALLANTE

Si è trattato di una chiara e forte assunzione di responsabilità, con l'aggiunta di qualche punto interrogativo sul proprio futuro alla guida della Juve. Ai vertici societari la figura di Spalletti è centrale nel mondo bianconero e già solo il rinnovo fino al 2028 firmato poco più di un mese fa la dice

Al Giro è il giorno della cronometro Il grande favorito è Filippo Ganna

CICLISMO

Quarantadue chilometri da Viareggio a Massa, quasi tutti rettilinei, da affrontare al massimo della velocità. Dopo il giorno di sosta, il Giro d'Italia riprende con una l'unica cronometro individuale prevista quest'anno dagli organizzatori e che per molti ciclisti determinerà le proprie sorti per il resto della corsa rosa. I favoriti sono ovviamente i velocisti ma occhio a Jonas Vingegaard. Il danese è reduce da due vittorie nelle ultime tre tappe ed è risalito fino al secondo posto nella classifica generale. «Non sono maglia rosa ma sono nella situazione in cui volevo essere a questo punto del Giro», ha detto domenica in vista della crono di

Viareggio. E proprio la tappa toscana potrebbe aiutarlo a dare una bella scrollata in testa. Proveranno a resistere Afonso Eulalio che non vuole cedere la maglia di leader ed ha ancora due minuti di vantaggio su Vingegaard. Poi ci sono l'austriaco Felix Gall e Giulio Pellizzari. Il primo è al momento il più credibile rivale del danese: in salita ha dato prova di saper tenergli testa. L'italiano - che domenica ha avuto problemi di stomaco

LA TAPPA DA VIAREGGIO A MASSA È DI 42 CHILOMETRI OCCHI PUNTATI ANCHE SUL DANESE VINGEGAARD



SPECIALISTA Cresce l'attesa per Filippo Ganna

che lo hanno di fatto limitato - ha oltre due minuti e mezzo di ritardo da Vingegaard. Il giovane marchigiano era partito con grandi speranze che si spera ancora possa almeno in parte mantenere.

Il grande favorito di tappa è Filippo Ganna, il più forte specialista al via su percorso ideale per lui: 42 km piatti con velocità previste di 56-57 km/h. In corsa per la vittoria anche il suo compagno di squadra Magnus Sheffield. Ci si attende molto anche da Lorenzo Milesi, apparso in buona forma nelle ultime tappe. Tra i favoriti c'è ovviamente Thymen Arensman, stabilmente nel gruppo dei migliori e nono in classifica generale dopo 9 tappe. Il percorso è totalmente pianeggiante e quasi interamente rettilineo con due inversioni ad U. La partenza è da viale di Tiglia a Viareggio; la prima inversione ad U è a Marina di Torre del Lago per percorrere a ritroso la strada dell'andata fino a Viareggio dove si entra nel lungomare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inter

La Procura sta indagando sullo striscione di Thuram



MILANO La Procura federale della Figc ha aperto un fascicolo su Marcus Thuram dopo i due striscioni mostrati dall'attaccante dell'Inter durante la parata per lo scudetto andata in scena ieri a Milano. Nel corso della sfilata sul pullman scoperto, il giocatore francese ha prima mostrato uno striscione con l'immagine di un topo su sfondo rossonero, quindi ne ha sventolato un secondo con una frase volgare riferita ai derby vinti dal Milan in questa stagione: «I derby mettiteli nel...». Un'esultanza sopra le righe che ora sarà valutata dagli organi di giustizia sportiva e che potrebbe portare a una sanzione economica, verosimilmente attraverso un patteggiamento, come già avvenuto in casi analoghi. Si rinnova così il derby delle offese, con botta e risposta proseguiti nel corso degli anni. Nel 2022 il Milan celebrò lo scudetto tra cori e striscioni contro i rivali cittadini.

In quell'occasione furono coinvolti Mike Maignan, Theo Hernandez, Sandro Tonali e Rade Krunic, che patteggiarono sanzioni tra 4 e 5 mila euro ciascuno, con il Milan multato per 12 mila euro. Nel 2024 invece toccò all'Inter, quando Denzel Dumfries patteggiò una sanzione di 4 mila euro (stessa cifra per il club) dopo aver mostrato durante la parata scudetto uno standard offensivo nei confronti di Theo Hernandez, raffigurato come un cane al guinzaglio.

Il caso storico rimane però quello del 2007, quando Massimo Ambrosini, durante i festeggiamenti del Milan per la Champions League, sventolò uno striscione con la scritta «Lo scudetto mettitele nel...». Il centrocampista rossonero si scusò parlando di «ingenuità» e patteggiò una multa da 8.000 euro, la stessa cifra inflitta al club. Allora il presidente dell'Inter Massimo Moratti accettò le scuse, ma lasciò una previsione destinata a tornare attuale: «I giocatori se ne ricorderanno...», tanto che nel 2010, durante i festeggiamenti per il Triple, fu Marco Materazzi ad alzare l'autoironico striscione «Nel mio... c'è ancora posto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«RISPONDERE ALL'ODIO CON L'ODIO SAREBBE TOTALMENTE INSENSATO. L'UNICO MODO PER ARGINARE CERTI FENOMENI È FARE FRONTE COMUNE, TUTTI INSIEME»

Lamberto Giannini, prefetto di Roma ed ex capo della Polizia, a proposito dei fatti di Modena

La frase del giorno

G

Martedì 19 Maggio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica ed etica

Risposta a una lettrice che non «sente alcun bisogno» di una legge in Italia sul “fine-vita”

Roberto Papetti

Gentile direttore, chiedo perdono ma non sento nessun bisogno di una legge che mi autorizzi a suicidarmi se non ho più voglia di vivere o una malattia incurabile. Non credo sia segno di “civiltà”, come lei ed un lettore sostenete, che la politica debba risolversi a legiferare sul tema del “fine vita”, perché penso ognuno di noi debba rimanere libero di scegliere personalmente come e quando lasciare la propria esistenza mortale, se non ci penserà prima madre natura, com'è destino per tutti noi! Ci sono i medici o i famigliari che tengono al bene dei loro cari che possono aiutare chi, per vari motivi, non sopporta più sofferenze psichiche o fisiche e un articolo della

Costituzione che lo prescrive e vieta l'accanimento terapeutico! Per questo, io non vorrei mai che una legge e un giudice avessero un così grande potere sull'individuo, non bastasse durante tutta la sua vita, come purtroppo succede nelle nostre democrazie, assai poco liberali, ma anche sulla sua morte.

Sono tanto “incivile”?

Lettera firmata

Cara lettrice, lei non è incivile. Ha le sue rispettabili e legittime opinioni. Altri, anche coloro che certamente non auspicano né il diritto né la libertà di suicidio, hanno le loro. Incivile è però un Paese che in sette anni non è stato in grado di dotarsi di una legge su questa materia, dopo che nel 2019 la Corte costituzionale

con la sentenza numero 242 ha dichiarato la parziale incostituzionalità dell'articolo 580 del Codice penale, stabilendo che non è punibile chi agevola l'esecuzione del suicidio di una persona malata purché sussistano determinate condizioni. La Corte ha anche individuato un perimetro entro il quale la condotta di aiuto al suicidio non è punibile: la presenza di una patologia irreversibile, che sia fonte di sofferenze intollerabili, la dipendenza da trattamenti di sostegno vitale e la capacità del paziente di prendere decisioni libere e consapevoli. Ad onor del vero la Corte costituzionale già in precedenza, con l'ordinanza numero 207 del 2018, aveva auspicato un intervento del

legislatore. Ma questo intervento non c'è mai stato, aprendo la strada ad autonomi interventi legislativi a livello regionale o, come nel caso del Veneto, a proposte di legge regionali di iniziativa popolare. Lei dunque può non ritenere né necessario né opportuno che il Parlamento legiferi sul fine-vita, ma il pronunciamento della Corte ha già definito un ambito all'interno del quale il suicidio assistito è legittimo e legale ed è quindi compito, direi dovere, della politica dare a questa materia una cornice legislativa all'interno della quale poi i malati e le loro famiglie decideranno come comportarsi. Abbandonarli in una terra di nessuno, come accade oggi, questo a me pare incivile. Comunque la si pensi.

I fatti di Modena / 1 Squallido speculare se sei un ministro

Leggo la cronaca riguardante i fatti accaduti a Modena dove un cittadino italiano ha falciato un gruppo di cittadini che passeggiavano in una via centrale della città. Ora leggendo appunto i fatti, trovo alquanto squallido che un ministro della Repubblica si esprima cercando consensi in termini di voto peraltro pare siamo in presenza non di un cane sciolto legato ad organizzazioni terroristiche ma di un soggetto con problemi di natura mentale e soprattutto disoccupato uno stato che può incidere negativamente sulla sua situazione economico-sociale. Se fosse il contrario comunque sarebbe grave che soggetti pericolosi circolano senza problemi quindi il ministro in questione invece di mettersi in mostra con allarmi magari infondati si adoperi per la sicurezza del paese.

Lettera firmata

I fatti di Modena / 2 Stranieri integrati solo se mal pagati

Il tema è delicato perché dominato dall'ideologia e per cimentarsi bisogna conoscere alcuni dati. In Italia risiedono quasi 6 milioni di stranieri regolari, dei quali 2,1 milioni hanno ottenuto la cittadinanza italiana. Queste persone hanno generato quasi 3 milioni di figli, ma non tutti, soprattutto tra i minorenni (1,3 milioni), sono ancora cittadini italiani, mentre tra i maggiorenni (1,7 milioni) la cosa è più frequente. Ci sono quindi circa 4,5 milioni di persone ufficialmente definite cittadini italiani. Tutto a posto? No, perché checché se ne dica non vengono loro offerte le stesse

opportunità date agli italiani doc. Dopo il fattaccio di Modena, gli “esperti” cadono dal Pero, e ripetono frasi scontate: il ragazzo (anziché l'uomo) era integrato, aveva studiato, si era laureato, dando la colpa a un momento di follia dato che era stato pure in cura.

Troppo comodo liquidare la cosa in questa maniera senza porsi alcun perché. La realtà è che gli stranieri sono considerati integrati solo se accettano lavori umili e malpagati, cosa accettata dagli immigrati iniziali. Il problema oggi deriva dal fatto che quel destino si vuole riservato anche “all'integrata” seconda generazione e da qui la loro ribellione. Questo non giustifica il gesto di Modena, ma dovrebbe far riflettere.

Lettera firmata

I fatti di Modena / 3 Cosa è determinante per sentirsi italiani

Questa mattina, durante il tragitto casa ufficio, verifico che le radio parlano diffusamente degli eventi di Modena attribuiti al dottor Salim El Koudi. Radio 24 parla di esternazioni su messaggistica telefonica quali “odio i cristiani, non mi assumono perché sono straniero”.

Se confermate, trovo interessante possa capitare che né la cittadinanza né il luogo dei propri natali siano elementi riconosciuti, da alcuni cittadini, come determinanti e sufficienti per sentirsi italiani e di conseguenza – per l'importanza che ha – europei. Da sempre considero il concetto di essere italiano preminentemente in modo storico e culturale, non una scritta sul documento di identità o per l'indirizzo di un ospedale ove si emette il primo vagito. Questa affermazione, tralasciando i nefasti eventi

accaduti, invita tutti alla riflessione.

Giovanni Gastaldi
Sambughè TV

Ospedale di Piove di Sacco Si cura il corpo ma anche lo spirito

Quando sanità significa professionalità e umanità, il grazie di un padre e un figlio ricoverati nello stesso ospedale. Qualche settimana addietro, mio padre, 91enne, ha dovuto essere ricoverato per una patologia piuttosto importante, all'Ospedale Immacolata Concezione di Piove di Sacco. Fin dall'arrivo al Pronto Soccorso, il personale è stato premuroso e attento nei suoi confronti, così come verso noi familiari in attesa. Dopo una notte in Osservazione Breve Intensiva, i medici, che nel frattempo avevano effettuato una ricognizione accurata dello stato di stato di salute del papà, hanno deciso per il suo ricovero in Geriatria dove si è fermato per un paio di settimane. Nel frattempo, anche il sottoscritto, ha avuto necessità di ricorrere alle cure mediche nello stesso ospedale, prima Pronto Soccorso e poi reparto di Chirurgia per alcuni giorni. Avendo saputo che avevo il papà ricoverato, sia medici che infermieri, mi consentivano di poterlo raggiungere durante la giornata per stare insieme e fargli compagnia. Dal punto di vista sanitario sia mio padre in Geriatria diretta dal dottor Paolo Boscolo Chio, che io nella Chirurgia, guidata dal dottor Antonio Zerbinati, abbiamo potuto sperimentare davvero un alto livello di attenzione per il paziente sia dal punto di vista sanitario che da quello relazionale e umano. E a tale proposito ci piace poter ringraziare anche il personale del Pronto Soccorso col direttore

Antonio Marchiori e il dottor Paolo Benin responsabile del servizio di Endoscopia, con i suoi collaboratori. All'Immacolata Concezione di Piove possiamo dire che si cura il corpo, ma anche lo spirito dei pazienti.

G.B. e N.B.

La tragedia delle Maldive I tanti esperti che ora parlano

Lo dicevo ai volontari quando ero medico del soccorso alpino: “non giudichiamo le vittime che soccorriamo perché nessuno si fa male o muore per dolo. Certe tragedie succedono per inesperienza, per una distrazione o semplicemente per un'imprevedibile fatalità e come è capitato a loro potrebbe capitare anche a noi”. In ambienti estremi, a volte sono le piccole cose che fanno la differenza tra la vita e la morte. Come pure nella quotidianità: quanti sono tutti i giorni gli incidenti domestici? Gli antichi saggi raccomandavano la praemeditatio malorum, ovvero l'analisi di tutte le cose che potrebbero andare male prima di affrontare una prova, per essere preparati ad affrontare gli imprevisti. Spesso non la facciamo perché siamo convinti di dominare una situazione che ci è familiare, ma è proprio in questo scenario che capita l'imprevisto che può divenire fatale. Sono nauseato dai tanti “esperti” che giudicano con le gambe sotto la scrivania, ciò che è avvenuto nelle profondità marine di uno sperduto atollo delle Maldive, che condannano senza avere la più pallida idea di cosa è successo e perché è successo. La cosa più mi avvilisce è che spesso a giudicare sono quelli che hanno corso i medesimi rischi e a cui è andata bene. Chi è senza peccato scagli la prima pietra.

Rossi Gianluca
Belluno

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 18/5/2026 è stata di 33.513

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciMartedì 19 Maggio 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

Come far ripartire
le nostre democrazie

Giuseppe Vegas

Il premio Nobel Daran Acemoglu ci ha dimostrato che il benessere dei popoli non dipende dalla razza, dalla religione e neppure dalle caratteristiche del territorio, ma esclusivamente dalle istituzioni che ciascuno si è dato. Certo, la presenza di risorse naturali o la collocazione geografica possono aiutare, ma, come ben sappiamo, esistono paesi con enormi risorse a disposizione che sono poveri e altri, che invece non dispongono di beni naturali, ma hanno raggiunto un tenore di vita assai elevato. La più evidente dimostrazione di questo assunto è rappresentata dalla Germania del dopoguerra: ad ovest la democrazia e ad est il comunismo. Lo stesso popolo, e a volte le medesime famiglie, una lingua, una storia ed una cultura condivise hanno tuttavia prodotto due mondi economici contrapposti; per banalizzare, ad ovest si guidavano le Mercedes e ad est le Trabant.

Oggi ci domandiamo, smarriti, cosa stia succedendo. L'Europa, culla della democrazia, sembra incapace di reagire alle difficoltà del momento e neppure gli appelli angosciati delle sue più grandi personalità, come Mario Draghi,

riescono a smuoverla. Gli Stati Uniti, che hanno rappresentato nello scorso secolo il modello a cui tutti si sono ispirati hanno abbandonato, nello spazio di un battito di ciglia, i principi che hanno fondato la loro democrazia solo un paio di secoli fa. E, di conseguenza, hanno perso la loro posizione di tradizionale punto di riferimento per tutti i paesi di nuova democrazia, o che aspirano ad un cambiamento di regime. La Cina, fino a ieri considerata un vero e proprio regime totalitario, si è trasformata nel luogo più avanzato ed innovativo del mondo. Ha ottenuto un simile stupefacente risultato non perché abbia adottato un sistema politico democratico, ma perché si è affidata al meccanismo della selezione meritocratica per dare una prospettiva di miglioramento delle condizioni di vita ai suoi cittadini, che si è poi concretamente avverata. In questo modo, ha realizzato nei fatti il sistema che garantisce meglio di tutti gli altri, anche se ovviamente con le debite eccezioni, il progresso insieme alla stabilità: quello della cooptazione. Basti pensare che è il metodo di governo utilizzato dalla Chiesa Cattolica, che in realtà

rappresenta probabilmente l'unica monarchia assoluta sopravvissuta nel mondo da duemila anni semplicemente grazie alla scelta di premiare i migliori.

Allora torniamo ai nostri problemi. Tutte le analisi che sono state svolte nei tempi più recenti lamentano l'inefficace funzionamento della nostra democrazia, soprattutto con riferimento alle istituzioni dell'Unione Europea, per la sua evidente incapacità di agire e reagire alle minacce che arrivano da tutte le parti e di farlo con interventi sensati ed in tempi ragionevoli.

Alla constatazione dell'esistenza del problema, segue la naturale proposta di soluzione, che è costantemente quella della necessità di ridare vigore alle istituzioni politiche democratiche classiche: maggiore rappresentatività delle istituzioni, incremento dei poteri di governo, applicazione concreta del principio della maggioranza e abbandono di quello dell'unanimità. Tutto giusto e condivisibile, ma finora non solo non è bastato. Non si è riusciti neppure a fare un passo avanti, proprio a causa della presenza di un sistema democratico

inefficiente, che sembra diventato irrimediabile.

Se questa è la realtà, sembra proprio giunto il momento di cambiare prospettiva. Considerando il fatto che per mutare la tendenza di una società non basta scrivere su un pezzo di carta una regola diversa da prima, ma occorre un tessuto sociale che sia in grado di apprezzare le novità e di disporre delle forze necessarie per attuare i principi che si vanno perseguendo. In poche parole, occorre, con Karl Popper, disporre di una "società aperta": un sistema sociale in cui ciascuno sia interessato a dare il meglio di sé, perché la propria azione gli consentirà di ottenere una posizione migliore nella compagine umana di cui fa parte. Altrimenti ciascuno, come in una immensa realtà forgiata esclusivamente dai principi dell'economia di comando, cercherà solo di garantirsi il proprio "particolare", senza curarsi del benessere collettivo.

Ciò che occorre, in poche parole, è far ripartire la "scala mobile sociale". Che si è bloccata in tutto il mondo occidentale. Guardiamo al nostro continente: ci vantiamo di aver inventato il metodo democratico e di applicarlo tutt'oggi, ma le nostre normative e le attività dei governi sono dirette, prevalentemente anche

se non esclusivamente, alla tutela dell'esistente. Dal pensionato al pensionato, dall'impiegato pubblico a quello privato, dall'industria esistente alla proprietà terriera, tutti i governanti amano illudersi che tutelare la più ampia serie di interessi costituiti garantisca loro un solido risultato elettorale, obiettivo che in sé si presume possa includere anche quello di assicurare il progresso a una nazione o a un continente.

Null'altro che acqua pestata nel mortaio. Per il semplice fatto che tutti coloro che sono beneficiari da questo tipo di interventi già si trovano a godere di una posizione di vantaggio rispetto agli altri, e dunque non hanno alcun interesse a darsi da fare più di prima. Se non inizieremo a governare pensando a chi sta fuori dalla porta e non a chi sta già dentro al caldo, non sarà mai possibile disporre delle forze nuove in grado di fornire la linfa indispensabile allo sviluppo. Per ritornare ad Acemoglu, l'Occidente si trasformerà allora in una nuova Venezia, oggi impagabile museo a cielo aperto, ma entità politica non più dotata di quelle originarie istituzioni che le avevano conferito la forza necessaria per dominare i mari e prosperare nel mondo.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piemme
MEDIA PLATFORM

PER LA TUA PUBBLICITÀ PUOI CONTARE SUI NOSTRI NUMERI.

1.679.000¹

Lettori nel giorno medio

296.555²

Copie diffuse

22.281.000³

Utenti unici mese



234.510.000

Pagine viste mese

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

segreteriacentrale@piemmemedia.it - segreteriacentrale@piemmemedia.it

www.piemmemedia.it

Il nostro tasso è molto alto. Ma ci scegli per molto altro.



Tasso lordo per Deposito a 6 mesi e interessi garantiti anche se svincoli prima.
Offerta per nuovi clienti e già clienti del conto ControCorrente con accredito di stipendio
o pensione e per nuova liquidità. **In esclusiva nelle filiali IBL Banca.**

Se ti aspetti molto di più dal tuo
conto e dalla tua Banca, è ora
di scoprire cosa abbiamo da offrirti:



Vieni a conoscere il tuo consulente in filiale.

Migliora la vita di tutti i giorni

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca aderisce al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi. **Promozione Time Deposit IBL Svincolabile a 6 mesi per attivazioni solo in filiale dal 4/05/2026 al 30/06/2026** (salvo ritiro dell'offerta): rendimento lordo del 3% sulla nuova liquidità sottoposta a vincolo, anche in caso di estinzione anticipata. Gli interessi saranno calcolati sull'effettiva durata del vincolo e liquidati a scadenza sul conto collegato, salvo svincolo anticipato. **Offerta** riservata ai nuovi clienti che aprono il conto corrente di IBL Banca e a tutti già clienti che hanno attivo un rapporto di conto corrente e che accreditano lo stipendio/pensione e apportano nuova liquidità. **Conto ControCorrente:** canone a zero con accredito dello stipendio/pensione con il pacchetto Semplice. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali, IBL Banca ti ricorda di prendere visione dei fogli informativi disponibili presso tutte le filiali e sul sito www.iblbanca.it e www.controcorrente.it. L'attivazione del rapporto è comunque subordinata all'esito positivo dei controlli effettuati da IBL Banca.



12°C 22°C

Il Sole Sorge 5:29 Tramonta 20:35
La Luna Sorge 7:17 Cala 0:01

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautesili.com - www.affilautesili.com

**GIORNATE DELLA LUCE,
STEFANO CRISTIANO
MONTESI PORTA
LE STELLE DEL CINEMA
A PALAZZO TADEA**

A pagina XIV



**Dedica
“La cella
di fronte”, Kento
dal carcere
per i minori**

A pagina XIV



**Dolomiti mountain school
Cammini dolomitici spirituali
fra la Carnia e la Val Comelico**

Sabato prossimo il Museo etnografico di Cima Sappada ospiterà l'incontro "I lunghi sentieri in quota che uniscono persone e mete".

A pagina XV

Electrolux, la Regione in trincea

► Sancita ieri l'alleanza Fvg-Veneto per combattere i tagli ► Oggi la missione da Urso e la riunione di Confindustria
Il grido da Pordenone: «Abbiamo fatto molto, fermatevi» I sindacati: «Molti più operai del previsto senza lavoro»



ELECTROLUX Gli operai

«Gli stabilimenti vanno difesi e con essi anche i posti di lavoro». È l'obiettivo dichiarato di istituzioni, sindacati e anche delle associazioni degli industriali davanti alla annunciata riorganizzazione di Electrolux che punta a tagliare il 40% della produzione in Italia e dell'occupazione, emerso ieri al tavolo convocato dalla Regione Veneto in vista del summit a Roma del 25 maggio al Mimit. Summit che sarà preceduto dall'incontro di oggi tra il ministro Adolfo Urso e le Regioni e dall'incontro con le territoriali confindustriali.

Del Giudice e D'Este
alle pagine II, III
e 15 nazionale

Semina il panico e lancia pietre contro i militari

► Notte di follia per un trentenne a Udine
Denunciato, si scaglia verso i carabinieri

Arrestato dopo una notte di tensione, danneggiamenti e aggressività contro le forze dell'ordine. Protagonista dell'episodio un 30enne straniero, con precedenti e senza fissa dimora, fermato dai Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Udine nella notte tra sabato e domenica. L'uomo è accusato, nell'ipotesi di reato, di tentato furto aggravato, danneggiamento aggravato, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Tutto è cominciato intorno alle 2 di domenica, in una laterale di viale Trie-

ste. Secondo quanto ricostruito, il 30enne avrebbe tentato di impossessarsi di un'autovettura parcheggiata lungo la strada. Non riuscendo nel suo intento, avrebbe poi sfogato la propria rabbia contro altri tre veicoli in sosta nelle vicinanze, colpendoli con calci e pugni e provocando diversi danni. Sul posto è intervenuta una pattuglia del Radiomobile. I militari, con il supporto di personale appartenente ad altre forze di polizia, sono riusciti a bloccare l'uomo.

A pagina VII

L'indagine Il dossier di Legambiente



Le pagelle della montagna Due siti con la bandiera nera

Cinque bandiere verdi e due nere. È il bilancio 2026 della Carovana delle Alpi di Legambiente per il Friuli Venezia Giulia, un riconoscimento che fotografa lo stato di salute della montagna.

A pagina V

L'operazione Giù gli alberi pericolanti Rischivano di cadere

Il Comune di Udine procede all'abbattimento di quattro platani situati in viale Vat, lungo la roggia. Si tratta di alberi di grandi dimensioni, con altezze comprese tra i 19 e i 26 metri, collocati in prossimità di abitazioni e aree frequentate da un quartiere densamente abitato. La decisione è stata assunta dal servizio verde pubblico ed impianti sportivi del Comune di Udine.

A pagina VII

Università

L'Ateneo vince la “gara” per le terapie innovative

L'Università di Udine ha vinto un finanziamento europeo di 4,5 milioni di euro con un progetto di ricerca (Int2Act) sullo sviluppo di biotecnologie innovative per diagnosi e terapie di nuova generazione. La ricerca, quadriennale e con 25 partner internazionali, è guidata dal Dipartimento di Medicina e coordinata da Carlo Vascotto, docente di Biologia molecolare.

A pagina VII

23° Sapori Pro Loco
Tipicità Gusto Tradizioni
16-17 | 22-23-24 MAGGIO 2026
VILLA MANIN DI PASSARIANO CODROIPO (UD)

www.saporiproloco.it #SaporiProLoco Sapori Pro Loco @saporiproloco

Udinese, il finale amaro I troppi complimenti

L'assenza sicuramente grave di Zaniolo non può giustificare la deludente prestazione e l'inevitabile sconfitta dei bianconeri contro la Cremonese nella gara del commiato stagionale dai propri tifosi. Ha perfettamente ragione Runjaic quando dice che è deluso e arrabbiato per il comportamento della squadra, ma non può in alcun modo chiamarsi fuori dopo la debacle con la terzultima della classe. Anche perché in campo si è vista un'Udinese spenta, che ha dato la sensazione di avere la mente rivolta già al futuro.



ULTIMA IN CASA L'Udinese contro la Cremonese (LaPresse)

A pagina XI

La mazzata per l'economia

Electrolux, urlo del Friuli
«I tagli sono inaccettabili»

LA SITUAZIONE

«Gli stabilimenti vanno difesi e con essi anche i posti di lavoro». È l'obiettivo dichiarato da istituzioni, sindacati e anche delle associazioni degli industriali davanti alla annunciata riorganizzazione di Electrolux che punta a tagliare il 40% della produzione in Italia e dell'occupazione, emerso ieri al tavolo convocato dalla Regione Veneto in vista del summit a Roma del 25 maggio al Mimit. Summit che sarà preceduto dall'incontro di oggi tra il ministro Adolfo Urso e le Regioni sedi di stabilimenti Electrolux, e dall'incontro, convocato dal presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti con le territoriali confindustriali, da Assolombarda e Confindustria Emilia Romagna, da Confindustria Veneto Est a Confindustria Ancona, in agenda per questo pomeriggio a Pordenone.

IL PUNTO

L'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini ha ribadito la contrarietà del Fvg al piano annunciato l'11 maggio: «Non possiamo accettare tagli lineari che colpiscono stabilimenti e posti di lavoro. Electrolux ha ricevuto molto dal Governo e dalla Regione: ammortizzatori, contributi, investimenti. Non può intervenire così a gamba tesa».

Bini ha ricordato che il Fvg sta già predisponendo misure urgenti per il comparto del bianco: «Attorno a Electrolux c'è un universo produttivo. Noi faremo la nostra parte, ma non basta: serve una presa di posizione forte del Governo e dell'Europa». Il quadro tracciato dai sindacati è allarmante. Roberto Zaami (Uilm) ha ricordato che Porcia è passata da nove linee di montaggio a cinque, «di cui ne lavorano tre e mezzo nella migliore delle ipotesi», con un sottoutilizzo evidente della capacità produttiva. La nuova «riallocazione produttiva» presentata dall'azienda non è un piano industriale, ma un ridisegno delle produzioni che, secondo i delegati, sposta altrove prodotti sviluppati e industrializzati in Italia.

«È un chiaro segnale di disimpegno», ha detto Zaami, ricordando che molti progetti — come l'ultimo modello di lavasciuga che l'azienda vuole allocare altrove — sono stati finanziati anche con fondi regionali. Zaami ha anche richiamato i tanti errori commessi nel non difendere le nostre produzioni, come la mancata verifica delle reali performance di ciò che importiamo dalla Cina. Simonetta Chiarotto (Fiom) ha aggiunto un dato chiave: «1.700 esuberanti riguardano solo gli indeterminati. Con i contratti a termine arriviamo a 1.900 persone. E senza il ritiro dei licenziamenti non può partire alcuna discussione seria». La segretaria ha ricordato anche la perdita dei marchi storici: «Non produciamo più Zanussi, né Rex, né Zoppas. Tutto è Electrolux, e

►La Regione: «La multinazionale ha già avuto molto, non può entrare a gamba tesa»
Oggi vertice Fedriga-Urso e industriali riuniti. I sindacati: «Gli esuberanti saranno di più»

L'ALLARME ROSSO
PER LA PROVINCIA

In alto l'ultimo sciopero a sorpresa indetto davanti ai cancelli dell'Electrolux di Porcia; in basso il vertice di ieri tra Fvg e Veneto

SANCITA
L'ALLEANZA
CON IL VENETO
PER UN FRONTE
COMUNE
IN VISTA
DEL TAVOLO
MINISTERIALE

questo deve far riflettere su cosa significhi perdere l'ultima azienda che fa elettrodomestici in Italia». Il delegato Fiom Pietro Mancino ha parlato senza mezzi termini: «Quello presentato non è un piano di rilancio, ma un accompagnamento all'eutanasia. Se non recuperano quote di mercato in tempi rapidissimi, gli esuberanti saranno molti di più». Mancino ha denun-

ciato anche problemi organizzativi interni: «Le linee non raggiungono le performance attese. Si va avanti grazie agli straordinari dei lavoratori. Ma questo genera costi, non efficienza». Per Michele Piga, segretario della Cgil Fvg, il piano Electrolux «assume più i contorni di una dismissione che di un rilancio». Ha ricordato che il Fvg ha messo a disposizione dell'azienda importanti

risorse negli anni, e che serve una riflessione normativa per evitare che risorse pubbliche finiscano per sostenere aziende che poi tagliano posti di lavoro.

INDUSTRIALI

Il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, ha offerto una lettura ampia. «Dobbiamo trovare una rappre-

sentazione il più possibile unitaria dei territori, a difesa del lavoro e della fabbrica. Il lavoro di oggi e quello di domani», ha detto, ricordando che Electrolux arrivò in Italia negli anni '80 «dopo il fallimento del capitalismo familiare domestico» e che negli anni ha investito molto nel Nordest. Agrusti ha però denunciato un fenomeno più grande della singola vertenza: «Stiamo

La mappa

Esplodono le ore di cassa integrazione
Quasi 100 aziende a corto di ossigeno

IL RAPPORTO

I primi quattro mesi dell'anno segnano un peggioramento della metalmeccanica in Friuli Venezia Giulia — il 46% dell'attività manifatturiera regionale — dopo il recupero dello scorso anno.

Sono, infatti, 92 le aziende in regione con ammortizzatori sociali attivi: erano 55 nel 2025, quindi l'incremento è stato del 67 per cento. Una condizione che coinvolge 8.335 lavoratori di cui 5.758 in cassa integrazione, cioè 1.400 in più rispetto alla fine dell'anno scorso e pari a circa il 10% degli addetti dell'intero settore.

La crisi morde soprattutto a Pordenone, con 44 aziende. Ad esse si aggiungono le 39 udinesi. Quelle più in crisi mettono seriamente a rischio tra i 600 e i 700

posti di lavoro. La ricognizione è stata fatta ieri a San Vito al Tagliamento dalla Cisl Fvg, che ha riunito i propri quadri dirigenti per approfondire l'analisi sul comparto metalmeccanico in regione mettendo in rilievo che la situazione geopolitica gioca un ruolo determinante sulla flessione e che le aziende più in crisi sono a capitale estero.

«Le criticità del comparto sono strettamente collegate all'instabilità geopolitica internazionale — spiega il segretario regionale

IL PORDENONESE È L'AREA PEGGIORE INCREMENTO DEL 67 PER CENTO RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

Fim Cisl, Pasquale Stasio -. Una incertezza che rallenta gli investimenti, oltre all'aumento dei costi energetici e delle materie prime». Inoltre, «le aziende che più preoccupano sono tutte a capitale estero. Un aspetto che richiede una riflessione approfondita — sottolinea l'esponente Cisl -, senza demonizzare gli investimenti esteri, ma evidenziando come spesso il legame con il territorio e con il tessuto produttivo locale venga considerato marginale, con scarsa attenzione alle conseguenze occupazionali».

Sono sei le situazioni che il sindacato considera «più delicate». Savio, 300 addetti a Pordenone, «continua a risentire della contrazione delle quote di mercato nel comparto delle roccatrici», aggiorna il sindacato, e questa situazione ha «ripercussioni rilevanti» sull'indotto, coinvolgendo al-

tri 500 lavoratori. «Il 2026 fino ad ora è stato in linea con gli ultimi due anni, con un utilizzo significativo del Contratto di solidarietà».

A Sesto al Reghena «la continua instabilità proprietaria» di Friulpress, 170 dipendenti, «desta forte preoccupazione, nonostante il piano industriale. Cogliamo le buone intenzioni presentate dalla proprietà nel recente incontro a Trieste — continua la Cisl - ma non eliminano le preoccupazioni».

Gli occhi dello stabilimento di Porcia dell'Electrolux sono puntati sull'incontro al Ministero delle Imprese il prossimo 25 maggio, dopo l'annuncio di un taglio di 1.700 unità a livello italiano. Malessere anche a Tarvisio dove Kito Chain, uno stabilimento che occupa 100 lavoratori, ha comunicato l'intenzione di chiudere

La mazzata per l'economia

Ciriani: «Servono unità e responsabilità per salvare Porcia»

► Il ministro richiama il precedente della grande vertenza del 2014 e annuncia anche la sua presenza allo snodo del 25 maggio: «Non è il momento delle divisioni»



MOBILITAZIONE PER UN'INTERA SETTIMANA

Tra vertici di alto profilo in Regione e a Roma e assemblee di industriali, sindacati e operai, si entra nella settimana cruciale

Cgil e Cisl: «Non un progetto ma la strada per l'eutanasia» Agrusti: «Sistema trasversale per non perdere il lavoro»

subendo un'accelerazione micidiale della deindustrializzazione. La Ue ha varato il Green Deal, ma un 'Industry Deal' europeo non è mai stato fatto. Il 25 dobbiamo chiedere al Governo qual è la sua politica industriale. E in Europa dobbiamo costruire un'alleanza con tedeschi e polacchi». Agrusti ha inoltre ricordato che Pordenone ospita il centro mondiale di ri-

cerca e sviluppo: «Se perdiamo questo, perdiamo tutto». E ha lanciato un monito sulla concorrenza asiatica: «I prodotti cinesi arrivano con etichette energetiche autodichiarate. Nessuno controlla. In Australia li hanno rimandati indietro. Qui no. Così non possiamo competere».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA SUL TERRITORIO È la zona pordenonese quella maggiormente penalizzata dal ricorso alla cassa integrazione

ma due incontri, il 18 maggio con azienda e Confindustria Udine e il 20 maggio con la Regione per valutare possibili soluzioni alla vertenza. Attualmente la produzione è attiva solo per 2/3 giorni a settimana e «l'azienda sta incontrando difficoltà a recuperare quote di mercato sufficienti per incrementare l'attività». Nell'elenco delle situazioni «più difficili», compare anche Startech che ha Trieste dalla scorsa estate continua a mantenere la maggior parte dei 350 lavoratori in Contratto di solidarietà. Si sono ritirati i due investitori che avrebbero dovuto sostenere il rilancio. «Sono necessarie politiche industriali per individuare i settori strategici sui quali attrarre investimenti pubblici e privati - elenca in conclusione Stadio -; servono politiche energetiche per l'abbattimento dei costi ed è necessario porre vincoli sociali per chi investe in Fvg per evitare la desertificazione industriale».

Antonella Lanfrì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

«L'impegno del Governo è massimo». Lo ha dichiarato il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani intervenendo sulla situazione di Electrolux e sulle prospettive occupazionali dello stabilimento di Porcia, al centro delle preoccupazioni dopo l'annuncio del piano di ristrutturazione dell'azienda.

Ciriani ha richiamato quanto avvenuto nel 2014, quando istituzioni e territorio riuscirono a fare fronte comune per salvaguardare il sito produttivo. Si trattò allora di una delle vertenze industriali più difficili vissute dal territorio negli ultimi anni. All'epoca Electrolux annunciò un piano con oltre mille esuberanti in Italia, di cui circa 300 nello stabilimento di Porcia, aprendo concretamente allo spettro di un forte ridimensionamento del sito produttivo. Dopo mesi di scioperi, mobilitazioni e trattative tra azienda, Governo, Regione e sindacati, si arrivò a un accordo che evitò la chiusura della fabbrica attraverso contratti di solidarietà, riorganizzazioni interne e nuovi investimenti. «Spero che tutte le istituzioni, tutti i partiti e tutti i rappresentanti politici, dal livello comunale fino ai massimi livelli nazionali, siano al fianco dei lavoratori di Electrolux, perché soltanto insieme possiamo cercare di vincere una battaglia che si annuncia molto complicata».

Il ministro ha sottolineato, appunto, come non sia la prima volta che il gruppo si trovi davanti a una ristrutturazione pesante. «È già accaduto in passato e ogni volta tutti quanti, con ruoli diversi, hanno cercato di mettere davanti l'impegno collettivo. Oggi più che mai non è il momento delle polemiche, delle divisioni o delle strumentalizzazioni politiche».

Secondo Ciriani serve invece compattezza da parte dell'intero sistema territoriale: «È bene che, come sempre avvenuto, il mondo pordenonese e regionale si trovi unito a difesa di una fabbrica che non rappresenta soltanto il lavoro per migliaia di persone, ma un pezzo fondamentale della storia della nostra città e della nostra economia».

POSSIBILITÀ

Il ministro ha poi affrontato il tema del possibile utilizzo del Golden Power, chiarendo però che allo stato attuale non esistono le condizioni per attivarlo. «Il Golden Power è uno strumento che il Consiglio dei ministri può utilizzare nel caso di cessione di quote o passaggi societari. In questo momento siamo invece di fronte a una ristrutturazione interna».

Ciriani ha ricordato che l'ipotesi era stata presa in considerazione due anni fa, quando si parlava di un possibile interesse cinese per il gruppo. «Quella possibilità oggi non è sul tavolo. Se invece dovesse emergere scenari di vendita, svendita o chiusura di siti produttivi legati a una cessione, allora si potrebbe valutare anche l'attivazione del Golden Power».

Il ministro ha quindi annunciato la sua presenza al tavolo convo-



ISTITUZIONI SCHIERATE ALL'UNISONO

Centrodestra e centrosinistra in questo caso uniti a difesa dell'Electrolux



L'IMPEGNO Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ieri ha parlato della vertenza Electrolux a margine di un'inaugurazione al centro direzionale Galvani

La chiacchierata a due

Patto con l'Anmil per la sicurezza sul lavoro

Un incontro nel segno della continuità, della memoria e, soprattutto, della prevenzione. Il ministro Ciriani, ha ricevuto una delegazione dell'Anmil per ribadire il pieno sostegno dell'esecutivo nella battaglia comune contro il lavoro precario e insicuro, promuovendo una cultura della sicurezza sempre più radicata. L'appuntamento ha segnato la prima uscita ufficiale del neopresidente nazionale dell'Anmil, Amedeo Bozzer. «Si punta al rilancio delle sinergie con le associazioni di categoria, partendo dal presupposto che la sicurezza sul lavoro sia una

responsabilità condivisa - ha dichiarato Bozzer - L'obiettivo è la costruzione di un progetto innovativo». In questi anni il ministro Luca Ciriani è sempre stato vicino all'associazione, seppur - come ama ricordare lui stesso - «indossando «divise diverse», tanto da essere insignito del titolo di socio ad honorem per l'impegno dimostrato a favore dei lavoratori. «Sono a disposizione - ha riferito - ritengo che la prevenzione e la sicurezza debbano unire le forze politiche, che sia fondamentale trovare una convergenza. Perciò vi aspetto a Roma così da coinvolgere

anche il Ministero del Lavoro». Durante il colloquio, Claudio Fornasieri, presidente dell'Anmil di Pordenone, ha ricordato che l'associazione è al lavoro per organizzare la giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro in concomitanza con Pordenone Capitale della Cultura 2027. A chiudere il cerchio degli interventi è stato il presidente dell'Anmil Friuli Venezia Giulia, Fernando Della Ricca, che ha voluto ricordare la storica e profonda battaglia contro le patologie legate all'amianto, condotta negli anni in stretta sinergia con lo stesso ministro Ciriani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

una linea produttiva, con conseguente esubero di 20-30 persone.

«La situazione appare particolarmente delicata», evidenzia il sindacato, anche perché l'azienda ha detto di non voler ricorrere agli ammortizzatori sociali e di procedere con i licenziamenti. Due in program-

cato per il 25 maggio insieme al ministro Adolfo Urso, ai parlamentari e alle parti coinvolte nella vertenza. «Faremo tutti gli sforzi possibili per cercare di far ragionare Electrolux e ricordare quanto questa azienda abbia ricevuto da questa terra e da chi l'ha governata nel corso degli anni».

Infine un riferimento alla durezza

za del piano presentato dall'azienda: «Quando si presentano ristrutturazioni di questo tipo, che sono lacrime e sangue, è giusto che venga valutato anche il rapporto costruito nel tempo con il territorio che ha sostenuto la crescita industriale dell'azienda».

Simonetta D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO

FRIULI 1976

La terra che tremò, il cuore che restò



In edicola

Nel maggio del 1976 il Friuli Venezia Giulia fu sconvolto da uno dei terremoti più devastanti della storia europea contemporanea. Una tragedia che colpì nel profondo case, famiglie, comunità. Ma da quelle macerie emerse qualcosa di ancora più forte: il coraggio di ricominciare. In occasione del 50° anniversario, Il Gazzettino ricorda quei giorni con un'opera inedita, arricchita con riproduzioni di pagine dell'epoca, per capire non solo un evento storico ma lo spirito di un popolo.

A soli €6,80*

Luci e ombre del territorio

Montagna, bocciato lo sfruttamento

► Due bandiere nere di Legambiente alla Comunità carnica e al rifugio Zacchi. Nel mirino turismo sfrenato e deroghe ► Sono cinque le bandiere verdi che premiano le eccellenze. C'è anche Vito d'Asio con il progetto pilota "ArzinOltre"

IL DOSSIER

Cinque bandiere verdi e due nere. È il bilancio 2026 della Carovana delle Alpi di Legambiente per il Friuli Venezia Giulia, un riconoscimento che fotografa lo stato di salute della montagna: da una parte chi sperimenta modelli di comunità, paesaggio e futuro; dall'altra chi tratta la montagna come spazio da sfruttare, attraversare in fretta, riempire di impianti e deroghe.

LE ECCELLENZE

Le cinque bandiere verdi premiano realtà con una visione comune. La prima è per gli autori e produttori del docu-film "L'unico superstite" - Stefano Floreanini, Giuseppe Tringali e Mario Veluscek - per aver raccontato con efficacia le conseguenze del riscaldamento globale partendo dalla situazione del ghiacciaio del Montasio. Il Comune di Vito d'Asio in provincia di Pordenone viene premiato per ArzinOltre, un processo partecipativo per decidere insieme il futuro della Val d'Arzino. Una bandiera verde va alla memoria di Maurizio Fermeglia, già delegato regionale del Wwf Fvg, prematuramente scomparso nel febbraio 2024 durante un'escursione sul Monte Carso, per la grande capacità di coniugare rigore scientifico, passione civile ed energia instancabile nella difesa degli ecosistemi fragili del Friuli Venezia Giulia. Premio anche al Consorzio vicinale di Bagni di Lusnizza, Malborghet-

to-Valbruna (Ud), per aver valorizzato la risorsa dell'acqua solforosa e il chiosco, garantendone la fruizione gratuita e accessibile, e per aver difeso con successo il rio Zolfo dalla realizzazione di una centralina idroelettrica. Infine, il collettivo Robida di Topolò-Grimacco (Ud), che ha saputo trasformare il villaggio in un laboratorio permanente di rigenerazione montana, dove la ricerca culturale internazionale si sposa con la cura quotidiana del territorio e della memoria locale, dimostrando che la marginalità geografica può diventare centralità creativa e civile.

LATI NEGATIVI

Cinque bandiere verdi non mettono però al riparo dalle nere. E quest'anno sono entrambe in provincia di Udine. Alla comunità di Montagna della Carnia (Ud), nel mirino di Legambiente per aver autorizzato una manifestazione di quad su percorsi di montagna in deroga ai divieti esistenti, creando un precedente pericoloso. Bandiera nera anche al gestore del Rifugio Zacchi, sempre in provincia di Udine, e alle autorità regionali che avrebbero dovuto vigilare, per aver organizzato all'interno di un'area Sic feste che sono state causa di forte inquinamento acustico, su cui servizio foreste e corpo forestale della regione avrebbero dovuto intervenire.

COMMENTI

«Quale montagna vogliamo abitare nei prossimi decenni?» si è chiesto Sandro Cargnelutti, presidente di Legambiente Fvg. «Una montagna consumata da infrastrutture, da turismo intensivo attorno ai poli invernali sostenuti da risorse pubbliche, da deroghe progressive, incurante del riscaldamento globale e del senso del limite nel tutelare ecosistemi preziosi - vedasi i Laghi di Fusine o il Lusari - oppure una montagna intesa come infrastruttura di vita, capace di generare coesione e di connettere identità e innovazione, resilienza e futuro? Le tante bandiere verdi presenti nell'arco alpino ne indicano la strada».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DOSSIER Legambiente ha dato i voti alla montagna friulana, bocciando due esempi; in foto il rifugio Zacchi

Siti Unesco, il tour diventa virtuale
Viaggio tra le bellezze della regione

L'INIZIATIVA

Un viaggio in mongolfiera (seppur simulato) sui cieli del Friuli Venezia Giulia, da Aquileia alle Dolomiti Friulane, passando per Cividale, Palmanova e Palù di Livenza. È l'idea alla base del tour virtuale dedicato ai cinque siti Unesco della regione, realizzato da PromoTurismoFvg con l'azienda Interiors 3D e presentato nella sede della Regione a Udine alla presenza dell'assessore regionale al turismo Sergio Emidio Bini. Combinando riprese da terra e dall'alto, lo strumento sarà utilizzato nelle fiere internazionali, negli stand regionali, negli infopoint dei siti coinvolti e negli incontri con gli operatori turistici.

«Il virtual tour dei siti Unesco del Friuli Venezia Giulia è uno strumento innovativo che mette a disposizione del sistema turistico regionale una nuova modalità di promozione - ha detto Bi-

ni - capace di far conoscere il territorio attraverso immagini a 360 gradi, riprese dall'alto e contenute in immersivi». L'obiettivo, ha precisato l'assessore, non è tanto sostituire l'esperienza diretta quanto anticiparla, per offrire un assaggio dei luoghi d'interesse che sia capace di incurio-



sire il visitatore e spingerlo a esplorare la regione. I numeri, nell'idea di Bini, danno ragione alla strategia. «Il Friuli Venezia Giulia vanta cinque siti Unesco - ha sottolineato - è un patrimonio che stiamo valorizzando con convinzione, anche perché stanno cambiando le abitudini dei turisti, soprattutto stranieri, che accanto al mare e alla montagna chiedono sempre più esperienze nell'entroterra, legate alla cultura, alla storia e al paesaggio». Lo dimostra la crescita delle presenze registrata nel 2025 nei comuni Unesco e nelle Dolomiti Friulane: 10,6% in più rispetto all'anno precedente, con oltre 370mila pernottamenti. «Il brand Unesco ha un valore forte - ha aggiunto - dobbiamo sfruttarlo per far conoscere le peculiarità e le eccellenze che ogni singola località può offrire. Questo strumento permette di far vedere la ricchezza del territorio e di rafforzare l'attrattività». Il progetto si inserisce nella strate-

gia che la Regione ha studiato per la promozione turistica.

«È un lavoro organico che sta portando risultati concreti - ha detto l'assessore al turismo - abbiamo superato gli 11 milioni di presenze turistiche e l'aeroporto regionale è passato da 700mila a 1,7 milioni di passeggeri, con l'obiettivo di raggiungere i 2 milioni a breve». Il lavoro è cominciato nella primavera del 2025 con sopralluoghi proseguiti fino all'autunno e si è concluso all'inizio del 2026. Il giro virtuale delle città Unesco - che includono antiche aree romane, fortezze rinascimentali, testimonianze longobarde e siti preistorici distribuiti nelle province di Udine e Pordenone - punta a rafforzare la permanenza media del turista e favorire la mobilità interna. Al video si affianca una brochure dedicata, pensata come strumento di racconto dell'offerta regionale.

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sapori Pro Loco più forte del freddo nel primo weekend

L'APPUNTAMENTO

Un continuo flusso di persone che, dal pranzo, è proseguito fino a tarda sera: ottima domenica di debutto per l'edizione 2026 di Sapori Pro Loco a Villa Manin a Passariano di Codroipo. Se la giornata inaugurale del sabato, pur senza pioggia, aveva dovuto fare i conti con temperature fresche per la stagione, il sole ha baciato domenica 17 maggio e fin dal mattino la gente si è riversata nel compendio dogale. I volontari delle Pro Loco (sono mille in tutto che si avvicenderanno in questi giorni di festa) hanno dato loro ben 66 proposte gastronomiche, la metà delle quali nuove o rivisitate sempre nel rispetto della tradizione culinaria del Friuli Venezia Giulia. Apprezzata la novità

logistica di questa edizione: il grande tendone centrale dove poter mangiare, ovviamente seduti all'ombra (ndr negli anni precedenti c'erano comunque i tendoni, ma più piccoli).

«L'afflusso di questo primo weekend - commenta il presidente del Comitato regionale Pro Loco UNPLI Pietro De Marchi - premia lo straordinario sforzo organizzativo dei tantissimi volontari coinvolti, che rappresentano il motore ricco di passione della kermesse. La nuova formula con il tendone centrale è nata per favorire l'accoglienza e le prime impressioni ci dicono che è stato apprezzato, come anche è stato confermato l'apprezzamento per l'Area Io sono Friuli Venezia Giulia allestita dalla Regione. Ora ci prepariamo per il secondo fine settimana dalla sera del 22 fino a quella del 24 maggio. Sarà un



TAGLIO DEL NASTRO Inizia con il piede giusto l'edizione 2026 di Sapori Pro Loco

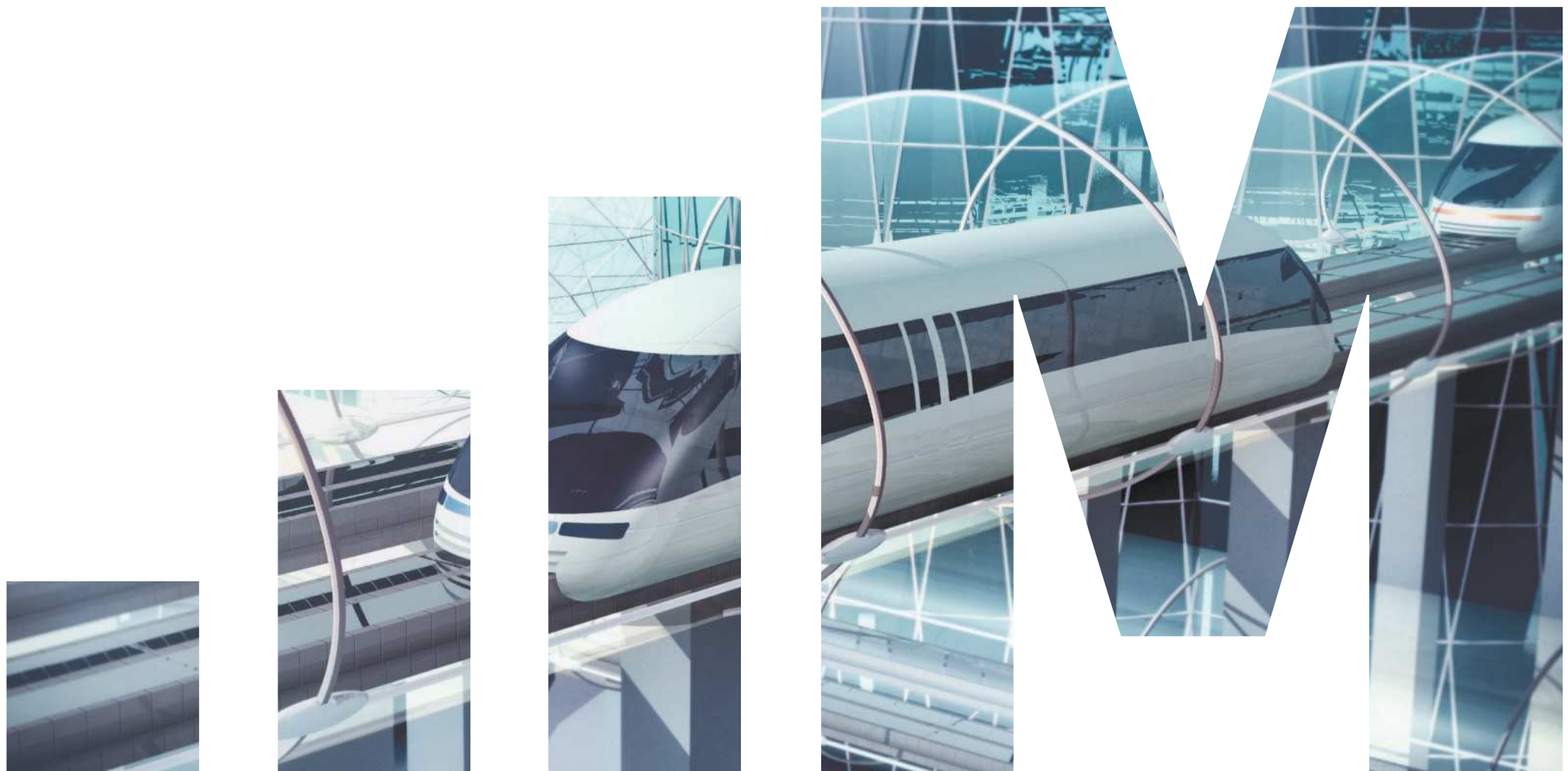
trampolino di lancio verso l'estate visto che le specialità di Sapori Pro Loco potranno essere poi ritrovate nelle varie sagre del territorio».

L'apprezzamento è stato unanime anche da parte delle autorità intervenute alla cerimonia inaugurale di sabato 16 maggio. Il presidente nazionale Unpli Antonino La Spina ha evidenziato come la manifestazione di Sapori Pro Loco sappia migliorarsi anno dopo anno, mentre il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin ha sottolineato come in Friuli Venezia Giulia le sagre siano un'istituzione, utile non solo per socializzare ma anche per dare vita a un vero e proprio racconto del territorio. L'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini ha fatto i suoi complimenti per l'operato delle Pro Loco in Friuli Venezia

Giulia, rimarcando come non si tratti di un lavoro banale dato che dietro a un evento del genere c'è un sacco di impegno. Per il sindaco di Codroipo Guido Nardini è un orgoglio ospitare questa meravigliosa manifestazione a Villa Manin, mentre il vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi ha invece voluto tracciare un legame ideale con Friuli Doc, l'altra grande manifestazione del territorio prevista a settembre. Invece l'amministratore di Banca 360 Fvg Fabio Zuliani, richiamando la suggestiva cornice della villa, ha ricordato l'emozione di essere abbracciati dalle esedre e il valore del territorio per l'istituto di credito.

Domenica i Comuni del Medio Friuli hanno scelto proprio Sapori Pro Loco per lanciare la loro candidatura unitaria a Comunità europea dello Sport.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



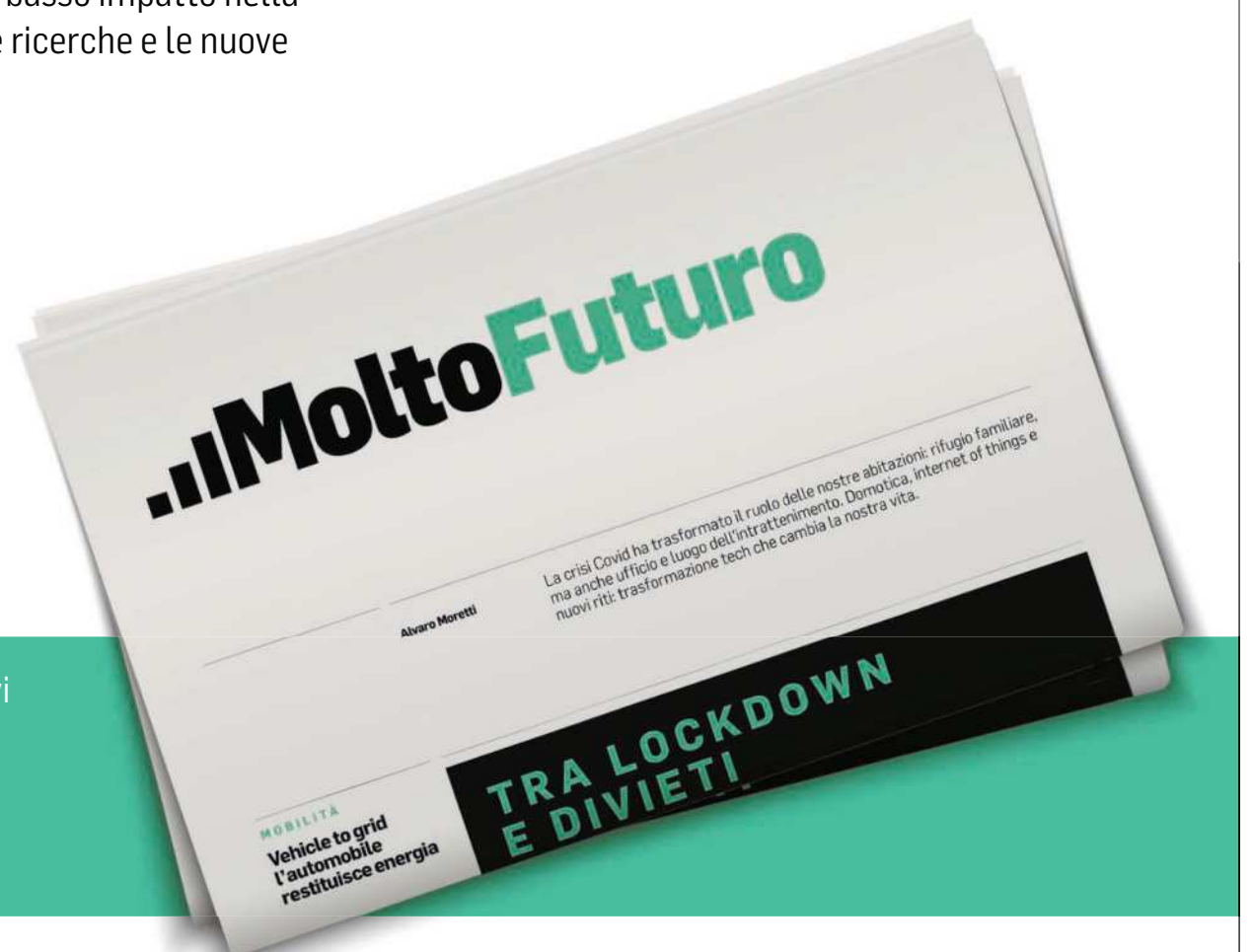
Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



Pietre contro i militari, notte di follia

► Manette nel capoluogo per un 30enne senza fissa dimora
Ha tentato di rubare auto, poi si è scagliato verso i carabinieri

► Tifo violento, mano pesante del questore: tre Daspo dopo Udinese-Juve. Un ultras senza stadio per dieci anni

INTERVENTI

UDINE Arrestato dopo una notte di tensione, danneggiamenti e aggressività contro le forze dell'ordine. Protagonista dell'episodio un 30enne straniero, con precedenti e senza fissa dimora, fermato dai Carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Udine nella notte tra sabato e domenica. L'uomo è accusato, nell'ipotesi di reato, di tentato furto aggravato, danneggiamento aggravato, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Tutto è cominciato intorno alle 2 di domenica, in una laterale di viale Trieste. Secondo quanto ricostruito, il 30enne avrebbe tentato di impossessarsi di un'autovettura parcheggiata lungo la strada. Non riuscendo nel suo intento, avrebbe poi sfogato la propria rabbia contro altri tre veicoli in sosta nelle vicinanze, colpendoli con calci e pugni e provocando diversi danni. Sul posto è intervenuta una pattuglia del Radiomobile. I militari, con il supporto di personale appartenente ad altre forze di polizia, sono riusciti a bloccare l'uomo, apparso in evidente stato di alterazione psicofisica, probabilmente riconducibile all'assunzione di sostanze stupefacenti. Dopo essere stato immobilizzato, il 30enne è stato accompagnato al Comando provinciale dei Carabinieri per le procedure di identificazione e per la denuncia in stato di libertà. Una volta conclusa la compilazione degli atti, l'uomo è stato rilasciato.

L'ESCALATION

Ma la situazione, invece di rientrare, è degenerata nuovamente pochi minuti dopo. Appena fuori dal comando, il 30enne avrebbe iniziato a bersagliare con alcune pietre diverse auto parcheggiate lungo viale Trieste. È stato quindi necessario un nuovo intervento dei Carabinieri della Sezione Radiomobile. Alla vista dei militari, l'uomo avrebbe cominciato a scagliare pietre anche contro di loro. Poi si sarebbe

L'AGGRESSIONE NEI CONFRONTI DELLE FORZE DELL'ORDINE DOPO LA PRIMA DENUNCIA

procurato una bottiglia di vetro, l'avrebbe infranta e l'avrebbe utilizzata per minacciare i Carabinieri. Di fronte alla pericolosità della situazione, i militari sono stati costretti a utilizzare la pistola a impulsi elettrici, il taser, per riuscire a fermarlo in sicurezza. Dopo gli accertamenti sanitari previsti in questi casi, il 30enne è stato arrestato e trasferito alla Casa Circondariale di Udine, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

DASPO

Sempre a Udine, arriva anche una dura stretta nei confronti di tre ultras dell'Udinese, colpiti da provvedimenti di Daspo firmati dal questore. I divieti di accesso alle manifestazioni sportive variano da un minimo di tre fino a un massimo di dieci anni. I fatti contestati risalgono alla serata del 14 marzo 2026, al termine dell'anticipo di campionato tra Udinese e Juventus. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, un tifoso juventino, che si trovava con alcuni conoscenti nei pressi della zona nord dello stadio, sarebbe stato accerchiato da un gruppo di ultras friulani. I tre, tutti con il volto coperto, lo avrebbero prima costretto a togliersi la maglietta della squadra bianconera torinese e poi lo avrebbero colpito più volte. La vittima ha riportato lesioni giudicate guaribili in 30 giorni. L'attività investigativa della Digos di Udine ha permesso di identificare i presunti responsabili, tutti ritenuti esponenti noti della tifoseria organizzata friulana. Oltre al provvedimento amministrativo del Daspo, per i tre è scattata anche la denuncia alla Procura della Repubblica. Le accuse ipotizzate sono pesanti: rapina in concorso, lesioni personali e possesso di strumenti atti a offendere in occasione di manifestazioni sportive.

INCIDENTE

Nuovo incidente stradale all'incrocio di Cavalicco, frazione di Tavagnacco, un punto già in passato teatro di diversi episodi simili. Lo scontro è avvenuto nella mattinata di lunedì 18 maggio e ha coinvolto due vetture, una Seat Arona e una Jeep. Le cause dell'impatto sono ancora in corso di accertamento. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118, i vigili del fuoco e una pattuglia della Polizia locale di Tavagnacco, incaricata di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente e verificare eventuali responsabilità.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO I carabinieri hanno avuto la meglio sul 30enne utilizzando anche il taser

Platani a rischio crollo e alti quasi trenta metri Parte l'abbattimento

L'OPERAZIONE

UDINE Il Comune di Udine procede all'abbattimento di quattro platani situati in viale Vat, lungo la roggia. Si tratta di alberi di grandi dimensioni, con altezze comprese tra i 19 e i 26 metri, collocati in prossimità di abitazioni e aree frequentate di un quartiere densamente abitato.

La decisione è stata assunta dal servizio verde pubblico ed impianti sportivi del Comune di Udine a seguito di verifiche approfondite sullo stato fitosanitario e strutturale degli alberi. Le analisi dendrometriche e le successive perizie strumentali hanno infatti evidenziato la presenza di carie interne, una condizione che può compromettere la stabilità del fusto e rendere gli esemplari pericolosi.

Le analisi dendrometriche so-



GLI ALBERI SI TROVANO IN VIALE VAT LUNGO LA ROGGIA SONO VICINI ALLE ABITAZIONI

no l'insieme delle metodologie tecniche e scientifiche utilizzate per valutare dimensioni, crescita, volume, stato di salute e stabilità degli alberi. Attraverso misurazioni del diametro del tronco, dell'altezza, dell'accrescimento e mediante strumenti specifici, come le indagini strumentali interne, è possibile individuare cavità, marciumi o alterazioni non sempre visibili dall'esterno. In questo caso, proprio gli approfondimenti tecnici hanno portato alla prescrizione dell'abbattimento dei quattro platani per garantire la sicurezza di tutti. Il sopralluogo tecnico è stato effettuato il 28 aprile 2026 insieme ai tecnici della ditta Verde in Quota, al personale del servizio verde pubblico del Comune di Udine e alla società Arriva Udine per il trasporto pubblico locale. I lavori sono affidati alla ditta Verde in Quota.

Per consentire l'esecuzione

dell'intervento in condizioni di sicurezza, è stato necessario prevedere alcune modifiche temporanee alla viabilità e al servizio di trasporto pubblico. La chiusura dei tratti di viale Vat interessati dai lavori comporterà infatti lo spostamento provvisorio di alcune fermate, così da garantire comunque la continuità del servizio per gli utenti. Le variazioni saranno limitate al tempo necessario allo svolgimento dei lavori.

Nella prima fase, prevista da lunedì 18 a martedì 19 maggio 2026, dalle 8 alle 17, sarà interessato il servizio extraurbano: la fermata di viale Vat 44 sarà temporaneamente sospesa e sostituita dalla fermata di viale Vat 60. Nella seconda fase dell'intervento, da mercoledì 20 a venerdì 22 maggio 2026, sempre nella fascia oraria compresa tra le 8 e le 17, le modifiche riguarderanno sia il servizio urbano sia quello extraurbano. In questi giorni saranno sospese le fermate Vat 2, compresa quella sul lato del parco giochi, e le fermate di viale Vat 20 e 23. Gli utenti potranno utilizzare, in alternativa, le fermate di piazzale Chiavris 45 e di via Monte Grappa 5.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terapie di ultima generazione, 4,5 milioni all'Ateneo

IL PROGETTO

UDINE L'Università di Udine ha vinto un finanziamento europeo di 4,5 milioni di euro con un progetto di ricerca (Int2Act) sullo sviluppo di biotecnologie innovative per diagnosi e terapie di nuova generazione. La ricerca, quadriennale e con 25 partner internazionali, è guidata dal Dipartimento di Medicina e coordinata da Carlo Vascotto, docente di Biologia molecolare.

Prevede l'utilizzo degli acidi nucleici, molecole fondamentali che conservano, trasmettono ed esprimono l'informazione genetica e che hanno aperto nuove prospettive cliniche: dall'immunoterapia

oncologica alla diagnosi delle malattie infettive fino al trattamento delle malattie rare.

Il progetto è fra i primi sette finanziati dall'Unione europea nel settore "Scienze della vita", su 35 ammessi, del programma "Marie Skłodowska-Curie" – Doctoral action.

Al progetto, intitolato "Innovative nucleic acids technologies for analysis, detection and treatment" (Int2Act, <https://int2act.eu/>), partecipano istituzioni scientifiche e industrie con sede in: Italia, Spagna, Polonia, Regno Unito, Irlanda, Germania, Israele, Svizzera, Stati Uniti e Cina. Dei 25 partner, dodici sono università, quattro enti di ricerca, otto aziende e una organizzazione

non profit.

Al centro dello studio ci sono gli acidi nucleici (Dna e Rna), molecole fondamentali per il funzionamento delle cellule, oggi sempre più utilizzate anche come strumenti diagnostici e terapeutici. Negli ultimi anni queste tecnologie hanno aperto nuove prospettive nella medicina personalizzata, ad esempio nell'immunoterapia oncologica, nella diagnosi precoce attraverso biopsie liquide e nello sviluppo di terapie innovative basate sull'RNA. Il progetto punta a superare alcuni limiti attuali di queste tecnologie, sviluppando metodi più sensibili e accurati per individuare precocemente le malattie, migliorare l'analisi genetica e rende-



IL LAVORO Premiata la ricerca dell'università

re più efficaci i trattamenti.

Accanto alla ricerca, un elemento centrale del progetto è la formazione: sono previste 15 posizioni di dottorato completamente finanziate, in un percorso internazionale che combina esperienza accademica e industriale.

«Questo progetto – spiega il coordinatore, Carlo Vascotto – è una iniziativa all'avanguardia nello sviluppo di tecnologie sempre più centrali nella medicina di precisione e consentirà anche la formazione di una nuova generazione di esperti nello studio e nell'applicazione degli acidi nucleici a scopi terapeutici».

Inoltre, «il progetto rappresenterà un'opportunità di crescita internazionale per il Di-

partimento di Medicina – sottolinea il direttore, Gianluca Tell – che ben si inquadra nelle nuove strategie per lo sviluppo del Campus Biomedico dell'Ateneo di piazzale Kolbe, in fase di realizzazione. Il campus ospiterà oltre 2000 studenti dei corsi di laurea di Medicina, Biotecnologie e i corsi di studio di ambito sanitario di competenza del dipartimento. In questo nuovo ecosistema della didattica e della ricerca verranno sviluppati progetti all'avanguardia nell'ambito della medicina molecolare e personalizzata dando vita a nuove forme di didattica innovativa integrata con la ricerca biomedica di frontiera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniago Spilimberghese

pordenone@gazzettino.it



L'ASSESSORE

Parla Christian Siega Vignut:
«Una scelta ragionata
per venire incontro alle
esigenze dei cittadini»



Martedì 19 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Centri estivi Rimborsi automatici alle famiglie

►Sarà previsto anche lo scuolabus
Ecco tutte le regole per partecipare

MANIAGO

Anche per la stagione 2026, l'amministrazione comunale rinnova il proprio impegno concreto al fianco delle famiglie e del tessuto associativo locale per l'organizzazione dei centri estivi. Si tratta di un intervento strutturato e programmato con largo anticipo: il bando è infatti già stato pubblicato alla fine dello scorso mese di aprile, a dimostrazione di una pianificazione attenta che mira a dare certezze ai cittadini e ai gestori ben prima dell'inizio delle attività. L'amministrazione riconosce nei centri estivi un servizio fondamentale per il benessere sociale. Durante la pausa scolastica, queste attività rappresentano una risposta concreta alle necessità delle famiglie nella gestione dei figli, offrendo ai ragazzi un contesto sicuro e stimolante per vivere esperienze ludiche, sportive e di socializzazione. Non si tratta solo di intrattenimento, ma di una continuità educativa necessaria che favorisce la crescita dei minori in un ambiente protetto e vivace. Per sostenere questa visione, sono stati stanziati complessivamente 66 mi-

**I GENITORI
NON DOVRANNO
SEGUIRE
LUNGHE
PROCEDURE
PER IL CREDITO**

la euro, suddivisi strategicamente per coprire i diversi aspetti del servizio. Una quota di 35 mila euro è destinata interamente al servizio mensa per i ragazzi, garantendo pasti di qualità e sollevando i genitori da questo onere economico. Ulteriori 31 mila euro sono dedicati ai contributi per l'organizzazione e la gestione dei centri, permettendo alle associazioni di operare al meglio delle proprie possibilità.

IL FUNZIONAMENTO

Viene confermata la prassi, ormai consolidata nel tempo, che solleva le famiglie da qualsiasi onere burocratico. I genitori residenti non devono presentare alcuna domanda di contributo al Comune. Il sistema prevede un automatismo diretto: il Comune eroga il contributo ai soggetti gestori, i quali hanno l'obbligo di applicare direttamente alle famiglie una riduzione della retta pari all'importo ricevuto. Il risparmio è quindi immediato all'atto dell'iscrizione, con un abbattimento dei costi pari a: 10 euro a settimana per i centri estivi di almeno 4 ore (solo mattino o solo pomeriggio); 20 euro a settimana per i centri a giornata intera di durata pari o superiore alle 6 ore. A supporto delle attività, l'amministrazione mette a disposizione gratuitamente le proprie strutture comunali e garantisce, tra il 30 giugno e il 1° agosto 2026, l'utilizzo di due scuolabus per tre giorni a settimana per agevolare gli spostamenti. L'offerta è resa possibile dalla sinergia con le realtà che,



ATTIVITÀ ALL'APERTO Il Comune di Maniago ha programmato per tempo i centri estivi comunali con facilitazioni a beneficio delle famiglie

ad oggi, hanno in qualche forma manifestato interesse: Maniago Nuoto, Jouv Ski Team, Sci Club Maniago, Uniti è Meglio e le Parrocchie di Maniago, Campagna e Maniagolibero.

NORME

I gestori devono rispettare rigorosi standard di qualità e sicurezza, garantendo rapporti numerici educatore/minore adeguati (1 a 10 per la fascia 3-6 anni e 1 a 15 per i 7-14 anni) e l'integrazione di bambini con disabilità. «L'investimento economico e logistico di quest'anno non è un evento isolato, ma la conferma di una scelta politica costante per aiutare i genito-

ri nel delicato periodo della pausa scolastica», le parole dell'assessore alle politiche sociali e a sostegno della famiglia, Christian Siega Vignut. «La pubblicazione del bando già a fine aprile testimonia la nostra volontà di non improvvisare, ma di programmare servizi efficienti per tempo. Vogliamo che i centri estivi siano un'opportunità di crescita per il maggior numero possibile di ragazzi: lo sconto in retta automatico è lo strumento più efficace per garantire un aiuto tangibile, immediato e inclusivo a tutta la comunità».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole e sicurezza Lettori di targhe e norme antincendio

►Interventi possibili
grazie al "tesoretto"
maturato dal Comune

SPILIMBERGO

Una manovra che sblocca importanti risorse per la manutenzione delle infrastrutture, la sicurezza dei cittadini e la tutela del territorio. Questo il cuore della seconda variazione al bilancio di previsione 2026-2028, presentata dall'assessore Cristina Corba e approvata dal consiglio comunale con 16 voti favorevoli.

L'intervento, che si avvale dell'applicazione di quote dell'avanzo di amministrazione e di significativi contributi regionali, delinea un piano di investimenti capillare. Tra le voci di spesa prioritarie figurano la manutenzione straordinaria degli impianti antincendio della scuola primaria (150 mila euro) e l'installazione di un nuovo montascale nella scuola secondaria (25 mila euro). Importanti risorse sono state destinate anche agli impianti sportivi, con 25 mila euro per la piscina comunale e altrettanti per il campo di calcio di via delle Querce. Sostanziose anche le risorse (63 mila euro) destinate per la manutenzione straordinaria degli impianti di pubblica illuminazione e l'installazione nuovi punti luce nel territorio comunale.

Sul fronte della sicurezza urbana, sono stati stanziati circa 119.345 euro per l'acquisto e l'installazione di sistemi di videosorveglianza e lettura targhe. Un'attenzione particolare è stata rivolta anche al benessere animale e al problema del randagismo, con il finanziamento della nuova oasi felina, un progetto da 380 mila euro sostenuto per l'80% da fondi regionali. «Questa variazione rappre-

senta un passo fondamentale per la cura del nostro patrimonio - fa sapere Corba -. Siamo intervenuti prontamente sulle scuole e sugli impianti sportivi, garantendo al contempo risorse per la sicurezza, la riqualificazione del patrimonio e per progetti innovativi e lungimiranti, come l'oasi felina. Con questa variazione viene valorizzato l'avanzo di amministrazione, prioritariamente destinato a investimenti strategici e ad interventi ad alto impatto per la comunità. La solidità dei nostri conti, confermata dall'assenza di debiti fuori bilancio e la capacità di recuperare risorse in entrata, ci permette di tradurre le entrate e l'avanzo in benefici diretti e concreti per i cittadini».

La manovra guarda anche alle iniziative culturali del prossimo futuro con il sostegno al progetto "Surface" nell'ambito di Pordenone Capitale della Cultura 2027 (40 mila euro) e il potenziamento del Distretto del Commercio e del Distretto Mosaico, che vedrà l'installazione di nuovi manufatti artistici e l'organizzazione di eventi volti a favorire anche il turismo, in significativa crescita nella nostra città. Infine, la variazione include 50 mila euro per uno studio tecnico-giuridico sulla gestione dell'impianto di incenerimento in zona industriale, «a dimostrazione dell'attenzione dell'Amministrazione verso le tematiche ambientali di lungo periodo», conclude Corba.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OASI FELINA
DA 380MILA EURO
GRAZIE
AI FONDI REGIONALI
E OPERA ANCHE
PER LO SPORT**

“Terraferma” di Zanet inaugura Fvg Fotografia

SPILIMBERGO

Inaugura venerdì, alle 17, alla presenza dell'autore, nella chiesa di San Lorenzo, a San Vito al Tagliamento, la mostra fotografica “Terraferma” di Francesco Zanet, appuntamento che apre la 40ª edizione della rassegna Friuli Venezia Giulia Fotografia, organizzata dal Craf - Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Spilimbergo, in collaborazione con Comune di San Vito, Regione Fvg, Fondazione Friuli, Banca 360 Fvg.

Il progetto, con cui Francesco Zanet si è aggiudicato il premio del Craf per un Autore regionale, presenta 52 foto a colori di grande formato: un viaggio visivo e introspettivo che si estende ormai da 17 anni e attra-

versa quattro continenti, a partire dai luoghi conosciuti del suo Friuli. Zanet ha prodotto una grande mole di materiali, che si sono conquistati una propria forza concettuale, generando un vero e proprio concept, che oggi vede per la prima volta la luce attraverso questo progetto voluto dal Craf. Nato dal desiderio di esplorare la relazione tra l'uomo e il suo ambiente, Terraferma si è progressivamente trasformato in una ricerca intima e contemplativa sui luoghi, sugli spazi essenziali e sul senso di permanenza. Le immagini, sobrie e contemplative, restituiscono paesaggi sospesi e silenziosi, dove la presenza umana rimane discreta e il vuoto diventa parte integrante della narrazione.

«Terraferma non è soltanto



FOTO Una delle immagini scattate da Francesco Zannier

un riferimento fisico alla superficie terrestre ma anche una rappresentazione simbolica di stabilità, identità e connessione con l'ambiente - spiega l'autore -. È un luogo interiore prima ancora che visibile, fatto di attese, di pause, di presenza discreta». La mostra è supportata da un catalogo curato da Walter Crisculi e Alvis Rampini.

Nato a Spilimbergo nel 1984, Francesco Zanet è fotografo, documentarista e regista. Laureato in scienze del Patrimonio Audiovisivo e Tecnologie Multimediali, ha sviluppato negli anni una ricerca incentrata sul rapporto tra uomo e paesaggio, con particolare attenzione all'essenzialità compositiva e alla dimensione narrativa dell'immagine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manutenzione dei cimiteri Aurava, marciapiede sistemato

SAN GIORGIO

Prosegue l'impegno dell'amministrazione comunale nella cura e valorizzazione dei cimiteri del territorio, luoghi simbolo della memoria collettiva e del rispetto verso la comunità. Nei giorni scorsi si sono conclusi i lavori di rifacimento del marciapiede lungo i loculi nella frazione di Aurava, un intervento atteso da tempo che ha migliorato in modo significativo la sicurezza e l'accessibilità per i visitatori. «La manutenzione dei cimiteri rappresenta una priorità per la nostra amministrazione», sottolinea il sindaco Michele Leon. «Si tratta di spazi che

meritano attenzione e cura costante, perché custodiscono la memoria e l'identità della nostra comunità». Con l'arrivo della stagione più favorevole sono già stati programmati nuovi interventi, tra cui la tinteggiatura dei muri perimetrali in alcune strutture cimiteriali, sia nella frazione di Aurava sia nel capoluogo. A evidenziare le difficoltà organizzative è l'assessore alle manutenzioni Francesco D'Andrea, che ricorda come il Comune gestisca ben sette cimiteri: una realtà che richiede uno sforzo continuo per garantire interventi puntuali, compatibilmente con le risorse disponibili.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azzano San Vito

pordenone@gazzettino.it

G

Martedì 19 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Don Aldo va in pensione e il suo vice si trasferisce

► Il parroco Moras lascerà l'incarico dopo 15 anni di servizio nella cittadina
► Diego Toffoletti rimarrà cappellano del carcere e cambierà unità pastorale

AZZANO DECIMO

Azzano Decimo si prepara a una fase di cambiamenti nell'assetto dell'unità pastorale. Martedì scorso ad Azzano Decimo il vicario generale monsignor Roberto Tondato ha incontrato i Consigli parrocchiali di Azzano, Corva e Fagnigola per comunicare le novità che interesseranno la comunità sacerdotale al servizio dell'unità pastorale.

MERITATO RIPOSO

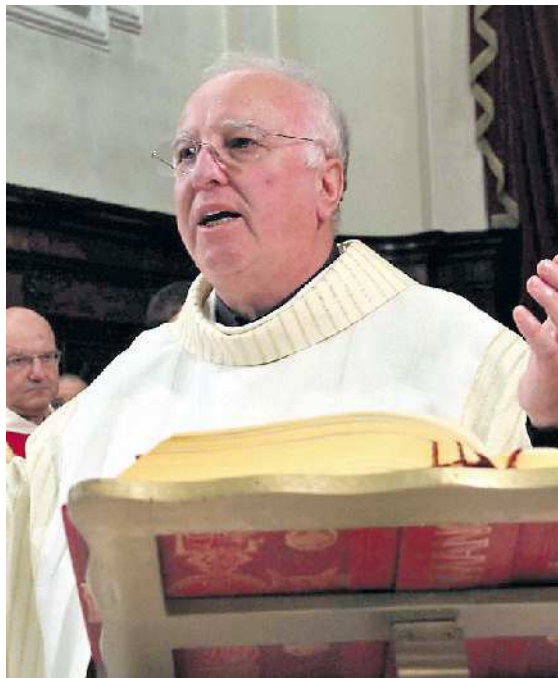
In autunno don Aldo Moras, dopo 15 anni ad Azzano Decimo lascerà l'incarico per la meritata pensione. Don Aldo si trasferirà in un'altra parrocchia, continuando a collaborare come aiuto in una comunità pastorale. Al suo posto arriverà don Pasquale Rea, attualmente parroco di Prata. Al momento non si hanno notizie su chi sarà il nuovo parroco della parrocchia di Prata.

GLI ALTRI CAMBIAMENTI

Anche don Diego Toffoletti lascerà l'Unità pastorale, rimanendo cappellano del carcere, sarà sostituito da un altro prete giovane che verrà nominato prossimamente. A Corva rimarrà come collaboratore pastorale don Stefano Vuaran, che manterrà gli incarichi di direttore dello Studio teologico e di insegnante allo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme e alla Scuola per i diaconi permanenti di Verona. Come collaboratori ad Azzano rimarranno don Dino Pavan e don Alberto Ridolfi, quest'ultimo responsabile del Centro "I Compagni di Emmaus".

L'IDEA

A settembre le comunità



PRETI Don Aldo Moras e don Diego Toffoletti si preparano a salutare i fedeli dell'azzanese. «Vi invitiamo fin d'ora a pregare per noi - è il loro messaggio -, siamo grati del bene che ci avete voluto»

avranno modo di ringraziare don Aldo e don Diego per la loro presenza e la loro azione. E intanto si prepara l'accoglienza di don Pasquale e del nuovo vice-parroco vicario, con l'invito a proseguire il cammino condiviso tra le comunità sorelle di Azzano, Fagnigola e Tiezzo.

IL PERCORSO

Don Aldo, ha 77 anni. È nato a Corva il 5 febbraio del 1949. È parroco di Azzano Decimo dal 16 ottobre 2011 e da novembre 2018 della parrocchia della frazione di Fagnigola. Don Aldo è stato ordinato sacerdote il 28 giugno 1975, di seguito vicario parrocchiale a Rorai Grande e a Cordeons, vice assistente dell'Azione Cattolica, è dal 1997 fino al 2011

(circa 15 anni) al Sacro Cuore di Pordenone e vicario foraneo a Pordenone centro. Venne chiamato ad Azzano per sostituire don Dino Pavan (rimasto poi collaboratore) e don Gianfranco Furlan (che allora era stato trasferito a San Giorgio della Richinvelda). Per il suo ingresso fu presentato ai fedeli azzanesi come «un motore di molteplici iniziative, che sicuramente riuscirà a coinvolgere anche la vostra comunità», così è stato. Don Aldo è entrato nei cuori della comunità parrocchiale con eleganza, senza fare troppo rumore, come è nel suo stile. Don Aldo d'altronde si era detto da subito felice di essere stato chiamato a professare la parola di Dio nella sua terra natia, punto di riferimento spiri-

tuale e morale anche della parrocchia di San Michele Di Fagnigola. Anche qui aveva accettato con gioia la proposta di essere parroco di un'altra comunità, ed inoltre aveva assunto anche la cura pastorale della parrocchia di Corva in qualità di Amministratore parrocchiale. Un compito che il sacerdote lascerà in eredità al successore, don Pasquale.

IL MESSAGGIO

«Vi invitiamo fin d'ora a pregare per noi che lasceremo - è il messaggio ai fedeli di don Aldo e don Diego - e per chi arriverà. Noi vi siamo grati del bene che ci avete voluto e che ancora ci dimostrate».

Mirella Piccin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sarpi in festa: a tre studentesse l'oro olimpico

► L'istituto si conferma ai vertici nazionali nell'odontotecnica

SAN VITO

L'istituto Sarpi di San Vito si conferma, per il secondo anno di fila, medaglia d'oro alle Olimpiadi odontotecniche organizzate da Antlo (Associazione nazionale titolari di laboratorio odontotecnico), prestigiosa competizione che mette a confronto istituti provenienti da tutta Italia e che rappresenta un importante banco di prova per le competenze tecniche e progettuali degli studenti. Dietro questo successo ci sono volti, storie e qualità che fanno la differenza: le protagoniste sono Asia Capraro, Sakira Emini e Vanessa Facca, tre studentesse della 3^aA. Asia, molto curiosa, ha capito proprio durante questo progetto la propria vocazione: «Facendo quest'esperienza ho capito che questa sarebbe stata la mia strada. Ho scoperto quanto mi appassionavo a questo lavoro e quanto mi stimola migliorare le mie competenze. È stato tutto molto gratificante e mi ha dato grande motivazione e determinazione per il futuro».

Sakira invece è molto determinata: «Durante l'esposizione ho provato molta ansia - precisa con sincerità -, ma ero profondamente determinata a non farmi sopraffare. Sapevo quanto avevo lavorato per arrivare fin lì e questa consapevolezza mi ha dato la forza di andare avanti con concentrazione e sicurezza. Credo che proprio la mia determinazione abbia fatto la differenza».

L'approccio minuzioso, l'interesse verso la materia e l'inclinazione alle tecnologie digitali sono le caratteristiche di Vanessa. «Vedere i miei sforzi prendere forma in un contesto così prestigioso - ammette - mi ha regalato una nuova fiducia nelle mie capacità, rendendo ogni ora di studio e di laboratorio un tassello fondamentale di un percorso indimenticabile».

Tre figure, tre storie simili, unite dalla stessa ricetta vincente: impegno e ambizione. Le ragazze frequentano tutte il terzo anno, ma hanno presentato un progetto, con successo, da quinto, capace di coniugare

passato e futuro della professione, dal titolo "Dalla tradizione alla rivoluzione digitale: fusione a cera persa & laser melting in odontotecnica". Lo studio ha approfondito due tecniche fondamentali per la realizzazione di protesi dentarie: la fusione a cera persa, metodo tradizionale che rappresenta ancora oggi una base imprescindibile per la formazione odontotecnica, e il laser melting, una tecnologia innovativa che consente la produzione digitale di manufatti protesici con elevati standard di precisione e qualità.

Attraverso un'analisi comparativa, le studentesse hanno evidenziato punti di forza, limiti e possibili integrazioni tra le due metodologie, dimostrando non solo competenze pratiche, ma anche capacità critica e visione moderna della professione. Il lavoro ha messo in luce come l'evoluzione tecnologica non sostituisca la tradizione, ma la completi e la valorizzi, offrendo nuove opportunità. Determinante è stato anche l'approccio multidisciplinare adottato, che ha permesso di integrare conoscenze teoriche e applicazioni pratiche, sviluppando abilità progettuali e comunicative, particolarmente apprezzate dalla giuria.

«La vittoria - afferma il professor Raitano - rappresenta un motivo di grande orgoglio per tutta la scuola e testimonia l'impegno costante degli studenti e di noi docenti nel perseguire l'eccellenza». Questo risultato rafforza il ruolo dell'Istituto "Paolo Sarpi" quale punto di riferimento nella formazione odontotecnica, pronto e capace di guardare con fiducia alle sfide future di un settore in continua evoluzione. La scuola rivolge un sentito ringraziamento alla ditta "Metalmed", che ha permesso di realizzare le lavorazioni con la tecnica del laser melting e, in particolare, al signor Marco Pittoritto.

Enrico Loconole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biblioteca ragazzi, prestiti record e festa con Altan

SAN VITO

Come festeggiare i 20 anni della Biblioteca Ragazzi di San Vito? «Abbiamo scelto di invitare "il papà" della Pimpa, l'inventore di un mondo che è governato dalla fantasia e dall'immaginazione - risponde Andrea Bruscia, assessore alla Vitalità -. Francesco Tullio Altan è nato a San Vito. Ha portato la Pimpa nelle case di milioni di bambini italiani. Che il ventennale della nostra Biblioteca Ragazzi si celebri con lui è un riconoscimento che appartiene alla città intera». E così giovedì 28 maggio alle 16.30, Altan entrerà nella Biblioteca Ragazzi per incontrare i bimbi, firmare autografi e disegnare con loro. «Una biblioteca per bambini - ricorda Bruscia - con una sede propria, separata dalla biblioteca civica. Questo dice qualcosa di preciso: l'educazione alla lettura ha un luogo suo, un'identità sua. È una scelta fatta vent'anni fa che stiamo coltivando con grande atten-

zione, consapevoli dell'importanza che ha per le nuove generazioni». L'assessore rivolge un particolare ringraziamento ai volontari lettori di Polaris - Libro Parlato, che portano le storie ad alta voce e sono fondamentali per trasmettere ai bambini la bellezza della letteratura e il piacere di leggere. «Dal 2022 - grazie ad un concorso - abbiamo scelto di investire nel personale e abbiamo una biblioteca-caria che si dedica esclusivamente ai ragazzi, ovvero Eleonora Leonardon. Avere qualcuno che si prende cura di questo posto ogni giorno, che ne organizza le attività, garantisce la qualità che permette alla biblioteca di crescere».

I NUMERI

E i dati sono molto chiari: Nel 2025 la Biblioteca Ragazzi ha registrato più di 16mila prestiti, il numero più alto da quando sono disponibili le rilevazioni, e più di 10mila ingressi. Nei primi quattro mesi del 2026 i prestiti sono in aumento del 23 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Durante l'incontro con Altan, le lettrici volontarie animeranno il pomeriggio con le storie della Pimpa. Ci sarà la merenda per tutti, e i bambini riceveranno in dono i gadget realizzati con un'illustrazione originale che Altan ha creato appositamente per la biblioteca sanvitese.

L'OMAGGIO

Per l'occasione inoltre l'amministrazione ha acquistato otto illustrazioni originali di Altan, che troveranno collocazione permanente in biblioteca. L'immagine dedicata verrà stampata, affissa in sede e diventerà il segno grafico dei gadget futuri. I festeggiamenti non terminano qui. In autunno arriveranno i nuovi arredi: sarà un intervento sullo spazio fisico che i bambini frequentano, e la loro inaugurazione diventerà occasione per una seconda giornata di celebrazioni, con letture e laboratori. Sempre in autunno è previsto anche un corso base Nati per Leggere, per ampliare la rete di volontari. Nelle scorse settimane si è già tenuto un corso di aggiornamento per i lettori attivi.

ne si è già tenuto un corso di aggiornamento per i lettori attivi.

LA STORIA

La storia della biblioteca ragazzi di San Vito al Tagliamento inizia con l'amministrazione Gregoris, nel 2006, quando Roberta Garlatti, che allora si occupava della biblioteca propose all'amministrazione di allargare, passando da due stanze dedicate nella biblioteca civica a un edificio vero e proprio, ovvero quello dove venivano depositati i mezzi comunali, che da allora è diventato una biblioteca che accoglie migliaia di ragazzi ogni anno. «La qualità di ciò che accade in biblioteca dipende dalle persone che ogni giorno la rendono viva - conclude Bruscia -. Per questo investire nella formazione, nell'aggiornamento e nel rafforzamento del personale significa investire direttamente nella crescita culturale dei nostri ragazzi».

E.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRE RAGAZZE
HANNO DIMOSTRATO
COME SI POSSANO
INTEGRARE TECNICHE
CLASSICHE DATATE
CON QUELLE DIGITALI



PROTAGONISTE Le studentesse della classe 3.A Asia Capraro, Sakira Emini e Vanessa Facca con il professor Raitano

La bellezza ti aspetta



IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni.

Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i 'tesori nascosti' di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

Chiedi in edicola la prima uscita **"Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia"**

A soli €8,80*



QUESTA SERA L'EVENTO AUC A TRICESIMO
Oltre 500 tifosi bianconeri sono attesi dalle 19.30 al ristorante Belvedere di Tricesimo per la cena dell'Udinese assieme agli Udinese club dell'Auc.

UDINESE ANNEBBIATA DAGLI ELOGI

►La debacle con la Cremonese interrompe la striscia positiva ►I bianconeri chiudono la stagione con otto sconfitte in casa
Kabasele “distratto”, Atta impalpabile: Solet è l'unico a salvarsi Contro il Napoli l'ultima chance di difendere il decimo posto

L'ANALISI

L'assenza sicuramente grave di Zaniolo non può giustificare la deludente prestazione e l'inevitabile sconfitta dei bianconeri contro la Cremonese nella gara del commiato stagionale dai propri tifosi. Ha perfettamente ragione Runjaic quando dice che è deluso e arrabbiato per il comportamento della squadra, ma non può in alcun modo chiamarsi fuori dopo la debacle con la terzultima della classe. Anche perché in campo si è vista un'Udinese spenta, che ha dato la sensazione di avere la mente rivolta già al futuro, che non ha giocato, che è stata in balia dell'avversario nel primo tempo, che sfiorato il gol solamente una volta, al 92', quando Solet (uno dei pochi che si è salvato dal grigiore generale) ha effettuato da fuori area un tiro potente con lo stile e la precisione del campione sul quale Audero si è trasformato in un autentico gatto magico deviando in angolo. Evidentemente la gara non è stata preparata nel modo migliore soprattutto a livello mentale.

ATTA

Da subito si è compreso che i bianconeri non erano concentrati, l'esempio più lampante è venuto da uno dei senatori, Kabasele, protagonista dopo appena 9' di un errore da principiante che è stato capitalizzato dai lombardi con il gol-vittoria di Vardy. Ma cosa dire di Atta? Il francese non è pervenuto, ha rallentato il gioco tenendo troppo spesso palla invece di giocarla di prima consentendo alla Cremonese di ricompattarsi nella propria metà campo, è



BLUNERGY STADIUM Atta non è riuscita a fare la differenza domenica contro la Cremonese (Foto LaPresse)

L'ultima giornata

Allo stadio Maradona si gioca domenica alle 18

Il campionato di Serie A 2025-2026 è ormai prossimo alla conclusione. Nel weekend, infatti, si disputerà l'ultima giornata che si aprirà venerdì alle 20.45 con la sfida tra Fiorentina (salva a quota 41 punti) e Atalanta (settimana a 58). Il giorno dopo alle 18 scenderanno in campo Bologna (ottava, 55) e i neo-campioni d'Italia

dell'Inter (86), mentre alle 20.45 si affronteranno Lazio (nona, 51) e Pisa (ultima, 18). Domenica alle 15 si giocherà il derby emiliano Parma (42)-Sassuolo (49). Alle 18, poi, l'Udinese di Kosta Runjaic (decima, 50) farà visita al Napoli (secondo, 73). Infine, alle 20.45 saranno condensate tutte le gare valide per la corsa salvezza o per un posto in

Champions League: Cremonese (34)-Como (68), Lecce (35)-Genoa (41), Milan (70)-Cagliari (40), Torino (44)-Juventus (68) ed Hellas (21)-Roma (70). Novanta minuti al “triplice fischio” e ancora diversi verdeti da emettere: magari le sorprese non sono finite.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRO LA SQUADRA DI ANTONIO CONTE MANCHERÀ ANCORA NICOLO ZANILO RUNJAIC ALLA RICERCA DI UN'ALTERNATIVA

NAPOLI

Domenica al “Maradona” (inizio alle 18) è lecito attendersi ben altra recita dei bianconeri contro il Napoli anche se mancherà ancora Zaniolo. Sta a Runjaic e a tutto il suo staff trovare i giusti rimedi per consentire alla squadra di esprimersi al meglio delle sue possibilità, per evitare anche il pericolo di chiudere il lungo cammino nella parte destra della classifica.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanto possesso, ma pochi tiri Solet recupera ben 13 palloni

IL MATCH REPORT

Sconfitta di misura per l'Udinese. Dopo tre risultati utili consecutivi e due vittorie di fila, entrambe senza subire gol, i bianconeri devono cedere il passo, al Bluenergy Stadium, alla Cremonese, ancora invischiata nella lotta per la retrocessione nella serie cadetta. La rosa di mister Kosta Runjaic però non ha certamente meritato la sconfitta, come dimostrano i dati sul match raccolti e riportati nel report ufficiale di Lega Serie A.

Jamie Vardy ha siglato la rete decisiva al nono minuto e, proprio nel primo quarto d'ora di partita, i lombardi hanno avuto un possesso palla leggermente maggiore (51 per cento contro il 49 dei locali). Questo periodo è stato l'unico momento in cui è avvenuto ciò, con gli ospiti che hanno iniziato a rintanarsi nella propria metà campo per difendere il vantaggio. Nel resto dell'incontro, infatti, gli udinesi hanno “gestito le operazioni”, raggiungendo nel secondo tempo una media di 65 per cento di

possesso palla. Per un ulteriore prova basti vedere il numero di palloni giocati dalle due sfidanti: se i grigiorossi si sono fermati a 492, i padroni di casa hanno toccato quota 725.

TOP PLAYER

Il migliore della compagine friulana è sicuramente Oumar Solet grazie ai suoi 13 recuperi della sfera (il secondo è Jesper Karlström con 7), alle tre conclusioni tentate e agli 87 passaggi riusciti, di cui 36 in avanti. Il difensore francese detiene i primati della contesa in tutte le statistiche appena riportate ed è sempre di più un giocatore essenziale per il gioco che vuole proporre il tecnico tedesco. Un altro calciatore udinese che si è distinto nel posticipo di domenica sera è Hassane Kamara. Il laterale ha terminato la gara con 8 cross, secondo nella classifica dietro a Maleh, e due passaggi chiave, l'unico della serata. Passaggi chiave che sono stati ben 8 per i bianconeri contro uno solo per i cremonesi.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Karlstrom: «I tifosi meritavano di più»

LA SITUAZIONE

Ancora una volta l'Udinese si arrende in casa, per l'ottava volta in stagione: un numero che inquina una buona stagione che si chiuderà come minimo a quota 50 punti. Ma per l'ennesima volta, i bianconeri hanno mostrato di soffrire gli avversari chiusi come Superman soffre la kriptonite. Il famigerato “blocco basso” è uno spauracchio che ha sempre condizionato in negativo le gare dei friulani. Non è un caso che prima della sconfitta interna contro la Cremonese, l'unica altro stop nel periodo recente era stato contro il Parma, per di più con lo stesso risultato di 0-1. Scardinare le difese chiuse e le squadre che si barricano dietro la linea del pallone è difficilissimo per Davis e compagni, che per sprigionare tutto il loro calcio devono avere spazi da aggredire e nel quale dialogare.

Eppure i solisti non mancano, ma fanno fatica; le motivazioni povere, nonostante la grandissima accoglienza del pubblico fuori e dentro lo stadio, hanno fatto il resto per rega-

lare un brutto epilogo casalingo. Runjaic, qualora sedesse ancora sulla panchina bianconera nella prossima stagione, dovrà ragionare bene su queste difficoltà e magari sperare che i Pozzo peschino sul mercato qualche giocatore di estro per risolvere i rompicapo cinesi delle squadre che si asserragliano nella propria area di rigore.

KARLSTROM

Proprio la carica dei tifosi tradita in campo è stato motivo di scoramento nel gruppo bianconero. La festa a fine partita c'è stata lo stesso, ma con entusiasmo ridotto, in attesa dell'abbraccio di stasera nella cena con i club a Tricesimo. «I nostri tifosi meritavano di più: prima della partita c'era un'atmosfera in-



IL CAPITANO Jesper Karlstrom in azione contro la Cremonese (Ansa)

credibile, era una vera festa - ha detto capitano Karlstrom a Tv12 -. Prima del fischio d'inizio sentivo la squadra carica e avevamo ottime sensazioni. Il primo tempo è stato una sorpresa in negativo; nel secondo siamo andati un po' meglio, ma è stato difficile perché loro si difendevano molto bassi». Otto sconfitte in casa, troppe. «È un peccato, soprattutto perché sono arrivate contro squadre che si trovano più in basso in classifica. L'anno scorso era diverso. Non so spiegarlo, perché abbiamo preparato le partite nello stesso modo». Infine lo svedese ha parlato dello striscione che recitava: “Se in Europa vuoi tornare, mister e squadra devi confermare”. «Sarebbe più facile fare risultati se si mantiene la stessa rosa, ma sappiamo come funziona il calcio ed è sempre molto difficile - ha concluso -. Se riuscissimo a trattenere lo zoccolo duro della squadra, l'Europa non sarebbe impossibile. A me piace sognare e penso che sia possibile migliorarsi ogni anno. Non sarà facile, ma ci proveremo».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G

Martedì 19 Maggio 2026
www.gazzettino.it

PLAYOFF NAZIONALI

**Pordenone, l'andata
con la Fezzanese
domenica alle 16**

Ieri la Lega Nazionale Dilettanti ha ufficializzato il programma dei playoff nazionali di Eccellenza. Per quanto riguarda il Pordenone entrambe le gare con la Fezzanese si giocheranno di domenica alle 16: andata il 24 all'Ottavio Bottecchia, ritorno il 31 allo stadio Alberto Picco di La Spezia.



ROSSONERI In alto il Fontanafredda durante i festeggiamenti per la salvezza raggiunta al termine dei playoff; a destra il presidente Luca Muranella

(Foto FB/Alessandro Zava)



Mister Moras saluta il Brian Cjarlins in pole, c'è pure Mestre

SERIE D

La notizia era nell'aria da qualche settimana, ma adesso è ufficiale: Alessandro Moras non è più l'allenatore del Brian Lignano. A dare la notizia è direttamente la società gialloblù tramite un comunicato, in cui annuncia che si separano le strade con il tecnico nativo di Pordenone. «Dopo anni vissuti insieme, ricchi di emozioni, successi e traguardi straordinari si separano le strade del Brian Lignano e di mister Alessandro Moras. Un percorso iniziato con fiducia e visione, culminato con risultati storici: tre Coppe Italia, la vittoria del campionato di Eccellenza, una brillante salvezza in Serie D e uno straordinario quarto posto nell'ultima stagione», recita il comunicato. «A mister Moras - si legge - va il più sentito ringraziamento da parte di tutta la società per il lavoro svolto, la professionalità e la passione dimostrata ogni giorno». Nel comunicato anche le parole di riconoscimento a Moras da parte del presidente Zeno Roma: «Quando qualcuno viene richiesto significa che abbiamo fatto un buon lavoro. Alessandro si merita questa opportunità». Il brillante lavoro svolto da Moras nel club friulano nell'ultimo quinquennio, infatti, non è passato inosservato. Il tecnico è finito nel mirino di società molto ambiziose, che puntano a recitare un ruolo da protagonista nel prossimo campionato di Serie D.

I rumors più insistenti indicano tra le possibili destinazioni il Cjarlins Muzane, fresco da divorzio con Zironelli, ma ancora non è da escludere del tutto la pista Mestre, che a sua volta non ha ancora scelto il nuovo allenatore dopo la separazione da Perticone. Dalle indiscrezioni delle ultime ore, però, sembrerebbero in forte ascesa le quotazioni di Andrea Pagan, reduce da un'annata di alto profilo con l'Este, sulla panchina del club arancione-rosso.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONTANAFREDDA SALVO CON MERITO «COME AVER VINTO IL CAMPIONATO»

► Il presidente Muranella traccia il bilancio finale:
«Stagione complicata, ma abbiamo lottato insieme»

► Mister Rispoli ha ripagato la fiducia della società:
«Ha sempre avuto le idee chiare, si è adattato bene»

L'INTERVISTA

«Il mio auspicio è che il percorso iniziato si consolidi per essere più forti ancora». Luca Muranella sta ancora finendo di spirare, dopo la sofferta salvezza ottenuta dal Fontanafredda. Lo spareggio playoff ai danni del Rive d'Arcano Flaibano ha visto i rossoneri fare di più e cercare con più insistenza il risultato positivo.

BILANCIO

«Il sapore di questa salvezza - prosegue il presidente del club rossonero - è come quello di aver vinto un campionato. Di quelle soddisfazioni ne ho avute solo una volta, in Promozione con Fabio Campaner in panchina, ma le ricordo bene e posso dire che le ho appena replicate». Si chiude così una stagione che è

stata difficile. «Probabilmente inaspettata come difficoltà - ammette Muranella - ma, com'è nel nostro stile, abbiamo creduto sino in fondo sulle persone e sulle scelte fatte. Il mantra è che siamo dilettanti, giochiamo un campionato, che può andare bene o male, ma fino all'ultima giornata lo si gioca insieme».

IL TECNICO

Momenti dubbiosi ce ne sono stati. «Non uno più duro di altri, piuttosto c'è stato un momento in cui la stagione è svoltata ed è stata la sconfitta a San Vito. Abbiamo perso, ma si è vista una squadra che voleva salvarsi. Nei giorni precedenti avevamo fatto anche un confronto con mister Rispoli, oltre che con la squadra, perché poi ci sarebbe stato un filotto di scontri salvezza. È stato un momento di consapevolezza, in cui tutti hanno sostenuto l'i-

dea di portare a termine la stagione insieme. Poi, anche con risultato negativo non c'era scontro, ma convinzione della possibile impresa conclusiva».

Momenti difficili hanno riguardato la conduzione tecnica. David Rispoli è sempre e comunque stato riconfermato, una peculiarità. «Fin dalla scorsa estate - riconosce Muranella - abbiamo incontrato una persona intelligente, che sapeva dove sarebbe venuta e per fare cosa. Ha pagato una parte di inesperienza in Prima squadra, rispetto al Settore giovanile. Da intelligente qual è, ha saputo adattarsi bene».

LA ROSA

In discussione sono stati i giocatori, pure a fronte delle nuove regole. «La rosa iniziale non è quella finale - continua il presidente - i giocatori possono anda-

re e venire in ogni momento. Quell'incontro pre Sanvitese serviva nell'andare in campo per essere da Eccellenza. Ci siamo chiesti se c'erano le persone adatte per ottenere la salvezza. La risposta totale è stata affermativa». A fronte dei cambiamenti in rosa, non è un caso che il 2005 Michele Scappin abbia posto il sigillo sulla vittoria fondamentale. «Come non è un caso - aggiunge Muranella - che lui sia il capocannoniere. È un ragazzo di qualità, si è messo a disposizione con le sue capacità adatte a questo ambiente». Parlare di questo ruolo non basta. Il salvataggio finale lo ha compiuto Alberto Mirolo, che ha portato tanti punti quanto un attaccante. «Sicuramente, lui è uno dei portieri più forti dell'Eccellenza. Non fa rumore, ma è un ragazzo con grandi capacità per stare in porta in categoria. Sia-

mo contenti che abbia scelto Fontanafredda».

FUTURO

Adesso serve qualche giorno per ripartire, cominciando dalla decisione con mister Rispoli. «Abbiamo affrontato l'argomento in maniera libera - dice Luca Muranella - ma tutti hanno voluto prima concentrarsi sul risultato finale, per poi essere sereni nella decisione. L'esito cambia le prospettive, perché fare Promozione o Eccellenza è diverso. Prima cosa, è stato confermato Andrea Corincig direttore tecnico. Godiamoci il momento al termine di una stagione pesante». Da Milano, intanto, arrivano indiscrezioni sull'affiliazione del Fontanafredda ad un club di primissimo piano, il cui nome non è ufficializzato, ma che non è rossonero.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Real Castellana al riparo

CALCIO DILETTANTI

Tra calcio giocato e quello che verrà con la nascita della «Friuli Collinare Academy» che vede coinvolto anche l'Arzino. Seconda categoria, ultimo atto. In lista ripescaggio per la categoria superiore c'è il Rorai Porcia che non ha disputato i playoff con il Montereale Valcellina per distacco. Al momento hanno acquisito il pass l'Isonzo e l'Unione Friuli Isontina che, nel Girone D, avevano chiuso con il primato a pari merito (64 punti). Il Rorai Porcia, guidato da Andrea Biscontin - quindi - è appeso alle sorti del Nuovo Pordenone (impegnato negli spareggi per il salto in D) e alla data della fusione tra OI3 e Grigioneri Savorgnano in Prima.

DA SOGNO A REALTÀ

Dall'altra parte della classifica la sfida playoff Pro Fagnigola - Real Castellana ha visto gli ospiti brindare all'agognata salvezza in rimonta. Ha aperto le ostilità Giovanni Bozzato. Per i realini - guidati dall'ex Udinese Giorgio Papis arrivato a gennaio - hanno ribaltato la partita Gregorio Cervesato (bis per lui) e Francesco Sisto. Una sfida intensa con i castellani che hanno dato vita a una ripresa tutto cuore. Il presidente Gustavo Bomben, alle stelle ha sottolineato: «Ora possiamo pensare a strutturarci grazie anche al sostegno degli sponsor che ci hanno accompagnato partita per partita». Intanto il Sarone 1975-2017 ha riconfermato mister Steve Agostinetto, mentre ha salutato il ds Roberto Vazzoler. Promosso a dg, invece, Gianni Strina, già

estremo difensore. A chiudere domani alle 20.30, nell'ambito della festa di Cavolano, Liventina San Odorico e lo stesso Cavolano illustreranno il progetto comune Asd Sacile 2026.

FRIULI COLLINARE ACADEMY

Arzino, Majanese, Ragogna, Rive d'Arcano Flaibano e San Daniele daranno vita alla Friuli Collinare Academy. Una realtà dedicata allo sviluppo del calcio giovanile. Rappresenta l'evoluzione e il potenziamento di un percorso di collaborazione già avviato negli anni scorsi, arricchito oggi dall'ingresso del Rive, con l'obiettivo di creare una struttura ancora più solida, organizzata e competitiva per il settore giovanile. L'Academy nasce per creare un ambiente attrattivo e stimolante per i giovani atleti del territorio,



proponendo percorsi di crescita condivisi e organici per ogni annata. L'intento è pure quello di contrastare il problema sempre più diffuso della diminuzione dei numeri e garantire a ogni ragazzo la possibilità di crescere sia dal punto di vista calcistico che umano. Questo nuovo polo ha le potenzialità per diventare un punto di riferimento per il calcio giovanile collinare.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trofeo Calligaris a Trieste, primi Mantellato e Marson

NUOTO

Continuano le soddisfazioni in casa sanvitese. Il 9 e 10 maggio il team assoluto ha partecipato al Trofeo Romana Calligaris alla piscina Bianchi di Trieste. Una trentina le squadre partecipanti provenienti da tutto il Triveneto, che hanno animato le vasche triestine in una due giorni di sport e sano agonismo.

Buone le prestazioni dei biancorossi, conferme per i veterani e miglioramenti cronici per i più giovani. Soddisfatte le allenatrici: «Tempi di virata e tempi di subacquea top, con spunti da migliorare prima dell'inizio del circuito estivo».

I podi tutti al maschile: Daniel Mantellato (cadetti) 1^a nei 400

mix, 2^a nei 800/1500 sl e 1^a nei 200 do e Gabriele Marson (juniores) 1^a nei 200 mix. Per il settore femminile si registrano miglioramenti per Anna Danelon nelle lunghe distanze a stile e per Giovanna Daneluzzi nella rana. Buone notizie anche dal nuoto pinna. Al Criterium nazionale, organizzato lo stesso weekend a Lignano Sabbiadoro, la squadra ha tenuto alta la bandiera sanvitese: Evelyn De Candido (2^a cat.) 1^a nei 100 pinne, Francesco Praturon (3^a cat.) 4^a nei 50 monopinna e 5^a nei 50 pinne e Sofia Marcat (2^a cat.) 5^a nei 100 pinne. Da segnalare anche i buoni tempi di Bryan Burato, che ha gareggiato nella categoria assoluti Cmas posizionandosi in alta classifica.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW, 4MILA PELUCHE AI BIMBI RICOVERATI

► Sono stati raccolti in occasione del derby con Trieste dello scorso 12 aprile Pedone: «Numero straordinario». Al via la distribuzione all'ospedale di Udine

BASKET SERIE A

Sono più di quattromila i peluche raccolti dall'Apu Udine attraverso la "Teddy Bear Toss", l'iniziativa rivolta ai bambini ospedalizzati e messa in pratica in occasione del derby dello scorso 12 aprile al palaCarnera con la Pallacanestro Trieste. Come si ricorderà al momento della palla a due lo speaker invitò il pubblico a lanciare sul parquet i peluche da donare e ci fu una vera e propria pioggia di pupazzetti pelosi che vennero, quindi, raccolti dal personale dell'Apu, ma anche dai suoi giovani tesserati e dagli stessi giocatori.

Il progetto, che ha avuto risonanza a livello nazionale, è stato sviluppato assieme al Coni del Friuli Venezia Giulia. Ora che gli oltre quattromila peluche sono stati sanificati, confezionati singolarmente e certificati dalla ditta Gsa si passa dunque alla fase successiva, ossia alla consegna vera e propria agli ospedali pediatrici e alle strutture dedicate all'infanzia.

IL PRESIDENTE

«Non era assolutamente scontato raggiungere questi numeri - ha detto il presidente dell'Apu, Alessandro Pedone -. Già al termine della serata erano stati raccolti oltre duemilacinquecento peluche, ma nelle settimane successive tantissime persone hanno continuato a portarci pupaz-

zi presso la nostra sede. Per una città come Udine si tratta di un numero davvero straordinario e ciò dimostra quanto l'Apu sia ormai diventata una realtà profondamente coinvolta nella vita delle famiglie e del territorio, una cassa di risonanza importante anche per iniziative sociali e solidali. Un grazie speciale va ancora una volta ai nostri sponsor, ai partner e soprattutto al nostro splendido pubblico, che ci sostiene sempre con entusiasmo e sensibilità. Ringrazio inoltre Gsa per il lavoro svolto».

CONI FVG

Così invece il presidente del Coni regionale, Andrea Marcon: «Fin da subito abbiamo incontrato grande entusiasmo da parte dell'Apu Udine, che è stata bravissima nel coinvolgere Pallacanestro Trieste, Lega Basket Serie A e Federazione Italiana Pallacanestro. Abbiamo ricevuto grande disponibilità anche da parte del prefetto e del questore per poter organizzare il tutto in piena sicurezza. Chi era presente quella sera al palazzetto difficilmente dimenticherà quel momento: bastava guardare i volti dei giocatori mentre raccoglievano con emozione i peluche lanciati dal pubblico. Siamo felicissimi che questa iniziativa abbia avuto un seguito così importante. Martedì 19 maggio (cioè oggi, si sono resi disponibili Matteo Da Ros e Skylar Spencer, ndr) inizieremo la distribuzione al re-



FELETTO Antonutti, Musacchio, Pedone e Marcon (Foto Uff. St. Apu Udine)

parto di pediatria dell'ospedale di Udine e credo che esperienze come questa aiutino tutti noi a comprendere quanto siamo fortunati».

«I giocatori hanno accolto questa iniziativa con entusiasmo e grande sensibilità - ha sottolineato il brand ambassador bianconero Michele Antonutti -. Ricordo inoltre che nei campionati di Serie A siamo stati gli unici a portare avanti un'iniziativa di questo tipo, tanto che il progetto è stato considerato anche da altre federazioni sportive come un esempio pilota, qualcosa che nella pallacanestro italiana non si vedeva da oltre dieci anni».

IL TRATTAMENTO

Infine l'amministratore delegato di Gsa, Antonio Musacchio: «Da anni la nostra azienda porta avanti attività legate allo sviluppo sostenibile e alla responsabilità sociale. Siamo orgogliosi di aver potuto contribuire concretamente a questa iniziativa. Abbiamo operato seguendo procedure standardizzate di sanificazione, confezionamento ed etichettatura dei peluche, predisponendo inoltre tutta la documentazione di conformità relativa alle attività svolte. Grazie ancora all'Apu per averci coinvolto in un progetto così importante».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ueb, oggi la rivale Ferrari prolunga

BASKET SERIE A2

Un'altra meravigliosa pagina di una storia fantastica è stata scritta. Se ci fosse un'immagine sul vocabolario per la locuzione "alzare l'asticella" ci sarebbe raffigurato il duo Micalich-Pillastrini con la "loro" immane Marea Gialla. Espugnando due volte il PalaSojourner la Ueb Gesteco Cividale è arrivata per la prima volta alla semifinale playoff di promozione, e attende la sua avversaria.

Dall'altra parte del tabellone sarà Verona contro Fortitudo, mentre all'ombra del Ponte del Diavolo si attende gara 5 di questa sera tra Pesaro e Rimini dopo il Tambone show in gara 4 al PalaFlaminio. Qualora vincessero i marchigiani, la semifinale inizierebbe venerdì 22 maggio a Jesi, mentre se prevalesse la formazione romagnola allenata da Sandro Dell'Agnello, la gara 1 si giocherebbe giovedì 21 maggio al PalaGesteco alle 20.45, con la serie che dovrebbe avere anche copertura Rai. La società nel frattempo ha annunciato un nuovo accordo con Alessandro Ferrari.

CONFERMA

Il presidente Micalich sottolinea subito che l'accordo era già firmato prima di gara 4, e che avrebbe «minacciato» Ferrari di strapparli in caso di sconfitta, con il ragazzo che invece lo aveva rassicurato che a Cividale la serie con Rieti non sarebbe tornata. «I nostri ragionamenti in prospettiva, d'accordo con il coach, sono iniziati ben prima dei playoff. Volevamo che fosse un giocatore nostro a prescindere, anche per il prossimo campionato. Son bastati 10 minuti in ufficio con Pilla», Micalich ha, poi, ribadito che la società crede fermamente in lui, e che non sia-

mo davanti a un "caso Donnarumma". Ho sempre riso su questa storia. Non prendiamo mai un giocatore per fare un regalo, rispettiamo troppo il gioco. Cerchiamo di dare spazio ai nostri italiani. Ci piace prenderci dei rischi quando intravediamo il talento».

GIOIA

Sorride, e non potrebbe essere altrimenti, Alessandro Ferrari. «Sono felicissimo di sposare questo progetto iniziato la scorsa estate. Per me questi sono stati i primi playoff della carriera tra Serie B e Serie A, quindi le emozioni sono state fortissime. Dico sempre che il duro lavoro paga, e adesso mi sto facendo valere. Mi sento molto in fiducia e penso che questo si veda sul campo». Un Ferrari che vuole crescere a Cividale. «Sto lavorando tantissimo sul tiro da tre punti per allargare il campo, che nel basket moderno è fondamentale, e sto lavorando molto sulla difesa con il coach, che ci tiene tantissimo. Se non difendi, a questi livelli non stai in campo. Il nostro segreto? Siamo dei matti - ride - ma a parte gli scherzi, il segreto è l'umiltà e la solidità mentale».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RINNOVO Alessandro Ferrari rimane alla Ueb (Foto Mattia D'Antoni)

Quarta vittoria per Padovan Dragas, due ori in Portogallo



CICLISMO

Nicola Padovan firma la sua quarta vittoria a San Pietro di Felletto (in provincia di Treviso), nel Gran Premio San Michele per juniores. Il giallonero del Gottardo Giochi Caneva ha fatto valere il suo spunto battendo nettamente Thomas Mariotto, della Autozai Contri, e Gabriele Zago della Industrial Forniture Moro C&G Capital.

Il trionfo dell'Accademia ciclistica presieduta da Michele Biz è stato completato dal quarto posto di Riccardo Rossi e dal decimo di Luca Battistutta. Il giallonero aveva già vinto nel mese di marzo la Coppa Belricetto in Romagna, in aprile la Coppa Montesi a Monfalcone e la scorsa settimana si era aggiudicato, in casa, il Gran Premio Fiaschettano. Grande festa in casa Gottardo Giochi Caneva per il quarto successo ottenuto da Padovan. «Si è rivelata una corsa tirata sin dai primi chilometri - ha commentato lo stesso Nicola -. Poi nel finale sono riuscito a fare la volata che volevo e sono felicissimo di aver centrato questo sigillo. Ringrazio i miei compagni di squadra che hanno lavorato molto

bene per finalizzare al meglio lo sprint conclusivo».

L'ARRIVO

Ordine d'arrivo: 1) Nicola Padovan (Gottardo Giochi Caneva) chilometri 116.900, in 2 ore 53' 47", 2) Xavier Bordignon (Autozai Contri), 3) Gabriele Zago (Ind. Forniture Moro-C&G Capital), 4) Riccardo Rosso (Gottardo Giochi Caneva) a 50, 5) Brandon Davide Fedrizzi (Borgo Molino Vigna Fiorita) 180, 8) Nicolas Turco (Libertas Ceresetto) a 310, 10) Luca Battistutta (Gottardo Giochi Caneva).

ALLIEVI

Altra domenica da incorniciare per la Borgo Molino Vigna Fiorita che a Vidor ha raccolto la quarta vittoria stagionale tra gli Under 16 grazie ad un super Gioele Angelo Libertani. Sul tracciato ondulato del classico appuntamento legato al M.O. Pro Loco La Vidorese Trofeo Sogno Veneto, il team neroverde ha ben figurato sin dai primi chilometri. Nella seconda parte di corsa a tentare l'allungo è stato un quintetto al cui interno sono stati bravi ad inserirsi Marius Birdahan e Lorenzo Tavino. Una volta annullato anche questo at-

tacco, il gruppo dei migliori si è presentato allo sprint sulla retta d'arrivo che ha premiato la freschezza e le qualità di Gioele Angelo Libertani. Decimo posto, infine, per Mattia Daniele. «È stata una gara molto combattuta che i ragazzi hanno saputo gestire e risolvere al meglio - ha sottolineato il presidente della società veneto - friulana, Claudio Ruffoni - i ragazzi hanno dimostrato ancora una volta di stare bene e di saper lavorare come un gruppo unito e coeso». Il podio: 1) Gioele Angelo Libertani (Borgo Molino Vigna Fiorita), 2) Riccardo Meneghello (Ind. Forniture Moro), 3) Possamai Camara Fermande Rafael Alexandre (Sprint Vidor Vallata) a 10.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GINNASTICA RITMICA

Tara Dragaš, atleta dell'ASU (Associazione sportiva udinese) e delle Fiamme Oro, ha conquistato due ori nella prima tappa della World Challenge Cup tenutasi lo scorso weekend alla Portimão Arena, in Portogallo.

«Le prestazioni di Tara a Portimão rappresentano un motivo di orgoglio per tutta la nostra società - ha commentato il presidente dell'Associazione Sportiva Udinese, Alessandro Nutta -. Questi risultati confermano non solo il talento di Tara, ma anche la qualità del percorso tecnico costruito negli anni attorno alla nostra sezione ritmica. Vederla portare così in alto i colori dell'Italia e dell'Asu è la più bella gratificazione per

tutto il lavoro quotidiano di tecnici, staff e società».

PALLA E NASTRO

Nella finale alla palla ha guidato la doppietta azzurra insieme a Sofia Raffaelli. Con un esercizio di grande eleganza, precisione e personalità, Tara ha ottenuto 29.600 punti che le sono valsi il gradino più alto del podio davanti alla stessa Raffaelli e a Vera Tugolukova. «Sono molto contenta del percorso che Tara sta facendo e dei continui miglioramenti che possiamo vedere, gara dopo gara - ha commentato l'allenatrice, Špela Dragaš -. A Portimão è riuscita, a parte un piccolo errore al cerchio nell'all around e un'imprecisione nella finale alle clavette, a portare in pedana esercizi di altissimo livello praticamente

senza errori. Alla palla e al nastro ha espresso davvero il massimo del suo potenziale, centrando anche tutti quei giri di grande valore tecnico che la distinguono dalle altre atlete. Il 29.950 ottenuto al nastro e il 29.600 alla palla rappresentano risultati importantissimi e confermano la crescita che sta vivendo».

La doppietta è poi arrivata al nastro, specialità nella quale Tara Dragaš ha infiammato la pedana con un esercizio di altissimo profilo tecnico ed espressivo. Il punteggio di 29.950, vicinissimo alla soglia dei trenta punti, le ha regalato il secondo oro di giornata e uno dei risultati più prestigiosi della sua carriera più recente. Sul podio insieme a lei Vera Tugolukova e Alina Harnasko.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket Serie C

Caorle vince gara 3: stagione finita per Faber Cividale

Esiste un filo conduttore tra la finale playoff del 2025 e quella del 2026 ed è Manuel Pennazzato, che la Serie C Unica l'ha vinta per due anni consecutivi, prima come head coach del Sacile Basket e oggi come vice della Bvo Caorle. Costretta alla "bella" dai ragazzini terribili della Faber Cividale, la formazione veneta non ha commesso gli stessi errori del Vallenoncello ma nella decisiva gara 3 ha preso subito il toro per le corna, come conferma il parziale di

7-2 in apertura. Dopo di che Rizzetto (in serata di grazia), Floreani e Marzaro hanno prodotto il vantaggio in doppia cifra (22-12), mentre una tripla di Pietro Coassin ha mandato in archivio la frazione sul 27-14. Fatto questo i padroni di casa hanno continuato a martellare la difesa avversaria, come conferma nella seconda frazione di gioco il parziale di 42-15. Eseguito il grosso del lavoro Caorle ha comunque mantenuto le mani ben strette

sul manubrio nella ripresa. Il massimo scarto lo abbiamo registrato sul 77-47 in avvio di quarta frazione. Adesso la Bvo si giocherà il salto di categoria negli spareggi di conference. Si è disputata nel weekend anche gara 2 della finale playoff, con il Basket Trieste che ha vinto sul parquet della Fly Solartech Icarus San Daniele 66-75 condannando i friulani alla retrocessione in Divisione Regionale 1.

CAS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A. LAMPO CAORLE	88
FABER CIVIDALE	64

CAORLE: Furlanis, Rossato 10, Marzaro 8, Pietro Coassin 3, Gruarin, Venaruzzo 11, Scodeller 16, Rizzetto 27, Bettio 2, Floreani 11, Francesco Coassin, Martin n.e., All. Zorzi.
CIVIDALE: Ndiaye, Calò 6, Norbedo, Pozzecco 8, Pittioni, Devetta 9, Natali 12, Gasparini 5, Gozo 9, Ignjatovic 5, Sarr 10, Adebajo n.e., All. Corpaci.
ARBITRI: Cavedon di Isola Vicentina (Vi) e Pellizzari di Loria (Tv).

NOTE: Parziali: 27-14, 51-26, 71-47.

Cultura & Spettacoli



GRUPPO DI LETTURA

Oggi, alle 17.30, nella Sala musica della Biblioteca di Pordenone, si discuterà de “La ballata del guerriero” di Alasdair Gray.

G

Martedì 19 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Giornate della luce e Craf sono alleati in questa iniziativa che porterà a Spilimbergo il meglio della produzione di Stefano Cristiano Montesi, fra immagini backstage e ritratti

Le “Stelle” del cinema a Palazzo

FOTOGRAFIA

Inaugurerà la dodicesima edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, sabato 6 giugno, la mostra fotografica “Stelle”, che racconta il cinema tra set e ritratti, personale di Stefano Cristiano Montesi, uno dei più autorevoli fotografi di scena italiani, che attraverso il suo lavoro racconta il cinema contemporaneo tra set, backstage e ritratti d'autore. La mostra, a cura di Antonio Maraldi e Alvise Rampini, sarà aperta, a Palazzo Tadea, dal 7 giugno al 6 settembre, con la compartecipazione paritaria di Craf - Centro di ricerca e archiviazione della fotografia, sotto la direzione di Alvise Rampini.

Il festival, ideato da Gloria De Antoni e diretto con Donato Guerra, si conferma un appuntamento centrale nel panorama culturale italiano, celebrando da anni gli autori della fotografia cinematografica con proie-

zioni, masterclass, incontri, mostre e omaggi.

FINESTRA SUL CINEMA

La mostra ripercorre l'ampio percorso artistico di Montesi, offrendo uno sguardo privilegiato sul cinema degli ultimi decenni. Nel corso della sua carriera ha lavorato a fianco di grandi registi italiani e internazionali, come Gabriele Salvatores, Paolo Virzi, Ridley Scott, Danny Boyle, Angelina Jolie, Antoine Fuqua e Steven Zaillian, attraversando set molto diversi tra cinema d'autore e grandi produzioni internazionali. Non solo fotografo di scena in senso tradizionale, ma vero e proprio “fotografo di

**HA LAVORATO CON
GABRIELE SALVATORES
PAOLO VIRZI, RIDLEY
SCOTT, DANNY BOYLE
ANGELINA JOLIE
ANTOINE FUQUA**

cinema”, Montesi ha raccontato il lavoro sul set cogliendo l'atmosfera e l'identità visiva dei film, collaborando con interpreti del calibro di Denzel Washington, Tom Cruise, Nicole Kidman, Anthony Hopkins, Sean Penn, Russell Crowe e Scarlett Johansson, oltre a protagonisti del cinema italiano come Valerio Mastandrea, Marco Giallini, Claudio Santamaria, Checco Zalone, Sergio Rubini, Raoul Bova e Miriam Leone.

Ampio spazio è dedicato anche ai ritratti: un corpus fondamentale nella ricerca di Montesi, che nel corso della sua carriera ha immortalato alcune delle più grandi star del cinema internazionale, da Meryl Streep a Christian Bale, da Woody Allen ad Antonio Banderas, spesso durante i festival di Venezia, Berlino e Taormina, anche attraverso l'utilizzo della celebre Giant Camera Polaroid.

La mostra rappresenta non solo una retrospettiva, ma anche una riflessione sul ruolo del fotografo nel cinema contempo-



STEFANO CRISTIANO MONTESI Storica foto di Meryl Streep sull'altalena

aneo, una figura che negli anni ha saputo evolversi adattandosi alle trasformazioni tecnologiche e produttive del settore.

CLAUDIA CARDINALE

Nel corso de Le Giornate della Luce, dal 7 al 28 giugno, Spilimbergo ospiterà anche due mostre dedicate al grande cinema italiano e ai suoi protagonisti. Allo Spazio Linzi sarà allestita la mostra Omaggio a Claudia Cardinale. Sul set di “La viaccia” (Mauro Bolognini, 1961) e di 8½ (Federico Fellini, 1963), a cura di Antonio Maraldi e Paolo Zanfini. Attraverso gli scatti di Huguette e Paul Ronald, il percorso rende omaggio a una delle attri-

**ALLO SPAZIO LINZI
ANCHE UNA MOSTRA
OMAGGIO A CLAUDIA
CARDINALE
SCATTATE SUI SET
DI “LA VIACCIA” E “8½”**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omaggio alla viticoltura “eroica” nelle terre alte

MONTAGNA

Il Teatro Verdi di Pordenone invita giovedì, alle 18, ai Vivai Cooperativi Rauscedo di San Giorgio della Richinvelda, per l'ultimo incontro primaverile del format di incontri scientifico - culturali R-Evolution Green, promosso nell'ambito del Montagna Teatro Festival, ideato con il Cai - Club Alpino Italiano, e dedicato quest'anno al tema “Cibi di montagna”.

Sostenuta da Regione, Comune di Pordenone - Capitale della Cultura 2027, Fondazione Friuli e Camera di Commercio Pordenone-Udine, la rassegna si sposta nella prestigiosa sede del Vcr Research Center per l'incontro dal titolo “Vini di montagna e viticoltura eroica”, conferenza che suggella l'edizione, in una location profondamente coerente con il senso dell'iniziativa: il centro, creato dai Vivai Cooperativi Rauscedo, principale produttore mondiale di barbatelle, rappresenta infatti un'eccellenza internazionale per l'incessante attività sperimentale e scientifica legata alla vite.

Un patrimonio di conoscenze e innovazione che dialoga perfettamente con il tema dei vini di montagna, espressione di territori estremi, di biodiversità, di duro lavoro.

A guidare il pubblico dentro la viticoltura di montagna saranno Luca Bonardi, docente dell'U-

niversità Ca' Foscari di Venezia ed esperto di paesaggi vitivinicoli e cambiamenti climatici, e l'architetto Donatella Murtas, tra le maggiori studiose dei paesaggi terrazzati e della cultura della pietra a secco, con la conduzione del geografo dell'Università di Padova Mauro Varotto, cura-

tore dell'intera rassegna.

L'incontro toccherà alcuni dei nodi centrali dell'attualità: i cambiamenti climatici stanno spingendo la viticoltura verso nuove altitudini, il che ci porta al concetto di viticoltura “eroica”, legata a terreni impervi e territori fragili quanto preziosi.

Una pratica agricola che diventa simbolo di presidio umano delle Terre Alte, ma anche strumento per riflettere sul recupero dei terreni montani, sulla tutela del paesaggio e sul futuro delle comunità alpine.

L'appuntamento assume anche un forte significato istituzionale. È attesa, infatti, la presenza del Rettore dell'Università di Udine, Angelo Montanari: l'ateneo friulano, che è attivo negli studi sul genoma della vite e nelle attività di ricerca connesse al territorio montano, affiancherà il Teatro Verdi nel Montagna Teatro Festival attraverso uno specifico protocollo d'intesa.

A chiudere l'incontro sarà una cena-degustazione dedicata ai prodotti di montagna in collaborazione con Accademia Italiana della Cucina a cura di Gelindo dei Magredi, su prenotazione, con quota a pagamento (50 euro inclusi i vini) da versare anticipatamente al ristorante (0427.97037 risto@gelindo.it). I posti sono limitati. Tutte le info sul sito del Teatro Verdi Pordenone (www.teatroverdiordenone.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arte

“Guardami!”, Giorgio Ivan espone sotto la torre

“Guardami! Corpi, forme, colori” è il titolo della personale di Giorgio Ivan che verrà inaugurata sabato, alle 17, alla galleria Arte Dania di via Marconi, nel centro storico di Porcia, all'interno della quarta edizione di Arte e moda sotto la Torre. Il titolo della mostra è un invito diretto, intenso, quasi provocatorio: Guardami. Un'esortazione che l'artista rivolge senza mediazioni allo spettatore, chiamato a confrontarsi con corpi e volti che emergono sulla tela con forza espressiva.



IN MOSTRA Una delle opere

Presentazione a cura di Cinzia Francesca Botteon
La mostra presenta 24 opere inedite, tra tele e lavori su carta, che raccontano una ricerca pittorica incentrata sulla figura umana. Nudi e ritratti sono il fulcro della produzione di Giorgio Ivan: figure libere, spontanee, colte in pose rilassate o contemplative, nelle quali il colore definisce volumi e lineamenti, assumendo un ruolo da protagonista e richiamando, in alcuni passaggi, suggestioni pop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla Nora di Ibsen alla scelta delle donne

DIRITTI

Si intitola “Casa di Bambola - Il lungo cammino della libertà femminile” l'incontro in programma giovedì, alle 18, nella sala “Degan” della Biblioteca civica di Pordenone. In collegamento con la lettura scenica “Casa di bambola”, di Henrik Ibsen, a cura di Caterina Comingo, che sitene oggi, la giornalista Paola Dalle Molle dialogherà con la regista Silvia Lorusso Del Linz sul percorso per i diritti delle donne. L'incontro esplora la figura di Nora Helmer, protagonista di Casa di Bambola di Henrik Ibsen, un testo considerato un'icona dell'emancipazione femminile. Partendo dalla condizione delle donne a fine '800, Nora da “oggetto” domestico fino alla sua scelta di rottura finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cammini dolomitici spirituali fra la Carnia e la Val Comelico

MONTAGNA

Prosegue la decima edizione della Dolomiti Mountain School, con il primo appuntamento sul territorio dopo l'inaugurazione di Udine. Sabato prossimo, alle 9, il Museo etnografico "Giuseppe Fontana" di Cima Sappada ospiterà l'incontro "I lunghi sentieri in quota che uniscono persone e mete".

A introdurre i lavori saranno Pierpaolo Zanchetta del Servizio biodiversità della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e il sindaco di Sappada Alessandro De Zordo. Seguirà la presentazione del programma a cura di Gianpaolo Carbonetto, giornalista, studioso di culture della montagna e coordinatore della Scuola.

Nel corso della mattinata si parlerà dei percorsi spirituali di Sappada e dintorni con Valerio Pillar, del Cammino di San Martino in Carnia con Fides Banelli e del Cammino di San Cristoforo con Chiara Aviani. Un approfondimento sarà inoltre dedicato al ruolo della guida alpina nell'educazione alla montagna, con l'intervento di Massimo Laurencig, e alla funzione del Cai nella cura e nella gestione dei sentieri, con Giovanni Duratti, presidente del Comitato Direttivo del Cai Fvg.

L'incontro è organizzato dalla Regione in collaborazione con l'Università di Udine, la Comunità di montagna della Carnia, Asca / Leggimontagna-Cortomontagna, la Magnifica Comunità di montagna Dolomiti Friulane, Cavallo e Cansiglio, il Comune di Sappada e il Parco Naturale delle Dolomiti Friulane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contest



A Mittelyoung la giuria giovane "lancia" tre spettacoli al festival

Chuck my life (Repubblica Ceca) per il teatro/circo, Nove Stare Zgodbe (Slovenia) per la musica e Adam's Apple (Svizzera) per la danza, sono i tre spettacoli vincitori della sesta edizione di Mittelyoung, che risaleranno sul palco di Mittelfest "Paura" tra il 16 e il 26 luglio, a Cividale del Friuli. Gli spettacoli vincitori, incoronati dagli stessi giovani curatores che hanno fatto la precedente selezione, raccontano la paura, il tema scelto dal direttore artistico Giacomo Pedini. L'artista ceco Arman Kupelyan ha portato sul palco la solitudine e i lati più fragili

e crudi della condizione umana, il duo Duplina ha evocato il fascino della tradizione orale e della musica popolare, mentre la compagnia di danza Company Creama ha celebrato con ironia il coraggio delle donne di sconfiggere la paura di essere viste, giudicate ed esposte. Con nove spettacoli sul palco e 238 candidature arrivate da 28 Paesi, Mittelyoung rafforza ulteriormente il proprio posizionamento e la propria forte identità come appuntamento atteso e maturo per vedere in scena la nuova generazione artistica e, al contempo, per dare sostegno economico ai più giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Martedì 19 maggio**
Mercati: Casarsa, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Samuele Sbardellotto** di Spilimbergo, che oggi compie 59 anni, dalla compagna Marta e dai figli Andrea e Giorgia.

FARMACIE

PORDENONE

► **ZARDO**, viale Martelli 40 (Borgo-meduna)

CORDENONS

► **COMUNALE**, via Sclavons 54/A

SACILE

► **ESCULAPIO**, piazza IV Novembre 13

FONTANAFREDDA

► **D'ANDREA**, via M. Grigoletti 3/A

PRATA DI P.

► **BISATTI**, via Opitergina 40

ZOPPOLA

► **LAFARMACIA**, via Trieste 22/A

AZZANO DECIMO

► **INNOCENTE**, piazza Libertà 71

SAN VITO AL T.

► **COMUNALE**, va del Progresso 1/B

MONTEREALE V.

► **TRE EFFE**, via Ciotti 57/A

SPILIMBERGO

► **SANTORINI**, corso Roma 40

VITO D'ASIO

► **SANTAMARIA**, via Macilas 1 - (Anduins).

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ANTARTICA - QUASI UNA FIABA» di L.Calamaro 16. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16 - 18.15 - 21. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.45 - 19 - 21.15. «KOKUHO - IL MAESTRO DI KABUKI» di S.Lee 17.45. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 16.30. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 18.45. «MABOROSI - I BAGLIORI DELL'ANIMA» di K.Hirokazu 20.45.

FIUME VENETO

UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16 - 17.30 - 18.10 - 18.40 - 20.20 - 21.10. «HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet 16.10. «MOTHER MARY» di D.Lowery 16.20 - 21.50. «MICHAEL» di A.Fuqua 17 - 18.40 - 19.50 - 21.30. «IN THE GREY» di G.Ritchie 17.40 - 20.10 - 22.30. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 17.50. «OBSESSION» di C.Barker 18.20 - 22.10 - 22.40. «TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski 19. «IRON MAIDEN: BURNING AMBITION» di M.Venville 21.

MANIAGO

MANZONI

via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«IL CASO 137» di D.Moll 21.

UDINE

CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 14.45 - 16.45 - 19.10 - 21.35. «MICHAEL» di A.Fuqua 16.30 - 21.15. «ILLUSIONE» di F.Archibugi 17.05. «KOKUHO - IL MAESTRO DI KABUKI» di S.Lee 17.10. «RYUICHI SAKAMOTO I OPUS» di N.Sora 20.30 - 21. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 14.30 - 19.15. «IN THE GREY» di G.Ritchie 14.40 - 19. «MABOROSI - I BAGLIORI DELL'ANIMA» di K.Hirokazu 14.55. «TRE CHILOMETRI ALLA FINE DEL MONDO» di E.PÁcruv 14.40 - 19.10. «MOTHER MARY» di D.Lowery 16.55 - 21.25.

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 16 - 16.35 - 18 - 18.50 - 19.15 - 19.35 - 20.30 - 21 - 21.40 - 22.10. «MICHAEL» di

A.Fuqua 16.20 - 17.30 - 20.50 - 22.10. «OBSESSION» di C.Barker 16.20 - 22. «IN THE GREY» di G.Ritchie 16.30 - 19 - 22.30. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 16.40. «HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet 16.50. «BILLIE ELISH: HIT ME HARD AND SOFT - THE TOUR LIVE IN 3D» di J.Eilish 17.30. «MOTHER MARY» di D.Lowery 18.10 - 22.35. «MANIPULATION» di D.Balda 19. «TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski 19.30. «LE CITTÀ DI PIANURA» di F.Sossai 19.30. «RYUICHI SAKAMOTO I OPUS» di N.Sora 20.30. «IRON MAIDEN: BURNING AMBITION» di M.Venville 21.30.

MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 15 - 16 - 17 - 18 - 18.45 - 20 - 21. «HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet 15 - 17.30. «PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda 15 - 20. «TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski 15 - 20.45. «MORTAL KOMBAT II» di S.McQuoid 15.30 - 18. «MOTHER MARY» di D.Lowery 15.30 - 18 - 21. «IN THE GREY» di G.Ritchie 15.30 - 18 - 21.10. «OBSESSION» di C.Barker 15.30 - 20.45. «MICHAEL» di A.Fuqua 17 - 18 - 20 - 20.45. «IRON MAIDEN: BURNING AMBITION» di M.Venville 18.

GEMONA DEL F.

SOCIALE

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel 18.30. «UN ANNO DI SCUOLA» di L.Samani 20.50.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il Presidente, il Consiglio, il C.d.A. di Fondazione e le Segreterie dell'Ordine e della Fondazione degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del Collega

Arch.

Romano Bernacchia

Venezia, 19 maggio 2026

Grati per tutto l'amore che ci hai donato non ti dimenticheremo mai



Gian Michele Molino

Di anni 88

Uniti nel dolore l'annunciano: le sorelle Patrizia, Luisa e Gianna, e nipoti tutti.

La cerimonia religiosa sarà celebrata Martedì 19 Maggio alle ore 15,00 nella Chiesa parrocchiale di Dueville.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo parteciperanno al lutto della famiglia.

Dueville, 19 maggio 2026

I.O.F Cecchini Claudia - Dueville
Tel. 348 3505388

Circondato dall'affetto dei suoi cari, domenica 17 maggio è mancato il

Prof. Dott.

Lajos Okolicsanyi

Ne danno il triste annuncio la moglie Ada, i figli Silvia, Marco e Stefano con le loro famiglie.

I funerali avranno luogo giovedì 21 maggio: alle ore 10 le esequie nella Chiesa della Sacra Famiglia; alle ore 12 il Rito Accademico nel Cortile Antico del Bo.

Padova, 19 maggio 2026

Santinello 0498021212



Servizio di:
**NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemme-media.it



Prof. Dott.

Lajos Okolicsanyi

Caro Lajos, improvvisamente, te ne sei andato; hai voluto precederci nel lungo cammino verso il Signore, lasciandoci soli senza il tuo sorriso e i tuoi consigli.

Caro amico, compagno di tanti viaggi con il gruppo Italo Ungherese da te costituito, ricordo quando ci hai reclutato la prima volta, dicendo di voler ripercorrere assieme la "strada" di San Paolo.

Abbiamo girato entusiasti tutti i paesi del Mediterraneo!

Passavamo insieme il giorno di Pasqua e dalle uova a sorpresa saltava fuori da te una battuta o una notizia che poteva riempirci di gioia.

Ora ti sei incamminato da solo lungo un nuovo percorso, ma noi ti accompagniamo sempre con le nostre preghiere!

Vai amico e grazie per tutto il bene che ci hai dato.

Graziella Allegri, Carmen Fagiolo, Giani e Benni Busnardo, Angela Crovato, Liliana Czigan, Andreas de Bokay, Robertina e GianUmberto Ferraro, Veronica ed Afro Groppo, Toni e Paolino Lion, Anna Mazzotti e Franco Pugliesi, Elena Ossi, Duccia e Carlo Porta, Ninetta e Franco Posocco, Luciana e Massimo Rea, Marina Baldo, Mirella e Paolo Sartori, Giovanna Zaniolo.

Gli allievi del "Laboratorio di Epatologia" si stringono con profonda commozione alla famiglia per la scomparsa del

Chiarissimo Professore

Lajos Okolicsanyi

fine Ricercatore, Maestro instancabile ed entusiasta, che ha saputo trasmettere a generazioni di studenti e collaboratori non solo il rigore della Professione Medica, ma anche uno stile fondato su passione, curiosità, umanità ed empatia verso il paziente.

La sua guida, il suo insegnamento e il suo esempio continueranno a vivere in ciascuno di noi.

Padova, 19 Maggio 2026

Santinello 0498021212



SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Domenica 17 maggio 2026 è mancata all'affetto dei suoi cari



Michela Sossai

in Piccin

Ne danno l'annuncio il marito Carlo, i figli Alberta con Alessandro e Giulio con Chiara, gli adorati nipoti Laura, Luca e Augusta, uniti ai parenti tutti.

Non fiori, eventuali offerte a favore dell'Associazione Advar Ets.

Il Rito delle esequie sarà celebrato mercoledì 20 c.m. alle ore 15:30 nella Chiesa Parrocchiale di Paderno di Ponzano Veneto, partendo dalla casa funeraria Ivan Trevisin sita in viale G.G. Felissent, 58 Villorba - fronte Villa Margherita.

Dopo la Celebrazione si proseguirà per la cremazione.

Si ringraziano fin d'ora quanti intervverranno.

Orario visite Casa Funeraria martedì 14:30 -18:00 mercoledì 8:30 - 15:00

Ponzano Veneto, 19 Maggio 2025

Ivan Trevisin casa funeraria tel. 0422.1283179

Michela Sossai

in Piccin

Con il cuore colmo di dolore per la perdita della cara Michela, e con tutto l'affetto di una lunga amicizia, ci stringiamo a Carlo, Alberta, Giulio e alle loro famiglie. Giorgio, Furio e Aoife, Carlo e Maurizia Pietribiasi

Treviso, 20 maggio 2026

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Ad un anno dalla scomparsa, i figli ricordano il caro



Padova, 19 maggio 2026

Santinello 0498021212





**PALUDET &
PARTNERS**

REAL ESTATE

info@paludet.it - www.paludet.it



336.80.86.80

0434.20.80.80

www.armoniaecoliving.com

VENDITA ESCLUSIVA



IL PRIVILEGIO DI VIVERE IN CENTRO

nuovi appartamenti di varie dimensioni a partire da € 205.000



A PORDENONE, in VIALE GUGLIELMO MARCONI (Vicino alla Prefettura), sta per prendere vita un gioiello architettonico studiato per soddisfare le esigenze dell'abitare contemporaneo, adeguato alle più innovative tecnologie attuali, con terrazzi vivibili, finiture di alto standing e spazi interni concepiti in modo da garantire benesse-

re e comfort. Innovazione, eleganza e sostenibilità saranno il risultato di un intervento integrale di ristrutturazione che coinvolgerà l'aspetto architettonico, quello strutturale, quello impiantistico, con particolare riguardo all'efficiamento energetico. Possibilità di posti auto e garage a completamento del comfort.



ARMONIA
ECOLIVING

GRUPPO
ZANZURI

Paludet & Partners Real Estate

Galleri a Asquini, 1 - 33170 Pordenone | +39.336.808.680 | 0434.20.80.80 | info@paludet.it | www.paludet.it